

Domande frequenti sull'indennità di disoccupazione (Arbeitslosengeld II) a Berlino

Minimo individuale per persone in cerca di lavoro ("Hartz IV")

Con informazioni dettagliate su

- prestazioni per le spese di alloggio (DA Edilizia residenziale)
- pacchetto per l'istruzione e la partecipazione
- offerte per persone non abbienti

Publicato dal Berliner Arbeitslosenzentrum evangelischer Kirchenkreise e. V. (BALZ)
in collaborazione con Diakonisches Werk Berlin-Brandenburg-schlesische Oberlausitz

BALZ
BERLINER ARBEITLOSENZENTRUM

Diakonie 
Berlin-Brandenburg-
schlesische Oberlausitz

Aggiornamento: 1° gennaio 2020
2° versione aggiornata

Nota Editoriale

Editore

Berliner Arbeitslosenzentrum evangelischer Kirchenkreise e. V. (BALZ)
www.berliner-arbeitslosenzentrum.de

in collaborazione con
 Diakonischen Werk Berlin-Brandenburg-schlesische Oberlausitz
 (Opera diaconale dell'Alta Lusazia in Berlino e Brandeburgo)
www.dwbo.de

Autori

Roger Brock
 Frank Steger (capitolo 18)

Redazione

Thomas Rosumek-Mathes, Frank Steger, Monika Zink-Anastasiades
 Nora Brezger, del Flüchtlingsrat Berlin (Consiglio dei rifugiati di Berlino), ha revisionato i testi contenenti riferimenti alle norme giuridiche in materia di soggiorno e immigrazione.

Revisione giuridica

Avvocate Antje Krüger e Anne Naumburger
 Käthe-Niederkirchner-Str. 6, 10407 Berlin, telefono: (0 30) 54 59 27 49

Traduzione

www.sprachservice.de

Impaginazione

www.fred-michael-sauer.de

Supporto finanziario

La presente guida è finanziata da

- Stiftung Hilfswerk Berlin (Fondazione Hilfswerk Berlin)
- Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend (Ministero federale tedesco per famiglie, anziani, donne e giovani)
- Diakonisches Werk Berlin-Brandenburg-schlesische Oberlausitz (Opera diaconale dell'Alta Lusazia in Berlino e Brandeburgo)
- Evangelische Kirche Berlin-Brandenburg-schlesische Oberlausitz (Chiesa evangelica dell'Alta Lusazia in Berlino e Brandeburgo)
- Senatsverwaltung für Integration, Arbeit und Soziales (Dipartimento del Senato di Berlino per integrazione, lavoro e affari sociali)
- Stiftung Menschenwürde und Arbeitswelt (Fondazione per la dignità umana e mondo del lavoro)



Nota redazionale

Per migliorare la leggibilità del testo, ci siamo astenuti dall'utilizzare riferimenti legati ad un genere specifico. Naturalmente, ci riferiamo sempre a persone di tutti i generi, anche se in alcuni punti viene esplicitamente menzionato un solo genere.

Prefazione

Care lettrici, cari lettori,

il sistema tedesco a garanzia del minimo individuale per persone in cerca di lavoro, con le sue prestazioni dell'indennità di disoccupazione (Arbeitslosengeld II) e dell'assegno sociale (Sozialgeld), spesso denominato per brevità "Hartz IV", è ritenuto essere estremamente complicato anche dagli stessi specialisti del settore. La sua base giuridica, rappresentata dal secondo libro del Codice di sicurezza sociale (Sozialgesetzbuch II), è stata modificata innumerevoli volte dal 2005. Inoltre, molti termini giuridici sono piuttosto vaghi, interpretati in modo differente e spesso chiariti solo in sede giudiziale. È dunque facile perdere l'orientamento trattando di questa materia.

Ciononostante è fondamentale essere ben informati, soprattutto quando si tratta delle prestazioni note come "Hartz IV", destinate a garantire il livello minimo di sussistenza. A Berlino, il sistema del minimo individuale per persone in cerca di lavoro garantisce il sostentamento a mezzo milione di persone.

Con questa guida vogliamo illustrarvi i vostri diritti e informarvi di ciò che dovete conoscere e osservare nei rapporti con le autorità, così che possiate farli valere. Se non capite del tutto un certo aspetto o in caso di ulteriori domande, non esitate a richiedere una consulenza. I centri di consulenza vi daranno le informazioni richieste, verificheranno i provvedimenti che vi riguardano e vi aiuteranno a redigere lettere di risposta e opposizioni.

Potete trovare gli indirizzi dei centri di consulenza per l'indennità di disoccupazione e su altri temi come per esempio indebitamento, gravidanza, disturbi mentali, mancanza di alloggio o immigrazione sulla nostra piattaforma informativa all'indirizzo www.beratung-kann-helfen.de e al capitolo 19 alla fine della guida.

Berlino è una metropoli cosmopolita. Nella nostra città vivono centinaia di migliaia di persone di nazionalità diversa da quella tedesca. Per rivolgerci anche a loro, abbiamo fatto tradurre questo opuscolo in diverse lingue.

L'opuscolo è stato compilato al meglio delle nostre conoscenze e con la massima diligenza. Decliniamo tuttavia ogni responsabilità per la correttezza e la completezza delle informazioni ivi contenute. Siamo naturalmente aperti a suggerimenti, spunti o critiche. Se volete comunicare con noi, scriveteci all'ufficio del Berliner Arbeitslosenzentrum evangelischer Kirchenkreise e. V. (BALZ), Kirchstr. 4, 14163 Berlin oppure inviateci un'e-mail all'indirizzo info@berliner-arbeitslosenzentrum.de.

Infine, desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla redazione di questa guida o che l'hanno finanziato.

Buona lettura!

Frank Steger
Presidente BALZ

Elenco delle abbreviazioni	7
Capitolo 1 Cosa si intende con minimo individuale per persone in cerca di lavoro?	8
1. Il “livello minimo di sussistenza socio-culturale”	8
2. Tre tipologie di reddito minimo	8
2.1 Minimo individuale per persone in cerca di lavoro	8
2.2 Assistenza sociale	8
2.3 Prestazioni a favore dei richiedenti asilo	9
3. Differenza rispetto all’assicurazione contro la disoccupazione	9
Capitolo 2 La domanda – come si presenta?	9
1. Le prestazioni sono erogate solo previa domanda	9
2. Qual è il jobcenter competente?	10
3. Possibilità di essere accompagnati da un “assistente”	10
4. Servizi di interpretariato e traduzione	11
5. Persone con difficoltà uditive o di linguaggio	11
6. Per quanto tempo vengono concessi l’indennità di disoccupazione e l’assegno sociale?	11
7. Come vengono pagate le prestazioni?	11
8. È possibile ricevere un anticipo?	11
Capitolo 3 Chi ha diritto alle prestazioni del reddito di base?	12
1. Requisiti generali	12
1.1 Limiti di età	12
1.2 Capacità di lavorare	12
1.3 Stato di bisogno	13
1.4 Dimora abituale in Germania	13
2. Chi ha diritto all’indennità di disoccupazione e chi all’assegno sociale?	13
3. Chi è escluso dal minimo individuale SGB II per persone in cerca di lavoro?	13
4. Specificità per gli stranieri	14
4.1 Esclusioni dalle prestazioni	14
4.2 Il godimento delle prestazioni SGB II è pregiudizievole per il diritto di soggiorno?	17
5. Specificità per gli apprendisti	18
Capitolo 4 Cosa distingue nucleo beneficiario, nucleo domestico e nucleo abitativo?	19
1. Nucleo beneficiario, ivi comprese la convivenza more uxorio	19
2. Nucleo domestico con parenti o affini	20
3. Nucleo abitativo	21
Capitolo 5 Quale fabbisogno è coperto dal reddito di base?	22
1. Importo per il fabbisogno di base	22
2. Importi per fabbisogni supplementari	22
2.1 Importo per fabbisogni supplementari per gravidanza	22
2.2 Importo mensile per fabbisogni supplementari per famiglia monoparentale	22
2.3 Importo mensile per fabbisogni supplementari per persone disabili	23
2.4 Importo per fabbisogni supplementari per dieta particolarmente costosa	23
2.5 Fabbisogni particolari irrinunciabili e ricorrenti	24
2.6 Importo per fabbisogni supplementari per produzione decentralizzata di acqua calda ...	24

2.7 Importo mensile per fabbisogni supplementari per soggetti incapaci di lavorare categorizzati "G" o "aG"	25
3. Fabbisogno di alloggio, riscaldamento e acqua calda (spese di alloggio	25
3.1 Come si compongono le spese di alloggio?	25
3.2 Quali sono le spese di alloggio ritenute "congrue"?	26
3.3 In quale caso si è costretti a ridurre le proprie spese di alloggio?	31
3.4 Cos'altro è importante sapere riguardo all'alloggio?	33
Capitolo 6 Qual è l'assicurazione malattia e sanitaria dei percettori di indennità di disoccupazione e assegno sociale?	35
Capitolo 7 Quali sono le altre prestazioni per il sostentamento?	36
1. Istruzione e partecipazione (BuT)	36
1.1 Berlin-Pass BuT	36
1.2 Prestazioni per l'istruzione	36
1.3 Prestazioni per la partecipazione	38
2. Prestazioni una tantum	39
2.1 Prima dotazione per l'abitazione	39
2.2 Prima dotazione per l'abbigliamento e per gravidanza e parto	39
2.3 Scarpe ortopediche e apparecchi terapeutici	40
2.4 Prestito per fabbisogno irrinunciabile	40
Capitolo 8 Inserimento lavorativo: quali le prestazioni a vostro carico? Quali le prestazioni a carico del jobcenter?	40
1. Quale lavoro è considerato ragionevole?	40
2. Che cos'è un patto di inserimento lavorativo?	41
3. Quali sono le prestazioni erogate dal jobcenter per il collocamento?	41
4. Quali iniziative sostiene il jobcenter per l'apprendimento della lingua tedesca?	42
Capitolo 9 Come vengono computati i redditi?	43
1. Quali redditi sono considerati e quali no?	43
2. Redditi da lavoro dipendente	44
3. Reddito da lavoro autonomo	46
4. Redditi conseguiti "senza sforzo"	47
5. Ricavi non ricorrenti	48
Capitolo 10 Come viene computato il patrimonio?	49
1. Quale patrimonio è realizzabile?	49
2. Quali sono le esenzioni?	49
3. Cosa accade se il vostro patrimonio supera il limite delle esenzioni?	50
Capitolo 11 Come sono considerati i diritti al mantenimento?	50
Capitolo 12 In quali casi sono previste sanzioni e per quale importo?	51
1. Cosa si intende per mancata presentazione?	51
2. Cosa si intende per inadempimento degli obblighi?	51
3. Quali sono le sanzioni per gli inadempimenti?	52
Capitolo 13 Quali sono i vostri obblighi di collaborazione?	53
Capitolo 14 Gli aventi diritto possono godere delle ferie?	54
Capitolo 15 L'indennità familiare integrativa - un'alternativa all'indennità di disoccupazione e all'assegno sociale?	54

Capitolo 16 Quali prestazioni spettano agli stranieri esclusi dall'indennità di disoccupazione?	57
Capitolo 17 Cosa potete fare se non siete d'accordo con il provvedimento che vi riguarda o se non avete ricevuto alcun provvedimento?	59
1. Opposizion	59
2. Azione in giudizio	59
3. Avete fatto scadere il termine per l'opposizione? – domanda di riesame	59
4. Il jobcenter rimane inerte? – azione per inerzia	59
5. Quando bisogna fare presto – domanda a carattere di urgenza	60
6. Sussidi statali per le spese legali	60
7. Dove posso richiede l'assistenza legale a spese dello Stato e dove il gratuito patrocinio?	60
8. Difensori civici presso i jobcenter	61
Capitolo 18 Agevolazioni per persone non abbienti	61
1. Visite mediche e medicinali	61
2. Esenzione dal canone radiotelevisivo	61
3. Esenzione dal contributo personale per l'acquisto di materiale didattico nelle scuole	62
4. Berlin-Pass e altro ancora	62
Capitolo 19 Dove trovare consulenza e supporto?	63
1. Consulenza per l'indennità di disoccupazione	63
2. Consulenza in materia di locazione	63
3. Consulenza per debit	63
4. Consulenza su gravidanza, parto e famiglia	64
5. Assistenza in caso di attuale o imminente condizione di senza fissa dimora	64
6. Consulenza in materia di migrazione	64
7. Consulenza per persone prive di assicurazione sanitaria.....	65
8. Consulenza per la qualificazione professionale	65
Liste delle Tabelle	
Tabella 1: Importo mensile per il fabbisogno di base	22
Tabella 2: Importo mensile per fabbisogni supplementari: gravidanza	22
Tabella 3: Importo mensile per fabbisogni supplementari: famiglia monoparentale	23
Tabella 4: Importo mensile per fabbisogni supplementari: persone disabili	23
Tabella 5: Importo mensile per fabbisogni supplementari: dieta particolarmente costosa	23
Tabella 6: Importo mensile per fabbisogni supplementari: produzione decentralizzata di acqua calda	24
Tabella 7: Importo mensile per fabbisogni supplementari: soggetti incapaci di lavorare categorizzati "G" o "aG"	25
Tabella 8: Valori indicativi per l'affitto mensile lordo al netto delle spese accessorie	27
Tabella 9: Valori indicativi per l'affitto mensile lordo al netto delle spese accessorie in edilizia residenziale pubblica	27
Tabella 10: Valori limite per le spese mensili di riscaldamento, compreso il riscaldamento centralizzato dell'acqua	28
Tabella 11: Costi mensili di riscaldamento per riscaldatori notturni ad accumulazione	29
Tabella 12: Spese complessive ammesse per alloggio e riscaldamento (qui: edifici residenziali di grandi dimensioni)	30
Tabella 13: Quota dei genitori relativa ai costi di alloggio per l'indennità familiare integrativa	55
Appendice	
I. Spese adeguate di alloggio e riscaldamento a Berlino (tutti i valori)	66
II. Fonti e documenti	69
III. Ulteriori informazioni	70

Elenco delle abbreviazioni

- Alg II = Arbeitslosengeld II [indennità di disoccupazione]
- Alg II-V = Arbeitslosengeld II/Sozialgeld-Verordnung [decreto in materia di indennità di disoccupazione/assegno sociale]
- AsylbLG = Asylbewerberleistungsgesetz [legge tedesca sulle prestazioni a favore dei richiedenti asilo]
- AufenthG = Aufenthaltsgesetz [legge tedesca in materia di soggiorno]
- BA = Bundesagentur für Arbeit [Agenzia federale per il lavoro]
- BAföG = Bundesausbildungsförderungsgesetz [legge tedesca sul diritto allo studio]
- BKGG = Bundeskindergeldgesetz [legge federale sugli assegni familiari]
- BSG = Bundessozialgericht [Tribunale sociale federale]
- BuT = Bildung und Teilhabe [pacchetto per l'istruzione e la partecipazione]
- BVG = Berliner Verkehrsbetriebe [azienda dei trasporti di Berlino che garantisce il servizio di metropolitana, tram e autobus]
- CE = Comunità europea
- co. = comma
- DA = Disposizioni attuative
- DAG = Disposizioni amministrative generali
- EAO = Erreichbarkeitsanordnung der Bundesagentur für Arbeit [ordinanza sulla reperibilità dell'Agenzia federale per il lavoro]
- ECMSA = Convenzione europea di assistenza sociale e medica
- EKS = Einkommen Selbstständiger [modulo per reddito da lavoro autonomo]
- FreizügG/EU = Freizügigkeitsgesetz [legge sulla libera circolazione dei cittadini UE]
- GmbH = Società a responsabilità limitata di diritto tedesco
- KfW = Kreditanstalt für Wiederaufbau [Istituto di credito per la ricostruzione]
- n. = numero
- par. = paragrafo
- prop. = proposizione
- Reg. = Regolamento
- SEE = Spazio economico europeo (Islanda, Liechtenstein, Norvegia)
- SGB = Sozialgesetzbuch [Codice di sicurezza sociale]
- UE = Unione europea

Capitolo 1 | Cosa si intende con minimo individuale per persone in cerca di lavoro?

1. Il “livello minimo di sussistenza socio-culturale”

Quello del reddito di base o reddito minimo è un sistema previdenziale statale finanziato tramite il gettito fiscale. Il sistema ha come obiettivo quello di garantire il “livello minimo di sussistenza socio-culturale” alle persone bisognose che non sono in grado di guadagnarsi da vivere con i loro mezzi e le loro forze.

Cosa significa? Il livello minimo di sussistenza fa riferimento ai mezzi che sono necessari per garantire la sussistenza fisica di una persona, tra cui, in particolare, l'alimentazione, l'abbigliamento, un alloggio adeguato e un'assistenza sanitaria standard. Il livello minimo di sussistenza *socioculturale* comprende il reddito minimo, ma anche quei mezzi che consentono una modesta partecipazione alla vita sociale, culturale e politica.

Nel reddito di base, il legislatore specifica un fabbisogno di un determinato importo, perlopiù forfettario, a copertura dei bisogni e delle situazioni tipiche della vita. La somma dei rispettivi fabbisogni dà come risultato il livello minimo di sussistenza socioculturale.

Il reddito di base è percepito in via subordinata, vale a dire che il fabbisogno necessario, ovvero la prestazione, possono ridursi o addirittura annullarsi qualora il soggetto sia titolare di redditi e patrimoni propri o anche di diritti nei confronti di altri enti previdenziali o abbia familiari obbligati al suo mantenimento. I soggetti aventi diritto che risultano capaci di lavorare sono tenuti a farlo per porre fine al loro stato di bisogno.

Quello dello Stato di garantire il livello minimo di sussistenza socioculturale è un compito che discende dalla tutela della dignità umana, sancita dall'art. 1 par. 1 della Legge fondamentale tedesca, e dal principio dello stato sociale, previsto all'art. 20 par. 1. Il diritto ad un livello minimo di sussistenza dignitoso è un diritto umano e vale fondamentalmente per tutti i residenti in Germania, indipendentemente dalla loro nazionalità.

Il fatto che il minimo individuale per persone in cerca di lavoro rappresenti effettivamente un'adeguata tutela della dignità delle persone bisognose è una questione piuttosto controversa.

2. Tre tipologie di reddito minimo

In Germania si distinguono tre tipologie di reddito minimo di legge, tutte volte a garantire il livello minimo di sussistenza.

2.1 Minimo individuale per persone in cerca di lavoro

La base giuridica del minimo individuale per persone in cerca di lavoro (*Grundsicherung für Arbeitsuchende*) (spesso detto anche “Hartz IV”) è rappresentata dal secondo libro del Codice di sicurezza sociale (SGB II). Le prestazioni principali previste nel SGB II a favore del sostentamento sono l'indennità di disoccupazione (*Alg II*) e l'assegno sociale (*Sozialgeld*).

Per richiedere l'indennità di disoccupazione, il soggetto richiedente deve risultare in stato di bisogno e *capace di lavorare*. Le persone incapaci di lavorare, invece, come i giovani al di sotto dei 15 anni, percepiscono l'assegno sociale purché convivano con un soggetto avente diritto e capace di lavorare.

Se soddisfano queste condizioni, i cittadini stranieri che vivono in Germania (che di seguito chiameremo per brevità stranieri) hanno generalmente lo stesso diritto dei cittadini tedeschi di percepire l'indennità di disoccupazione o l'assegno sociale.

Da sapere

Per percepire l'indennità di disoccupazione non è necessario essere disoccupati. Le prestazioni del minimo individuale per persone in cerca di lavoro vengono infatti corrisposte anche a coloro che hanno un lavoro dipendente a tempo pieno o parziale oppure svolgono un lavoro autonomo, a condizione che non dispongano di un reddito bastevole a garantire la sussistenza né di altri patrimoni.

2.2 Assistenza sociale

Il minimo individuale per persone in cerca di lavoro si differenzia dall'assistenza al sostentamento prevista al capo 3 SGB XII (Sozialhilfe), (dodicesimo libro del Codice di sicurezza sociale, Assistenza sociale) soprattutto per il requisito della capacità di lavorare. Se i soggetti percepiscono già una pensione legale di vecchiaia o presentano una ridotta capacità lavorativa permanente, in caso di stato di bisogno nasce altresì il diritto al reddito

di base per la vecchiaia e per ridotta capacità lavorativa, previsto al [capo 4 SGB XII \(Sozialhilfe\)](#) (dodicesimo libro del Codice di sicurezza sociale, Assistenza sociale).

2.3 Prestazioni a favore dei richiedenti asilo

I richiedenti asilo, gli stranieri tollerati e destinati all'espulsione e alcune altre categorie di stranieri percepiscono, ove in stato di bisogno, le prestazioni previste ai sensi della legge sulle prestazioni a favore dei richiedenti asilo (*Asylbewerberleistungsgesetz*). Nei primi 18 mesi di soggiorno in Germania, solitamente tali prestazioni sono inferiori a quelle volte al sostentamento secondo le norme di SGB II e SGB XII.

3. Differenza rispetto all'assicurazione contro la disoccupazione

L'indennità di disoccupazione detta *Arbeitslosengeld II* differisce notevolmente dall'assicurazione contro la disoccupazione detta *Arbeitslosengeld*. Quest'ultima, disciplinata nel [SGB III](#), non costituisce infatti un reddito minimo legato a una condizione di bisogno, bensì una prestazione *sostitutiva*

della *retribuzione* nell'ambito dell'assicurazione di disoccupazione.

L'assicurazione contro la disoccupazione detta *Arbeitslosengeld* è versata ai disoccupati che possono dimostrare di aver svolto un'occupazione coperta da assicurazione in Germania, generalmente della durata di almeno un anno negli ultimi due anni e mezzo, oppure, ove applicabile, negli ultimi due anni. L'importo della prestazione dipende solitamente dall'ultima retribuzione percepita. Qualora l'assicurazione contro la disoccupazione non fosse sufficiente a garantire il livello minimo di sussistenza, è possibile "aumentarla" con le prestazioni dell'indennità di disoccupazione *Alg II*.

Suggerimento

Se in passato avete già lavorato come dipendenti in un altro paese dell'UE, dello SEE o in Svizzera, a certe condizioni potete utilizzare tali periodi di lavoro per richiedere l'assicurazione contro la disoccupazione. Di norma ciò è possibile solo se, da ultimo, avete svolto un lavoro coperto da assicurazione in Germania (art. 61 del Reg. (UE) n. 883/2004). Vi invitiamo a informarvi presso la [Agentur für Arbeit](#) (centro per l'impiego), competente per il vostro caso.

Capitolo 2 | La domanda – come si presenta?

1. Le prestazioni sono erogate solo previa domanda

Le prestazioni del minimo individuale per persone in cerca di lavoro sono erogate previa domanda ([par. 37 SGB II](#)). La domanda non è soggetta a particolari requisiti di forma. Può essere infatti presentata al jobcenter competente in forma scritta, di persona, via fax o e-mail. È consigliabile richiedere sempre conferma scritta delle domande presentate oralmente. Potrete così dimostrare in seguito di aver presentato domanda in una certa data. L'onere della prova che la domanda è stata ricevuta spetta al richiedente.

Per agevolare una rapida elaborazione, si consiglia di presentarsi personalmente presso il jobcenter competente per presentare domanda utilizzando gli appositi [moduli messi a disposizione dall'Agazia federale per il lavoro](#).

Suggerimento

Non permette ai collaboratori del jobcenter di respingere la vostra domanda perché ritengono che non abbiate

diritto all'indennità di disoccupazione. Gli uffici hanno l'obbligo di accettare la vostra domanda.

Conservate sempre una copia per voi delle domande che presentate al jobcenter e chiedete a quest'ultimo una conferma di ricevimento della domanda. L'Agazia federale per il lavoro (BA) ha sollecitato i jobcenter con una [circolare](#) a rilasciare una conferma di ricevimento ogni qual volta richiesto.

La vostra domanda interessa tutte le persone che convivono con voi in un nucleo beneficiario, le quali divengono così "aventi diritto", tra loro il coniuge o il partner convivente e i figli non coniugati di età inferiore a 25 anni che vivono con voi. I figli a partire dal 25° anno di età devono presentare una loro domanda personale ove necessitino dell'assistenza del jobcenter. Tutte le informazioni utili in merito al nucleo beneficiario si trovano al capitolo 4, punto 1 "Nucleo beneficiario, ivi compresa la convivenza more uxorio".

Il legislatore parte dal presupposto che le persone abili al lavoro richiedenti il minimo individuale

per chi cerca lavoro siano autorizzate a rappresentare gli altri membri del nucleo beneficiario (§ 38 SGB II). Le persone autorizzate sono i destinatari del provvedimento di concessione dell'indennità e hanno diritto a ricevere la prestazione a nome dei membri del nucleo beneficiario.

Dal punto di vista giuridico, ogni membro del nucleo beneficiario ha il diritto *individuale* di usufruire della prestazione. La prima pagina del provvedimento di concessione dell'indennità mostra il diritto alla prestazione di tutte le persone del nucleo beneficiario nel loro insieme e il diritto di ogni singola persona.

Da sapere

Se avete almeno 15 anni e non desiderate essere rappresentati da un altro membro del nucleo beneficiario, dovete presentare una dichiarazione al jobcenter. Potete quindi presentare la vostra domanda, ricevere il vostro provvedimento e richiedere che la prestazione venga versata direttamente a voi. Se siete ancora minorenni, i vostri tutori legali possono limitare la vostra capacità di agire (§ 36 SGB I). Anche se rappresentate voi stessi, rimarrete parte del nucleo beneficiario.

La domanda di prestazioni a garanzia del sostentamento ha effetto retroattivo a decorrere dal primo giorno del mese in cui la domanda è stata presentata. Ciò significa che anche le entrate percepite all'inizio del mese della domanda confluiscono nel calcolo delle prestazioni.

Suggerimento

Se siete ancora in attesa di una retribuzione dal vostro ultimo datore di lavoro, assicuratevi che il denaro sia accreditato sul vostro conto prima del mese in cui presentate la domanda, altrimenti il jobcenter la conteggerà come reddito.

In tempo utile prima della fine di un periodo di autorizzazione, è necessario ripresentare una nuova domanda per continuare a ricevere l'Alg II e le prestazioni sociali. Per non perdere il diritto alle prestazioni, la domanda deve essere presentata al più tardi un mese dopo la fine del periodo di erogazione della sovvenzione. Per saperne di più sulla durata di una sezione dedicata ai permessi, consultate la sezione 6: "Per quanto tempo vengono cessate le prestazioni dell'Alg II e le prestazioni sociali?"

Nota bene

Per alcune prestazioni, come ad esempio la prima dotazione per abitazione, la prima dotazione per gravidanza e parto nonché prestiti in caso di un'inevitabile necessità una tantum (cfr. capitolo 7.2), è necessario presentare una domanda separata.

2. Qual è il jobcenter competente?

Di norma, il jobcenter competente a erogare le prestazioni del minimo individuale per persone in cerca di lavoro è quello del distretto di Berlino in cui il soggetto ha la sua dimora abituale (par. 36 SGB II). Generalmente si tratta del distretto in cui risiedete. La residenza deve essere dimostrata, in particolare, esibendo la carta d'identità o il certificato di residenza.

Per le persone senza fissa dimora si assume l'ultima registrazione valida come "residenza" in un'abitazione di Berlino. I senza fissa dimora privi di registrazione a Berlino e i rifugiati riconosciuti in alloggi di emergenza o collettivi sono assegnati a uno dei dodici jobcenter berlinesi in base al mese di nascita (cfr. n. 4 delle DA Competenza in materia sociale). Per quanto riguarda i profughi nuovi arrivati in alloggi collettivi, nel corso del 2019 entrerà in vigore una normativa modificata.

Le persone che passano al jobcenter alla fine della procedura d'asilo e sono alloggiate in alloggi condivisi messi a disposizione dal *Landesamts für Flüchtlingsangelegenheiten* (LAF) (Ufficio per le questioni dei rifugiati) (e non: strutture di accoglienza iniziale ai sensi del par. 44 AsylG) devono contattare il jobcenter nel distretto in cui si trova il loro alloggio. Se queste persone sono già passate al jobcenter prima del 1° luglio 2019, il passaggio al principio di residenza avverrà nel corso del 2020 (cfr. n. 3.1, co. 2 e n. 14 delle DA Competenza in materia sociale).

Nota bene

Ai soggetti aventi diritto di asilo, protezione sussidiaria o in possesso di permesso di soggiorno per motivi umanitari che hanno ottenuto il permesso di soggiorno dopo il 1° gennaio 2016 si applica una regola di residenza per un periodo di tre anni dalla data di riconoscimento o di rilascio del permesso di soggiorno. Questi soggetti ricevono le prestazioni solo dal jobcenter competente in base a tale regola. Potrebbe quindi trattarsi di un jobcenter di un determinato *Land* tedesco (par. 36 co. 2 SGB II). La norma applicabile risulta generalmente dai documenti di riconoscimento e di soggiorno. Sono previste eccezioni all'attribuzione in base alla residenza nel caso in cui, ad esempio, i richiedenti intraprendano in una certa misura

una formazione professionale o un'attività lavorativa per minimo tre mesi ([par. 12a AufenthG](#)).

3. Possibilità di essere accompagnati da un "assistente"

Il richiedente ha il diritto di farsi accompagnare al jobcenter da una persona di sua fiducia, vale a dire da un cosiddetto assistente, anche a scopo di traduzione. Le dichiarazioni dell'assistente sono considerate come rese da voi stessi se non immediatamente contestate ([par. 13 co. 4 - 7 SGB X](#)).

4. Servizi di interpretariato e traduzione

In linea di principio, le domande devono essere scritte in tedesco. Le persone che non conoscono a sufficienza la lingua tedesca dovrebbero quindi farsi accompagnare al jobcenter da un familiare o conoscente in possesso di conoscenze adeguate, il quale funga da assistente. Eventualmente ci si può avvalere anche dell'aiuto di un dipendente del jobcenter che abbia competenze linguistiche o di un interprete di un'associazione attiva in ambito sociale.

In assenza di queste possibilità, i jobcenter sono tenuti a fornire e a sostenere i costi dei necessari servizi di interpretariato e traduzione ai cittadini dell'UE e del SEE, nonché a tutti i cittadini di paesi terzi che si trovano in una cosiddetta situazione transfrontaliera (vale a dire i cittadini di paesi extra UE che trasferiscono giuridicamente il centro dei loro interessi vitali da un paese dell'UE a un altro). Il fondamento è rappresentato dal [Reg. \(CE\) 883/2004](#) che concede alle suddette persone un accesso non discriminatorio alle prestazioni previste dal SGB II ([Direttiva 2016/11028 del BA](#)).

Per gli altri stranieri, il jobcenter può, pur non avendone l'obbligo, chiedere il rimborso dei costi sostenuti per la traduzione delle domande e dei documenti necessari ([art 19 co. 2 SGB X](#)). Se i documenti sono richiesti per un possibile impiego, i costi di traduzione possono essere coperti dal cosiddetto "budget per il collocamento". Maggiori informazioni in merito al "budget per il collocamento" si trovano al capitolo 8, punto 3 "Quali sono le prestazioni erogate dal jobcenter per il collocamento?".

5. Persone con difficoltà uditive o di linguaggio

L'indennità di disoccupazione e l'assegno sociale sono concessi per un periodo di dodici mesi. In deroga a tale norma, il periodo di concessione è di sei mesi, ad esempio nel caso di lavoratori con reddito incostante e dei lavoratori autonomi. Questi sog-

getti ricevono innanzitutto un provvedimento temporaneo ([par. 19 co. 1 prop. 2 SGB X](#)).

6. Per quanto tempo vengono concessi l'indennità di disoccupazione e l'assegno sociale?

L'indennità di disoccupazione e l'assegno sociale sono concessi per un periodo di dodici mesi. In deroga a tale norma, il periodo di concessione è di sei mesi, ad esempio nel caso di lavoratori con reddito incostante e dei lavoratori autonomi. Questi soggetti ricevono innanzitutto un provvedimento temporaneo ([par. 41 co. 3 SGB II](#)). Se il sussidio termina, è necessario presentare un'ulteriore domanda di sussidio per poter continuare a ricevere le prestazioni.

7. Come vengono pagate le prestazioni?

Le prestazioni a garanzia della sussistenza sono accreditate sul vostro conto all'inizio del mese, in via anticipata. Se non siete titolari di un conto, riceverete la prestazione in denaro sotto forma di assegno postale. Il pagamento delle prestazioni tramite assegno è soggetto a un costo, fatta eccezione per il caso in cui dimostrate di non poter aprire un conto corrente. In questo caso è necessario produrre la relativa attestazione della banca.

8. È possibile ricevere un anticipo?

Se completamente privi di mezzi, avete diritto a una decisione a carattere provvisorio ([par. 41a co. 1 SGB II](#)), purché il vostro diritto alla prestazione richiesta sia probabile. In questo modo, in casi eccezionali, potete ricevere immediatamente le prestazioni in denaro contante in via d'emergenza. L'assenza di mezzi deve essere dimostrata presentando estratti conto aggiornati ed eventualmente altri documenti idonei allo scopo.

Sulle prestazioni già autorizzate possono essere concessi anticipi per un importo fino a 100 euro, i quali saranno poi detratti dalla prestazione del mese successivo ([par. 42 co. 2 SGB II](#)).

Invece di pagare in contanti, i jobcenter utilizzano spesso una procedura diversa. Riceverete un buono spesa da riscattare alla cassa di un supermercato partecipante (per esempio Rewe, Real, Penny, dm e Rossmann) oppure un assegno che potrete depositare presso un ufficio postale. Il riscatto dell'assegno è gratuito per voi. Il buono spesa non contiene alcuna informazione personale su di voi, né dati o logo del jobcenter, né implica nessun obbligo da parte vostra all'acquisto di merci.

Capitolo 3 | Chi ha diritto alle prestazioni del reddito di base?

1. Requisiti generali

I requisiti per poter godere delle prestazioni del minimo individuale per persone in cerca di lavoro sono quattro: età, capacità di lavorare, stato di bisogno e dimora abituale in Germania. Coloro che non soddisfano il requisito della capacità di lavorare, ad es. i giovani di età inferiore a 15 anni, possono comunque avere diritto alla prestazione (cfr. il presente capitolo al punto 2 “Chi ha diritto all’indennità di disoccupazione e chi all’assegno sociale?”). I gruppi di persone esclusi dalle prestazioni sono indicati alle sezioni 3 e 4.1 del presente capitolo.

1.1 Limiti di età

Hanno diritto alle prestazioni le persone che hanno compiuto il 15° anno di età e fino alla scadenza del mese in cui raggiungono il limite di età previsto per la pensione legale di vecchiaia (par. 7 co. 1 prop. 1 n. 1 SGB II). Come nel diritto previdenziale, il limite di età di 65 anni aumenta gradualmente di un mese a partire dalla classe 1947 per ciascun anno e di due mesi a partire dalla classe 1959 per ciascun anno, fino a raggiungere i 67 anni di età (classe 1964) (par. 7a SGB II).

Esempio: Il signor S. è nato il 10 luglio 1954 e versa in stato di bisogno. Raggiungerà il limite di età previsto di 65 anni e 8 mesi il 10 marzo 2020. Di conseguenza, fino al 31 marzo 2020 avrà diritto alle prestazioni del minimo individuale per persone in cerca di lavoro.

Nota bene

Il jobcenter può pretendere che presentiate la domanda di pensione di vecchiaia ancor prima di raggiungere il limite di età previsto, nel caso in cui ne abbiate maturato i requisiti. Può trattarsi di una pensione di vecchiaia ridotta o meno. Il jobcenter può segnalarvi la possibilità di una pensione di vecchiaia ridotta solo a partire dal compimento dei 63 anni (par. 12a SGB II).

Suggerimento

Il pensionamento anticipato imposto contro il vostro volere potrebbe essere considerato “iniquo” o addirittura inadeguato, ad esempio nel caso in cui percepiate sia l’indennità di disoccupazione che l’assicurazione contro

la disoccupazione, o nel caso in cui svolgiate un’attività lavorativa di oltre 20 ore settimanali, o ancora se la riduzione della pensione vi porta in stato di bisogno ai sensi del reddito di base per la vecchiaia e per ridotta capacità lavorativa (quarto capo del SGB XII) (UnbilligkeitsV, decreto sull’iniquità, Banca dati sul SGB II, par. 12a: Prestazioni aventi priorità, art.: Unbilligkeitsverordnung).

1.2 Capacità di lavorare

È considerato capace di lavorare colui che, al momento attuale o nei sei mesi successivi, sia in grado di svolgere quotidianamente un lavoro di almeno tre ore, alle condizioni consuete vigenti sul mercato generale del lavoro (par. 8 co. 1 SGB II). Sono altresì considerate capaci di lavorare le persone che non sono disponibili a farlo, ad esempio perché accudiscono temporaneamente un figlio di età inferiore a tre anni o perché frequentano una scuola generalista.

Nel caso degli stranieri, la capacità di lavorare dipende inoltre dal loro diritto di accedere al mercato del lavoro, ossia dalla loro *autorizzazione* a intraprendere un’occupazione (par. 8 co. 2 SGB II).

- **Per quanto riguarda i cittadini dell’UE** e i loro familiari, l’autorizzazione a intraprendere un’occupazione discende direttamente dal loro diritto alla libera circolazione. Lo stesso diritto vale anche per i cittadini dei paesi che compongono lo SEE, quali Islanda, Liechtenstein, Norvegia, e per i cittadini svizzeri.
- **I cittadini di paesi terzi** (cittadini non UE/SEE) in possesso di un permesso di soggiorno avranno un permesso di lavoro a partire dal 1° marzo 2020. Saranno legalmente in grado di svolgere un’attività lavorativa anche le persone il cui permesso di lavoro è limitato a determinati lavori o che possono eseguire un’attività lavorativa solo con il permesso dell’autorità per gli stranieri. Il permesso di soggiorno deve contenere un riferimento all’accesso al mercato del lavoro. A tal fine, le autorità per gli stranieri devono inserire una dicitura nei documenti di soggiorno.

1.3 Stato di bisogno

Sono considerati in stato di bisogno coloro che non sono in grado di garantire il sostentamento per sé e per i membri del loro nucleo beneficiario tramite un reddito o un patrimonio proprio e che non godono dell'aiuto di terzi (par. 9 co. 1 SGB II).

Qualora abitino in un nucleo beneficiario o convivano con familiari o affini, il conteggio deve includere eventualmente il reddito e il patrimonio delle persone loro conviventi (cfr. capitolo 4 "Cosa distingue nucleo beneficiario, nucleo domestico e nucleo abitativo?").

Il jobcenter ha il diritto di pretendere che richiediate prestazioni sociali per evitare, contenere o ridurre la durata dello stato di bisogno (par. 12a SGB II) (cfr. capitolo 13 per maggiori informazioni sui vostri obblighi di collaborazione).

1.4 Dimora abituale in Germania

Ha diritto alle prestazioni solo colui che ha la sua dimora abituale in Germania (par. 7 co. 1 prop. 1 n. 4 SGB II).

La "dimora abituale" è generalmente dimostrata dalla disponibilità di un'abitazione (di residenza) effettivamente utilizzata. Anche le persone prive di un'abitazione possono avere una dimora abituale se dimostrano eventualmente che non soggiornano sul territorio federale solo temporaneamente (par. 30 co. 3 SGB I). Importante: i soggetti aventi diritto alle prestazioni devono risultare reperibili anche per il jobcenter (cfr. in questo capitolo al punto 3. "Chi è escluso dalle prestazioni?").

Il requisito nel caso degli stranieri prevede che essi intendano e possano, almeno in prospettiva, intraprendere un soggiorno a lungo termine in Germania. Sono dunque ad esempio esclusi dal principio della "dimora abituale" gli stranieri che si qualificano solo come turisti o che sono titolari di un visto Schengen per soggiorno di breve durata (par. 6 co. 1 AufenthG). La "dimora abituale" non esiste se gli stranieri sono obbligati a lasciare il paese e non sussistono ostacoli di fatto o di diritto all'espulsione.

2. Chi ha diritto all'indennità di disoccupazione e chi all'assegno sociale?

Coloro i quali soddisfano tutti e quattro i requisiti hanno diritto all'indennità di disoccupazione. Le persone prive di capacità di lavorare hanno diritto all'assegno sociale del jobcenter, a condizione che nel loro nucleo beneficiario viva una persona di

riferimento capace di lavorare. Queste persone sono in particolare

- tutti giovani di età inferiore a 15 anni che vivono con i genitori capaci di lavorare,
- le persone con ridotta capacità lavorativa che convivono con un partner capace di lavorare e
- i genitori con ridotta capacità lavorativa che vivono con i loro figli capaci di lavorare, di età compresa tra 15 e 24 anni.

Se i soggetti in stato di bisogno presentano una ridotta capacità lavorativa *permanente*, nella maggior parte dei casi non hanno diritto all'assegno sociale, bensì al reddito di base per la vecchiaia e per ridotta capacità lavorativa, previsto al capo 4 SGB XII (Sozialhilfe) (Assistenza sociale).

3. Chi è escluso dal minimo individuale SGB II per persone in cerca di lavoro?

Sono escluse dalle prestazioni del minimo individuale per persone in cerca di lavoro in particolare

- **le persone che percepiscono una pensione di vecchiaia piena ancor prima di raggiungere il limite di età previsto.** Queste persone hanno diritto alle prestazioni al massimo fino al giorno precedente il primo pagamento della pensione (par. 7 co. 4 SGB II).

Esempio: *La signora F. va in pensione anticipata all'età di 63 anni in quanto assicurata con lunga carriera assicurativa. Matura il diritto alla pensione di vecchiaia anticipata a partire da luglio. La prima pensione le viene versata il 29 luglio. A partire da tale data non avrà più diritto all'indennità di disoccupazione.*

Anche le pensioni di vecchiaia estere determinano l'esclusione, in quanto equiparabili a quelle tedesche.

Da sapere

L'importo del primo pagamento della pensione anticipata è computato all'indennità di disoccupazione, per cui il pagamento dell'indennità all'inizio del mese risulta decurtato. Per colmare la lacuna previdenziale che si viene a creare fino alla fine di detto mese, potete fare domanda al jobcenter di un prestito compensativo per il mese in cui ha luogo il primo pagamento della pensione (par. 24 co. 4 SGB II).

- **le persone ricoverate in strutture residenziali quali ospedali, cliniche riabilitative o case di cura per anziani**, a decorrere dal primo giorno del ricovero (par. 7 co. 4 SGB II). Queste persone

continuano a percepire le prestazioni in deroga qualora

- debbano sottoporsi a trattamenti per una durata prevista inferiore a sei mesi presso un ospedale (§ 107 SGB V) o una struttura di riabilitazione sanitaria, oppure
 - svolgano un'attività lavorativa sul mercato generale del lavoro per una durata di 15 ore settimanali.
- **le persone in un istituto penitenziario sottoposte all'esecuzione di misure giudiziali privative della libertà** (ad es. reclusione, custodia preventiva), a decorrere dal primo giorno di privazione della libertà (par. 7 co. 4 prop. 2 SGB II). Sono ivi inclusi i soggetti sottoposti al regime di semilibertà.
 - **le persone che si allontanano dalle prossimità del jobcenter senza l'autorizzazione di quest'ultimo o che per altri motivi non risultano reperibili per il jobcenter.**

I soggetti che percepiscono le prestazioni del reddito di base devono rispondere tempestivamente alle offerte di lavoro e agli inviti del jobcenter. Hanno dunque l'obbligo di risultare *personalmente* reperibili per il jobcenter in ciascun giorno feriale, all'indirizzo di posta da loro comunicato, nonché di presentarsi giornalmente al jobcenter (par. 1 co. 1 EAO). La mera reperibilità a mezzo telefonico non è sufficiente.

Nel caso in cui vogliono allontanarsi, necessitano fondamentalmente della *previa* autorizzazione del jobcenter (cfr. capitolo 14 "Gli aventi diritto possono godere delle ferie?").

Eccezioni: Secondo le direttive attuali della BA, è generalmente possibile rinunciare alla previa autorizzazione dell'assenza solo nei seguenti casi:

- giovani di età inferiore a 15 anni e
- percettori dell'indennità di disoccupazione che svolgono un'attività lavorativa per almeno 15 ore settimanali o che partecipano a misure di inserimento lavorativo.

Altre eccezioni sono possibili mediante provvedimenti specifici per il singolo caso, ad esempio per i genitori che non possono intraprendere un lavoro perché allevano da soli un figlio di età inferiore a tre anni e per le persone che percepiscono l'assegno sociale.

Del resto, la reperibilità è considerata comunque garantita se potete dimostrare di aver partecipato a un colloquio, a una consulenza o ad altro appuntamento per la ricerca di un lavoro, il quale vi ha impedito di rispondere tempesti-

vamente alle offerte di ricollocamento del jobcenter.

Suggerimento

Non sottovalutate l'importanza dell'obbligo di reperibilità. Se il jobcenter viene infatti a conoscenza di una vostra assenza non autorizzata, potreste dover rimborsare le prestazioni percepite per quel periodo.

Da sapere

I soggetti privi di un'abitazione hanno la possibilità di indicare l'indirizzo postale di conoscenti o amici presso i quali abitano temporaneamente, oppure l'indirizzo di un istituto che si adopera per i senza fissa dimora. Il jobcenter richiederà a tale istituto una conferma scritta del fatto che dimorate lì e che siete ivi reperibili tramite posta nei giorni feriali. Informatevi di quali istituti indipendenti per persone senza fissa dimora presenti a Berlino possono mettervi a disposizione un indirizzo postale.

4. Specificità per gli stranieri

4.1 Esclusioni dalle prestazioni

A condizione che soddisfino i requisiti generali per godere delle prestazioni, gli stranieri hanno fondamentalmente diritto di percepire le prestazioni del minimo individuale per persone in cerca di lavoro.

Ai sensi del par. 7 co. 1 prop. 2 SGB II, non hanno invece diritto alle prestazioni

- a) gli stranieri e i loro familiari nei primi tre mesi dal loro ingresso nel paese. L'esclusione non si applica ai cittadini dell'UE che svolgono un'attività lavorativa e agli stranieri che hanno diritto di soggiorno per motivi internazionali, umanitari o politici (capo 2 sezione 5 AufenthG), ivi inclusi i loro familiari, né ai familiari di cittadini tedeschi;
- b) gli stranieri che percepiscono le prestazioni previste dalla legge tedesca sulle prestazioni a favore dei richiedenti asilo. Si tratta prevalentemente di richiedenti asilo in attesa di riconoscimento, di stranieri tollerati e destinati all'espulsione (par. 1 AsylbLG).

Sono altresì esclusi dalle prestazioni gli stranieri che

- c) non hanno diritto di soggiorno o
- d) il cui diritto di soggiorno discende unicamente dalla finalità di ricerca di un lavoro o dall' art. 10 del Reg. (UE) n. 492/ 2011. Quest'ultima norma

riguarda i cittadini dell'UE precedentemente occupati in Germania, i loro familiari e i loro figli se il diritto di soggiorno di tali cittadini dell'UE deriva dal fatto che i figli, su cui hanno la potestà genitoriale, frequentino la scuola o un corso di formazione professionale. L'esclusione non si applica ai cittadini dell'UE con diritto alla libera circolazione in base allo status di lavoratore continuativo (vedere sotto).

I soggetti di cui ai punti c) e d) hanno diritto alle prestazioni, a discrezione del legislatore, solo dopo un periodo di dimora abituale in Germania della durata di cinque anni, e comunque solo laddove l'autorità per gli stranieri non abbia nel frattempo accertato la perdita del loro diritto alla libera circolazione. Non rilevano le interruzioni di breve durata della dimora abituale, come ad esempio un breve rientro in patria. Il termine di cinque anni decorre dalla registrazione della residenza. Non è necessaria una registrazione continuativa della residenza se la dimora abituale può essere comprovata in altro modo.

Il diritto alle prestazioni può essere esercitato prima della scadenza del termine quinquennale solo in presenza di un diritto di soggiorno o di libera circolazione diverso, o più ampio, rispetto alla "finalità di ricerca di un lavoro" o all'"art. 10 del Reg. (UE) n. 492/2011". Il differente status giuridico impone di distinguere tra cittadini dell'UE e cittadini di paesi terzi.

• **I cittadini dell'UE** hanno infatti il diritto di ingresso e soggiorno secondo il disposto della Freizügigkeitsgesetzes (legge tedesca sulla libera circolazione dei cittadini UE). Lo stesso diritto spetta ai cittadini dei paesi che compongono lo SEE, quali Islanda, Liechtenstein, Norvegia e ai cittadini svizzeri. Queste persone possono richiedere le prestazioni previste dal SGB II se, ad esempio, sono titolari di uno dei seguenti diritti di libera circolazione:

- Un diritto di libera circolazione in quanto lavoratore dipendente o autonomo in Germania. Per quanto riguarda lo status di lavoratore dipendente, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha stabilito come sufficiente un'attività lavorativa di 5,5 ore settimanali e un reddito mensile di 175 euro. Occorre comunque sempre valutare nel complesso tutte le circostanze (DAG relative alla FreizügG/EU, n. 2.2.1).
- Un diritto di libera circolazione in quanto tirocinante nell'ambito di un programma di formazione aziendale.

- Un diritto di libera circolazione illimitato dopo almeno un anno di lavoro dipendente o autonomo in Germania, se il lavoro è stato perso involontariamente e ciò viene confermato dall'Agenzia Federale del Lavoro. Dopo una perdita involontaria del lavoro inferiore ad un anno, sussistono comunque il diritto di soggiorno e il diritto all'indennità di disoccupazione/all'assegno sociale per un massimo di sei mesi dopo la fine del rapporto di lavoro (§ 2 par. 3 FreizügG/EU).

Anche i cittadini dell'UE temporaneamente inabili al lavoro a causa di malattia, infortunio o gravidanza hanno il diritto di libera circolazione.

In questi casi, i cittadini dell'UE mantengono il loro status di lavoratori, sia in modo permanente che temporaneo.

- Un diritto di libera circolazione in quanto familiare di un cittadino dell'UE avente diritto di libera circolazione, ad es. come coniuge/convivente o un figlio con meno di 21 anni. I familiari ai sensi della legge sono anche i parenti in linea retta ascendente e discendente, per esempio nonni o figli a partire dai 21 anni, se il cittadino dell'UE che ha diritto alla libertà di circolazione o il suo coniuge/convivente provvede al loro sostentamento (par. 3 FreizügG/EU). Il diritto alla libera circolazione sussiste indipendentemente dal fatto che il familiare sia un cittadino dell'UE o un cittadino di un paese terzo.
- Un diritto di soggiorno permanente a seguito di regolare soggiorno in Germania della durata di cinque anni, durante il quale si è costantemente goduto della libera circolazione ai sensi del diritto unionale. Questo diritto spetta anche ai familiari se soggiornanti ininterrottamente da cinque anni e in modo regolare sul territorio federale insieme al cittadino UE (par. 4a FreizügG/EU).
- Un diritto di soggiorno *in attesa di approvazione* ai sensi della AufenthG (par. 11 co. 1 prop. 11 Freizüg/EU). Vale a dire che i diritti di soggiorno previsti dalla legge tedesca in materia sono applicabili anche ai cittadini dell'UE laddove realizzino per essi una miglior tutela, ad es. nel caso di vittime della tratta di esseri umani (par. 25 co. 4a AufenthG). Il diritto di soggiorno in attesa di approvazione deve essere verificato autonomamente dal jobcenter.

I **cittadini austriaci** possono appellarsi alla Convenzione austro-tedesca di assistenza sociale e medica del 17 gennaio 1966 (“Equiparazione ai cittadini tedeschi ai fini delle prestazioni assistenziali”), a condizione che il loro ingresso non sia finalizzato al godimento delle prestazioni del reddito di base. Molti tribunali hanno concesso le prestazioni di cui al SGB II proprio in forza della convenzione durante un soggiorno per la ricerca di lavoro. Sotto il profilo giuridico, tuttavia, l’applicabilità della convenzione al SGB II resta controversa.

La Gran Bretagna lascerà l’UE dopo il 31 gennaio 2020 con un accordo di uscita. La “Brexit” segna l’inizio di una fase di transizione che durerà almeno fino alla fine del 2020, durante la quale la Gran Bretagna farà ancora parte del mercato unico dell’UE e dell’unione doganale dell’UE. Durante questo periodo, continueranno ad essere applicati i diritti di libera circolazione dei cittadini britannici nell’UE e dei cittadini dell’UE in Gran Bretagna

- Per il **cittadino di paesi terzi** (cittadini extra UE/SEE) è determinante la legge tedesca in materia di soggiorno. Gli stranieri in possesso di un permesso di residenza permanente (Niederlassungserlaubnis) hanno accesso alle prestazioni del SGB II. Nel caso degli stranieri con un permesso di soggiorno a tempo determinato, invece, ciò dipende dalla finalità del soggiorno per il quale è stato concesso il permesso. Il motivo del soggiorno è indicato nel titolo di soggiorno con riferimento allo specifico articolo della legge in materia.

Sono esclusi dalle prestazioni SGB II i cittadini di paesi terzi il cui permesso di soggiorno è stato rilasciato al solo scopo di cercare un’occupazione (vedi sopra). Il par. 20 co. 1 bis 3 AufenthG (nella versione applicabile a partire dal 1° marzo 2020) riassume i permessi di soggiorno concessi ai fini della ricerca di un lavoro.

Hanno ad esempio accesso alle prestazioni

- gli stranieri con diritto di soggiorno per motivi internazionali, umanitari o politici (capo 2 sezione 5 AufenthG), come ad esempio gli aventi diritto d’asilo, i rifugiati ai sensi della Convenzione di Ginevra relativa allo status di rifugiati e gli stranieri che beneficiano della protezione sussidiaria a decorrere dal mese successivo al loro riconoscimento (par. 25 co. 1 e 2 AufenthG), gli aventi diritto di permanenza ai sensi del par. 23 co. 1 AufenthG o le vittime di reati (par. 25 co. 4a e 4b AufenthG). Sono tuttavia esclusi gli stranieri che hanno diritto alle

prestazioni ai sensi della legge tedesca sulle prestazioni a favore dei richiedenti asilo;

- gli stranieri con diritto di soggiorno per motivi familiari (capo 2 sezione 6 AufenthG), come ad esempio coniugi, conviventi registrati, figli minorenni di cittadini tedeschi o genitori di un minore di cittadinanza tedesca (par. 28 AufenthG), come anche i familiari ricongiunti di richiedenti asilo, rifugiati ai sensi della Convenzione di Ginevra o stranieri che beneficiano della protezione sussidiaria, i quali giungano in Germania provvisti di un visto per il ricongiungimento familiare (par. 30 AufenthG). Anche i bambini nati in Germania dai rifugiati di cui sopra hanno diritto alle prestazioni SGB II par. 33 AufenthG; piattaforma di conoscenza SGB II, voce “Asylberechtigte/Flüchtlinge – in Deutschland geborene Kinder”).
- i lavoratori turchi e i membri delle loro famiglie con diritto di soggiorno ai sensi del provvedimento n. 1/80 del Consiglio di associazione CEE-Turchia. Il diritto di soggiorno deve essere dimostrato mediante un permesso di soggiorno ai sensi del par. 4 co. 5 AufenthG.

Suggerimento

Nel caso in cui la vostra domanda venga respinta per esclusione dalle prestazioni degli stranieri, potete rivolgervi ad un centro di consulenza per migranti o ad un avvocato specializzato in diritto sociale per verificare se sia opportuno esercitare un rimedio giuridico. Le esclusioni dalle prestazioni per gli stranieri sono talvolta controverse sotto il profilo costituzionale e del diritto unionale.

L’esclusione delle persone il cui diritto di soggiorno discende unicamente dall’ art. 10 Reg. (UE) 492/2011 è già stato dichiarato contrario al diritto dell’UE da numerosi tribunali sociali di primo e secondo grado di giudizio. Nel frattempo, la Corte di giustizia dell’Unione europea sta esaminando se tale esclusione di prestazioni violi il requisito di parità di trattamento previsto dal diritto dell’Unione.

La questione se l’esclusione delle prestazioni per le persone con diritto di soggiorno per cercare un’occupazione sia compatibile con la Legge fondamentale tedesca è da tempo all’esame della Corte costituzionale federale (ordinanza di presentazione del SG Mainz del 18 aprile 2016 - pag. 3 149/16). Con riferimento alla presentazione alla Corte costituzionale federale, i singoli tribunali hanno obbligato i jobcenter a concedere *provvi-*

soriamente prestazioni agli stranieri esclusi dalle prestazioni SGB II (par. 41a co. 7 prop. 1 n. 1 SGB II).

Da sapere

Gli stranieri esclusi dall'indennità di disoccupazione e dall'assegno sociale e per i quali si applica la Convenzione europea di assistenza sociale e medica (ECMSA) possono eventualmente avere diritto all'assistenza sociale ai sensi del capo 3 SGB XII. Per il resto vi è secondo la volontà del legislatore soltanto il diritto a prestazioni compensative (cfr. capitolo 16 "Quali prestazioni spettano agli stranieri esclusi dall'indennità di disoccupazione?").

4.2 Il godimento delle prestazioni SGB II è pregiudizievole per il diritto di soggiorno?

I jobcenter e gli uffici per l'assistenza sociale (*Sozialämter*) hanno l'obbligo di informare l'autorità per gli stranieri qualora lo straniero

- privo di diritto di soggiorno,
- il cui diritto di soggiorno discenda unicamente dalla finalità di ricerca di un lavoro o dall' art. 10 Reg. (UE) 492/2011 oppure
- dopo un periodo di dimora *abituale* (non regolare) di cinque anni richieda o percepisca per sé e per i suoi familiari l'indennità di disoccupazione, l'assegno sociale secondo il SGB II o l'assistenza sociale secondo il SGB II. L'obbligo di segnalazione vige anche qualora siano percepite prestazioni compensative ai sensi del SGB XII (par. 87 co. 2 prop. 1 n. 2a AufenthG).

A partire dal 1° marzo 2020, i suddetti uffici e jobcenter informeranno l'autorità per gli stranieri anche se un cittadino di un paese terzo con un permesso di soggiorno presenta domanda di prestazioni SGB II o SGB XII per sé o per i suoi familiari a scopo di istruzione (capo 2, co. 3 AufenthG) o di lavoro (capo 2, co. 4 AufenthG) (par. 87, co. 2 prop. 3 AufenthG).

- **Nel caso dei cittadini dell'UE**, l'autorità per gli stranieri può sfruttare l'occasione della domanda o del percepimento delle suddette prestazioni sociali per verificare il diritto alla libera circolazione. Di conseguenza, l'autorità può accertare formalmente la perdita di tale diritto laddove non sussista più un motivo per la libera circolazione ai sensi del diritto unionale (par. 5 co. 4 FreizügG/EU). È questo il caso, ad esempio, delle persone che hanno finora basato il loro soggiorno unicamente sul diritto ad un periodo semestrale di ricerca di lavoro, ma la cui ricerca non ha più prospettive di riuscita o che non stiano più

effettivamente cercando lavoro (par. 2 co. 2 n. 2a FreizügG/EU). È comunque sempre necessario esaminare il caso specifico.

Suggerimento

Per dimostrare all'autorità per gli stranieri le prospettive della propria ricerca di lavoro è consigliabile documentare gli sforzi compiuti. Conservate dunque copia delle lettere di candidatura e prova dei colloqui di presentazione, delle qualifiche, dei tirocini e di quant'altro.

Nella prassi, l'autorità berlinese per gli stranieri ha finora fatto poco ricorso alla sua facoltà di accertare la perdita del diritto alla libera circolazione in occasione della domanda di prestazioni SGB II.

L'accertamento e l'espulsione basati unicamente sul motivo del percepimento dell'indennità di disoccupazione non sono possibili per lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi, persone in cerca di lavoro (per un periodo di almeno sei mesi) e persone con diritto di soggiorno ai sensi dell' art. 10 Reg. (UE) 492/2011. Sono per questo motivo esclusi dopo un periodo quinquennale di regolare soggiorno (diritto di soggiorno permanente).

- **Nel caso dei cittadini di paesi terzi** la concessione o la proroga di un permesso di soggiorno, la concessione di un permesso di residenza permanente (*Niederlassungserlaubnis*) o il ricongiungimento familiare presuppongono, in genere, che sia garantito il sostentamento, ivi inclusa l'assicurazione malattia, senza il ricorso a sussidi pubblici. Rientrano nei sussidi pubblici le prestazioni di cui al SGB II e al SGB XII (par. 2 co. 3 AufenthG). La sola maturazione del diritto a una di queste prestazioni, anche laddove non venga effettivamente esercitato, può escludere la concessione o la proroga di un titolo di soggiorno da parte dell'autorità per gli stranieri (par. 5 co. 1 AufenthG).

In caso di soggiorno a scopo di formazione o di occupazione, la cessazione anticipata della formazione o dell'occupazione e la richiesta di prestazioni di sicurezza di base possono comportare una successiva riduzione del permesso di soggiorno (par. 7 co. 2 AufenthG).

Il percepimento delle suddette prestazioni non è invece pregiudizievole per gli stranieri in possesso di un permesso di residenza permanente (*Niederlassungserlaubnis*). Ai fini della concessione del permesso di soggiorno, la legge tedesca in materia prevede inoltre numerose deroghe al requisito della "garanzia del sostentamento", ad esempio

- per gli stranieri coniugati con cittadini tedeschi, per i figli minorenni stranieri di cittadini tedeschi o per genitori stranieri che esercitano la cura della persona per il loro figlio minorenne cittadino tedesco (par. 28 co. 1 AufenthG), come anche
- per gli stranieri che possiedono o possono chiedere un titolo di soggiorno in quanto rifugiati ai sensi dei par. 24 e 25 co. 1 e 2 AufenthG, o in forza di un divieto di respingimento ai sensi del par. 25 co. 3 AufenthG o ancora in quanto vittime di reati ai sensi del par. 25 co. 4a e 4b AufenthG (par. 5 co. 3 AufenthG).

In caso di ricongiungimento familiare, quanto esposto vale per analogia per i rifugiati riconosciuti che presentano domanda di ricongiungimento entro tre mesi dal loro riconoscimento inoppugnabile (par. 29 co. 2 AufenthG) o per gli stranieri che beneficiano della protezione sussidiaria nei limiti della concessione di 1.000 visti nazionali al mese (par. 36a AufenthG).

Per le persone provenienti da Stati che hanno firmato la **Convenzione europea di assistenza sociale e medica (ECMSA)**, il “rimpatrio” è escluso in particolare se sono arrivate nel paese prima del loro 55° compleanno e hanno vissuto in Germania per almeno cinque anni o se sono arrivate nel paese dopo il loro 55° compleanno e hanno vissuto in Germania per almeno dieci anni (art. 7 ECMSA). Gli Stati firmatari dell’ECMSA comprendono anche i “vecchi” Stati dell’UE, l’Estonia e la Turchia (maggiori informazioni sull’ECMSA nel capitolo 16).

Suggerimento

Poiché in questa sede non è possibile illustrare tutte le norme del diritto in materia di soggiorno, qualora doveste avere ulteriori domande vi consigliamo di rivolgervi ad un centro di consulenza per migranti delle associazioni di volontariato berlinesi, ad un centro di consulenza per rifugiati di Berlino oppure al centro di consulenza istituito presso l’ufficio dell’Incaricato per l’integrazione della città di Berlino.

5. Specificità per gli apprendisti

Molti apprendisti hanno diritto alle prestazioni del minimo individuale per persone in cerca di lavoro (par. 7 co. 5 e co. 6 SGB II), purché soddisfino i requisiti generali.

Non hanno diritto alle normali prestazioni del minimo individuale per persone in cerca di lavoro in

particolare

- gli apprendisti che seguono corsi di formazione o di preparazione professionale che darebbero diritto alla prestazione e che sono alloggiati con trattamento di pensione completa in ostelli, collegi o strutture speciali per disabili,
- gli studenti di scuole tecniche superiori, accademie e università che non vivono presso l’abitazione dei genitori e che si recano regolarmente dal proprio alloggio al luogo di formazione, e
- gli studenti che in virtù del loro percorso formativo potrebbero beneficiare del sussidio alla formazione previsto dalla legge tedesca *BAföG*, ma che non lo percepiscono a causa della loro età (par. 10 co. 3 BAföG), del superamento della durata massima del sussidio o di un cambiamento del percorso formativo. Le persone che non percepiscono il sussidio alla formazione *BAföG* per il solo cumulo tra reddito e patrimonio non rientrano nella norma sull’esclusione.

Prestazioni per apprendisti

Agli apprendisti che non hanno diritto all’indennità di disoccupazione spettano, se si trovano in stato di bisogno, soltanto le prestazioni per apprendisti limitate previste al par. 27 SGB II. Queste prestazioni non sono considerate come indennità di disoccupazione e non comprendono quindi l’obbligo di assicurazione malattia (cfr. capitolo 6 “Qual è l’assicurazione malattia e sanitaria dei percettori di indennità di disoccupazione e assegno sociale?”).

Le prestazioni per apprendisti sono le seguenti:

- importi per fabbisogni supplementari per gravidanza, per famiglia monoparentale, per dieta particolarmente costosa e in caso di fabbisogni particolari irrinunciabili e ricorrenti (cfr. capitolo 5, punto 2 “Importi per fabbisogni supplementari”),
- fabbisogni per prime dotazioni, in particolare in caso di gravidanza e parto (cfr. capitolo 7, punto 2 “Prestazioni una tantum”),
- un prestito compensativo nel mese di inizio di una formazione laddove il pagamento della prima retribuzione o del sussidio alla formazione *BAföG* sia previsto solo per la fine del mese.

Nei casi *eccezionali particolari*, gli apprendisti che non hanno diritto all’indennità di disoccupazione percepiscono un prestito o un supplemento pari al fabbisogno di base, ad un fabbisogno supplementare per produzione decentralizzata di acqua calda, alle spese per alloggio e riscaldamento, ai fabbisogni per istruzione e partecipazione e ai necessari contributi all’assicurazione malattia e sanitaria.

Un caso eccezionale particolare può verificarsi, ad esempio, quando una famiglia monoparentale o un disabile grave non vedono più garantito il loro sostentamento prima che abbiano completato lo studio universitario e il venir meno delle prestazioni del jobcenter determinerebbe l'interruzione della formazione (par. 27 co. 3 prop. 1 SGB II). In tutti questi casi è possibile chiedere un prestito.

La particolare gravità del caso deve essere obbligatoriamente presunta e le relative prestazioni pagate a titolo di supplemento (par. 27 co. 3 prop. 2 SGB II), allorquando

- lo studente non ha diritto al sussidio alla formazione in base alla legge BAFöG solo per raggiunto limite di età (30 anni in genere) e
- la formazione scolastica nel caso specifico risulta fondamentale per l'inserimento e

- il venir meno delle prestazioni per il sostentamento determinerebbe l'interruzione della formazione e
- la formazione viene intrapresa prima del 1° gennaio 2021.

Sono esclusi dal supplemento per i casi eccezionali particolari gli studenti di scuole tecniche superiori, accademie e università, i quali possono percepire soltanto un prestito. Tutti i prestiti previsti dal par. 27 SGB II devono essere rimborsati al termine della formazione (par. 42a co. 5 SGB II).

Da sapere

I figli conviventi degli apprendisti esclusi dall'indennità di disoccupazione percepiscono le normali prestazioni di cui al SGB II. Lo stesso vale per analogia per il partner dell'apprendista che convive nel nucleo beneficiario.

Capitolo 4 | Cosa distingue nucleo beneficiario, nucleo domestico e nucleo abitativo?

Il diritto all'indennità di disoccupazione e all'assistenza sociale ed il loro importo dipende anche dal caso in cui viviate in un nucleo beneficiario, domestico o abitativo.

1. Nucleo beneficiario, ivi comprese la convivenza more uxorio

Il legislatore presuppone che le persone che compongono un nucleo beneficiario abbiano una gestione economica in comune. I partner hanno l'obbligo di provvedere l'uno all'altra, così come i genitori devono provvedere ai loro figli se questi ultimi vivono ancora con loro.

I soggetti che compongono un nucleo beneficiario sono disciplinati al par. 7 co. 3 SGB II. Essi sono

- il richiedente,
- il di lui
 - coniuge non definitivamente separato o il convivente registrato oppure
 - il partner convivente nella medesima abitazione se i due soggetti formano un nucleo di responsabilità e di mutuo sostegno ("convivenza more uxorio"), e
- i figli del richiedente non coniugati che vivono nella casa o il loro partner, allorquando i figli non hanno compiuto i 25 anni di età e non sono in grado di provvedere al loro sostentamento con reddito o patrimonio proprio. L'Agenzia federale per il lavoro ritiene che i figli di età infe-

riore a 25 anni costituiscano un nucleo beneficiario a sé stante se sono capaci di lavorare e genitori essi stessi di un figlio oppure se vivono con un partner nella casa dei loro genitori.

Perché vi sia un nucleo beneficiario si presuppone che almeno una persona di tale nucleo sia sempre capace di lavorare. Si ha un tale nucleo, ad esempio, quando uno studente capace di lavorare (di almeno 15 anni di età) vive con i genitori aventi ridotta capacità lavorativa.

Le persone escluse dall'indennità di disoccupazione, ad esempio perché studiano, percepiscono una pensione di vecchiaia o ricevono una pensione completa per capacità di guadagno ridotta su base permanente, appartengono al nucleo beneficiario se vivono insieme agli aventi diritto al SGB II.

I coniugi si considerano "definitivamente separati" se uno o entrambi i coniugi hanno l'intenzione di separarsi, e vi sono indicazioni concrete che la coppia si è separata, documentate ad esempio dalla presentazione di una domanda di divorzio o dalla partenza di uno dei coniugi dalla casa condivisa.

I figli minorenni che a seguito della separazione dei genitori vivono alternatamente in due nuclei che versano in stato di bisogno, sono considerati appartenenti ad entrambi i nuclei beneficiari (cosiddetto nucleo beneficiario temporaneo). È sufficiente che il bambino viva con il genitore "con una

certa regolarità per più di un giorno” (Tribunale sociale federale), per esempio ogni due fine settimana. Il figlio percepisce un fabbisogno proporzionale standard ed eventualmente un fabbisogno proporzionale aggiuntivo per l’acqua calda o per il cibo oneroso in base al numero di giorni al mese che trascorre nel nucleo in stato di bisogno.

Distribuzione del reddito nel nucleo beneficiario

Il diritto all’indennità di disoccupazione e all’assegno sociale è generalmente determinato confrontando il reddito totale delle persone del nucleo beneficiario con il totale dei loro fabbisogni (fabbisogno standard, fabbisogno supplementare, costi di alloggio). Solo quando questi fabbisogni sono coperti dal reddito, il reddito rimanente viene conteggiato per il fabbisogno di istruzione e di partecipazione.

Questo metodo di calcolo ha come conseguenza che, ad esempio, un membro che ha un reddito sufficiente per se stesso è considerato bisognoso e ha diritto alle prestazioni finché il suo reddito non riesce a coprire il fabbisogno di tutti i membri del nucleo beneficiario.

Una diversa distribuzione del reddito all’interno del nucleo beneficiario si verifica quando un membro è escluso dall’indennità di disoccupazione. In questo caso, solo il reddito del membro escluso che supera il proprio fabbisogno viene distribuito tra i membri idonei del nucleo beneficiario, in base ai loro fabbisogni.

Non sempre i membri di un nucleo beneficiario sono costretti a conteggiare il loro reddito e il loro patrimonio l’uno per gli altri:

- Il reddito e il patrimonio dei genitori non sono considerati per il figlio di età inferiore a 25 anni che vive in casa, se il figlio si trova in gravidanza o ha a sua volta un figlio con meno di sei anni (par. 9 co. 3 SGB II).
- Il reddito e il patrimonio dei figli sono considerati soltanto per loro stessi, ma non per i genitori o i fratelli e sorelli del nucleo.

Da sapere

Se un figlio di età inferiore a 25 anni possiede un reddito (ad es. per mantenimento e assegni familiari) o un patrimonio tale per cui non si trova in stato di bisogno, tale soggetto non appartiene al nucleo beneficiario. Di conseguenza, il jobcenter non si farà più carico della sua quota di spese di alloggio e riscaldamento. Il figlio potrà eventualmente percepire l’indennità di alloggio prevista dalla legge in materia di indennità di alloggio.

Cos’è una “convivenza more uxorio”?

Si ha una “convivenza more uxorio” quando due partner convivono senza essere coniugati né aver registrato la loro unione civile. La convivenza è posta in essere allorquando i due partner hanno intenzione di costituire un nucleo di responsabilità e di mutuo sostegno (par. 7 co. 3a SGB II).

Quando si verifica una delle seguenti situazioni, il legislatore *presuppone* l’esistenza di una “convivenza more uxorio”:

- i partner convivono da oltre un anno,
- i partner convivono con un figlio comune,
- un partner provvede ai figli o familiari dell’altro che vivono nella stessa casa,
- i partner hanno ognuno il potere di disporre del reddito o del patrimonio dell’altro.

La presupposizione di legge può naturalmente essere contestata.

Vi sono altre circostanze che possono far presumere l’esistenza di una mutua responsabilità, ad esempio quando il partner è indicato come beneficiario dell’assicurazione sulla vita dell’altro. Pertanto, una convivenza more uxorio può sussistere anche allorquando, pur convivendo da meno di un anno, avete una gestione economica in comune.

Suggerimento

Un nucleo beneficiario presuppone l’intenzione di avere una gestione economica in comune. La situazione in cui vi trovate con i vostri coinquilini non costituisce un nucleo beneficiario se avete sempre gestito separatamente l’economia domestica e la vostra vita sotto tutti gli aspetti, e siete in grado di dimostrarlo in maniera credibile al jobcenter.

2. Nucleo domestico con parenti o affini

Il legislatore *presuppone* che parenti e affini si offrano sostegno reciproco se

- vivono in una casa condivisa e
- sono economicamente in grado di farlo (par. 9 co. 5 SGB II).

La presupposizione può naturalmente essere contestata.

Sono ad esempio considerati parenti anche i genitori quando convivono con i loro figli di età superiore a 25 anni, i quali non appartengono più al nucleo beneficiario.

Da sapere

Quello che costituisce non è un nucleo domestico se pur vivendo in una stessa abitazione con parenti o affini, avete una gestione economica separata come quella che caratterizza un nucleo abitativo. In assenza di un nucleo domestico, *non* si devono inserire dati al [punto 2.2 della domanda principale per l'indennità di disoccupazione](#).

La capacità economica di parenti o affini del nucleo domestico di sostenere un familiare che si trova in stato di bisogno è determinata come segue: per prima cosa si “rettifica” il reddito dei parenti operando determinate detrazioni (cfr. a riguardo il capitolo 9 “Come vengono computati i redditi?”). Dal reddito così rettificato sono detratti il doppio del fabbisogno di base e la quota di affitto con spese accessorie spettante al parente. Nel caso specifico dal reddito possono essere detratti altri oneri particolari, come ad es. le rate di un mutuo o l’assegno di mantenimento dovuto a soggetti aventi diritto che non vivono in casa. Il reddito restante dei parenti è infine computato per metà al fabbisogno del soggetto che si trova in stato di bisogno ([par. 1 co. 2 Alg II-V](#)).

Per quanto riguarda il patrimonio di parenti e affini, vale il medesimo patrimonio protetto come per gli aventi diritto all’indennità di disoccupazione ([par. 7 co. 2 Alg II-V](#)). Consultate il capitolo 10 “Come viene computato il patrimonio?”.

Esempio: *La signora M. si trova in stato di bisogno e vive in un nucleo domestico insieme a sua zia. La zia percepisce una pensione di vecchiaia mensile d’importo netto pari a 1.400 euro. L’affitto con spese accessorie dovuto mensilmente è 600 euro. La zia non possiede alcun patrimonio. La capacità economica della zia si calcola come spiegato di seguito:*

*Reddito netto della zia 1.400 €
meno*

- importo forfettario assicurativo (rettifica) 30 €*
- doppio del fabbisogno di base 864 €*
- metà dell’affitto con spese accessorie 300 €*

*= **reddito residuo 206 €.***

*Di questo alla signora M. viene computato il 50%, ossia **103 €** al mese.*

Suggerimento

I jobcenter possono rinunciare alla verifica della capacità economica qualora i parenti non siano obbligati al mantenimento nei vostri confronti. In questo caso, in genere è sufficiente una dichiarazione scritta dei parenti che confermano di non provvedere a voi. Gli affini non hanno fundamentalmente un obbligo di mantenimento nei vostri confronti.

Se i parenti o gli affini che compongono il nucleo domestico non hanno capacità economica, il jobcenter non può rimandarvi al loro sostegno.

Le prestazioni in denaro che effettivamente percepite da parenti o affini sono considerate in capo a voi. Se l’alloggio è a titolo gratuito, il vostro fabbisogno di alloggio e riscaldamento viene meno.

3. Nucleo abitativo

Se non sussiste un nucleo beneficiario né un nucleo domestico con parenti o affini, il reddito e il patrimonio dei coinquilini non possono essere utilizzati per garantire il livello minimo di sussistenza dei componenti del nucleo abitativo che si trovano in stato di bisogno.

Capitolo 5 | Quale fabbisogno è coperto dal reddito di base?

L'indennità di disoccupazione e l'assegno sociale sono prestazioni volte a garantire il sostentamento. Il diritto a tali prestazioni matura nel momento in cui si soddisfano i requisiti di legge.

L'indennità di disoccupazione e l'assegno sociale si compongono

- dell'importo per il fabbisogno di base,
- dell'eventuale importo per fabbisogni supplementari e
- dell'importo per il fabbisogno di alloggio, riscaldamento e acqua calda.

Nota bene

Il l'importo effettivamente pagato risulta dalla sottrazione tra il fabbisogno così calcolato e il vostro reddito computabile (cfr. capitolo 9 "Come vengono computati i redditi?"). Al capitolo 9 sono inoltre riportati alcuni esempi di calcolo dell'indennità di disoccupazione.

1. Importo per il fabbisogno di base

L'importo per il fabbisogno di base copre le spese mensili sostenute da ciascun avente diritto, tra cui quelle per alimenti, vestiario, igiene del corpo, suppellettili domestiche, corrente elettrica, energia ad uso domestico senza le quote per riscaldamento e acqua calda, trasporti, telefono, internet e intrattenimento (par. 20 SGB II; [legge sul calcolo dell'importo per il fabbisogno di base](#)).

L'importo per il fabbisogno di base è concesso in via forfettaria in base a sei livelli.

Tabella 1

Importo mensile per il fabbisogno di base (in euro)

Livelli per il fabbisogno di base	2020	2019
Livello 1: single, famiglie monoparentali, maggiorenni con un partner minorenni in un nucleo beneficiario	432	424
Livello 2: partner maggiorenni in un nucleo beneficiario	389	382
Livello 3: adulti di età inferiore a 25 anni che vivono con i genitori in un nucleo beneficiario e soggetti di età inferiore a 25 anni che si sono trasferiti senza garanzia del jobcenter	345	339
Livello 4: giovani di età compresa tra 14 e 17 anni	328	322
Livello 5: bambini di età compresa tra 6 e 13 anni	308	302
Livello 6: bambini di età inferiore a 6 anni	250	245

Nota bene

La tabella 1 propone i gruppi disciplinati al par. 20 SGB II. Sono comunque possibili altri casi ivi non disciplinati.

2. Importi per fabbisogni supplementari

Oltre all'importo per il fabbisogno di base, può essere concesso un importo per fabbisogni supplementari volto a coprire i maggiori oneri finanziari degli aventi diritto che si trovano in determinate situazioni di vita. In presenza dei requisiti corrispondenti, potete avere diritto ad uno o più importi per fabbisogni supplementari. Gli importi per fabbisogni supplementari di cui dai punti 2.1 a 2.4 vengono sommati e considerati solo fino al concorrere dell'importo per fabbisogno di base determinante per il rispettivo avente diritto.

2.1 Importo per fabbisogni supplementari per gravidanza

Questo importo forfettario è pari al 17 percento dell'importo per il fabbisogno di base della gestante ed è concesso a partire dalla tredicesima settimana di gravidanza (par. 21 co. 2 SGB II).

Tabella 2

Importo mensile per fabbisogni supplementari: gravidanza (in euro)

Livelli per il fabbisogno di base	2020	2019
Livello 1: single, famiglie monoparentali, maggiorenni con un partner minorenni in un nucleo beneficiario	73,44	72,08
Livello 2: partner maggiorenni in un nucleo beneficiario	66,13	64,94
Livello 3: adulti di età inferiore a 25 anni che vivono con i genitori in un nucleo beneficiario e soggetti di età inferiore a 25 anni che si sono trasferiti senza garanzia del jobcenter	58,65	57,63
Livello 4: giovani di età compresa tra 14 e 17 anni	55,76	54,74

2.2 Importo mensile per fabbisogni supplementari per famiglia monoparentale

Questo importo per fabbisogni supplementari è concesso alle persone che vivono con almeno un figlio minorenni e che sono gli unici responsabili dell'educazione e della cura di tale figlio (par. 21

co. 3 SGB II). Sono considerati figli non solo quelli naturali o adottati, bensì anche quelli in affido.

Questo importo forfettario concesso alle famiglie monoparentali con un figlio di età inferiore a 7 anni o con due o tre figli di età inferiore a 16 anni, è pari al 36 per cento dell'importo per il fabbisogno di base di livello 1. È pari al 12 per cento dell'importo per il fabbisogno di base per ciascun figlio e qualora la somma dia un importo mensile superiore, è comunque pari al massimo al 60 per cento dell'importo per il fabbisogno di base di livello 1.

Tabella 3

Importo mensile per fabbisogni supplementari: famiglia monoparentale (in euro)

	2020	2019
1 figlio di età inferiore a 7 anni	155,52	152,64
1 figlio di età superiore a 7 anni	51,84	50,88
2 figli di età inferiore a 16 anni	155,52	152,64
2 figlio di età superiore a 16 anni	103,68	101,76
1 figlio di età superiore a 7 anni e 1 figlio di età superiore a 16 anni	103,68	101,76
3 figli	155,52	152,64
4 figli	207,36	203,52
5 figli e oltre	259,20	254,40

Nota bene

Se il figlio vive temporaneamente in due nuclei familiari perché i genitori sono divorziati o separati, si applicano le seguenti regole: l'importo per fabbisogni supplementari spetta ai genitori in ragione di metà, se il figlio vive presso ciascuno di loro alternandosi almeno settimanalmente. Altrimenti l'intero importo per fabbisogni supplementari è assegnato al genitore con cui il figlio vive prevalentemente.

2.3 Importo mensile per fabbisogni supplementari per persone disabili

I disabili aventi diritto all'indennità di disoccupazione hanno altresì diritto ad un importo per fabbisogni supplementari pari al 35 per cento del rispettivo importo per il fabbisogno di base, qualora percepiscano una delle prestazioni per l'inserimento lavorativo, specificate nel dettaglio al [par. 21 co. 4 SGB II](#). Può trattarsi, ad esempio, di una formazione professionale continua o di un sussidio di integrazione da parte di un centro per l'impiego o di un altro ente pubblico. L'importo per fabbisogni supplementari spetta anche ai di-

sabili che percepiscono l'assegno sociale a partire dal quindicesimo anno di età, laddove frequentino una scuola, una scuola professionalizzante o un'università quale strumento di integrazione ([par. 23 n. 2 SGB II](#)).

Tabella 4

Importo mensile per fabbisogni supplementari: persone disabili (in euro)

Livelli per il fabbisogno di base	2020	2019
Livello 1: single, famiglie monoparentali, maggiorenni con un partner minorenni in un nucleo beneficiario	151,20	148,40
Livello 2: partner maggiorenni in un nucleo beneficiario	136,15	133,70
Livello 3: adulti di età inferiore a 25 anni che vivono con i genitori in un nucleo beneficiario e soggetti di età inferiore a 25 anni che si sono trasferiti senza garanzia del jobcenter	120,75	118,65
Livello 4*: giovani di età compresa tra 15 e 17 anni	114,80	112,70

* in questo caso solo a partire dai 15 anni

2.4 Importo per fabbisogni supplementari per dieta particolarmente costosa

L'importo per fabbisogni supplementari viene concesso anche qualora un soggetto soffra di una patologia che impone una dieta particolare e, con essa, costi supplementari. La patologia deve essere certificata da un medico. In questo caso, l'importo forfettario per fabbisogni supplementari è pari al 10 o 20 per cento dell'importo per il fabbisogno di base spettante ad una persona single ([par. 21 co. 5 SGB II](#)). A Berlino, l'importo per fabbisogni supplementari per dieta particolarmente costosa è concesso sulla base delle [raccomandazioni del 10 dicembre 2014 della Deutscher Verein für öffentliche und private Fürsorge](#) (Associazione tedesca per l'assistenza pubblica e privata), le quali riconoscono generalmente un importo per fabbisogni supplementari per determinate patologie.

Tabella 5

Importo mensile per fabbisogni supplementari: dieta particolarmente costosa (in euro)

	2020	2019
Mucoviscidosi o fibrosi cistica, insufficienza renale (cronica) curata con una dieta ad assunzione proteica definita	43,20	42,40
Insufficienza renale curata tramite dialisi, celiachia o sprue celiaca	86,40	84,80

Nel caso di patologie debilitanti, come ad esempio un cancro di stadio avanzato, HIV/AIDS, sclerosi multipla e decorsi gravi di patologie intestinali infiammatorie come morbo di Crohn e colite ulcerosa, l'importo per fabbisogni supplementari, pari al 10 per cento dell'importo per il fabbisogno di base, viene concesso solo nel caso in cui la patologia provochi una forte perdita di peso. Per le intolleranze alimentari, come ad esempio l'intolleranza al lattosio, un importo individuale per fabbisogni supplementari viene concesso solo in casi eccezionali. L'importo per fabbisogni supplementari non viene invece concesso in caso di ipertensione, lipemia elevata o diabete di tipo I e II.

Da sapere

Le raccomandazioni dell'Associazione tedesca per l'assistenza pubblica e privata non sono giuridicamente vincolanti, per cui i tribunali possono discostarsene nel singolo caso. È inoltre possibile che l'importo per fabbisogni supplementari venga riconosciuto anche per patologie che non sono qui elencate. In questo caso, è generalmente necessario sottoporsi ad una visita medica supplementare.

2.5 Fabbisogni particolari irrinunciabili e ricorrenti

L'importo per fabbisogni supplementari deve essere concesso anche allorché l'avente diritto è costretto a sostenere spese ricorrenti che non sono differibili e che derivano da una particolare situazione di vita (par. 21 co. 6 SGB II).

Nelle sue direttive, ad esempio, l'Agenzia federale per il lavoro indica i seguenti fabbisogni che possono essere riconosciuti:

- ricorso ad un collaboratore domestico o per le pulizie nel caso di persone affette da grave handicap fisico, ad es. persone costrette in sedia a rotelle,
- spese sostenute dai genitori separati per esercitare il loro diritto di frequentare i figli, in particolare le spese di viaggio sostenute da figli o genitori,
- prodotti per la cura e l'igiene del corpo il cui acquisto ricorrente è necessario per motivi sanitari e non coperto dalla cassa malattia, ad es. prodotti per l'igiene del corpo in caso di infezione HIV conclamata o prodotti per la cura del corpo in caso di neurodermatite.

L'importo per fabbisogni supplementari non è concesso se le maggiori spese sono di importo contenuto e possono essere compensate risparmiando su altri aspetti della gestione quotidiana.

Suggerimento

Tenete documentato l'importo delle maggiori spese che sostenete mensilmente conservando ricevute, scontrini o altri giustificativi. L'importo per fabbisogni supplementari che vi verrà concesso dipende proprio da tale documentazione. In caso di maggiori spese dovute al vostro stato di salute, dovete documentare, ad es. mediante certificato medico, che le spese devono essere sostenute per motivi sanitari.

2.6 Importo per fabbisogni supplementari per produzione decentralizzata di acqua calda

Se l'acqua calda viene prodotta all'interno dell'abitazione, ad es. da un boiler elettrico o da uno scaldacqua istantaneo, viene riconosciuto un importo forfettario per fabbisogni supplementari pari al 0,8 - 2,3 per cento del rispettivo importo del fabbisogno di base (par. 21 co. 7 SGB II).

Nota bene

Se l'acqua calda sanitaria è prodotta mediante un riscaldamento autonomo a gas, la produzione di acqua calda è considerata centralizzata. Per maggiori informazioni sul riscaldamento autonomo a gas, consultate questo capitolo al punto 3.2 b) "Valori limite per le spese di riscaldamento, inclusa la produzione centralizzata di acqua calda".

Tabella 6

Importo mensile per fabbisogni supplementari: produzione decentralizzata di acqua calda (in euro)

Livelli per il fabbisogno di base	2020	2019
Livello 1 (2,3 per cento)	9,94	9,75
Livello 2 (2,3 per cento)	8,95	8,79
Livello 3 (2,3 per cento)	7,94	7,80
Livello 4 (1,4 per cento)	4,59	4,51
Livello 5 (1,2 per cento)	3,70	3,62
Livello 6 (0,8 per cento)	2,00	1,96

In casi specifici giustificati, è necessario dimostrare il maggior fabbisogno. In caso di produzione di acqua calda esclusivamente decentralizzata, deve essere riconosciuto un fabbisogno maggiore in deroga a questi importi forfettari, a condizione che il fabbisogno di acqua calda sia "ragionevole". Secondo il Tribunale sociale federale (Bundessozialgericht), a tal fine non è necessario che nell'appartamento sia installato un contatore separato dei

consumi per l'acqua calda prodotta (cfr. sentenza BSG del 7.12.2017 – B 14 AS 6/17 R).

2.7 Importo mensile per fabbisogni supplementari per soggetti incapaci di lavorare categorizzati "G" o "aG"

Gli aventi diritto all'assegno sociale che sono riconosciuti con ridotta capacità lavorativa ai sensi dello SGB VI e come disabili gravi con difficoltà di deambulazione o grave difficoltà di deambulazione ("G" o "aG") percepiscono un importo per fabbisogni supplementari pari al 17 per cento del loro importo per il fabbisogno di base (par. 23 n. 4 SGB II). È fatta eccezione per coloro che percepiscono già un importo per fabbisogni supplementari a causa della loro situazione di disabilità (vedi sopra). La concessione dell'importo per fabbisogni supplementari è possibile se la persona affetta da difficoltà di deambulazione vive in un nucleo beneficiario con una persona capace di lavorare.

Tabella 7

Importo mensile per fabbisogni supplementari: soggetti incapaci di lavorare categorizzati "G" o "aG" (in euro)

Livelli per il fabbisogno di base	2020	2019
Livello 1: famiglie monoparentali o maggiorenni con un partner minorenni in un nucleo beneficiario	73,44	72,08
Livello 2: partner maggiorenni in un nucleo beneficiario	66,13	64,94
Livello 3: adulti di età inferiore a 25 anni che vivono con i genitori in un nucleo beneficiario e soggetti di età inferiore a 25 anni che si sono trasferiti senza garanzia del jobcenter	58,65	57,63
Livello 4*: giovani di età compresa tra 15 e 17 anni	55,76	54,74

* in questo caso solo a partire dai 15 anni

3. Fabbisogno di alloggio, riscaldamento e acqua calda (spese di alloggio)

A seguito della presentazione della prima domanda, il jobcenter procede a rilevare l'importo effettivo delle vostre spese di alloggio. Qualora le spese di alloggio da voi sostenute superino gli importi ritenuti congrui, le spese sono rilevate per l'intero importo solo provvisoriamente, in genere per sei mesi (par. 22 co. 1 SGB II).

3.1 Come si compongono le spese di alloggio?

Le spese di alloggio sostenute dai conduttori comprendono

- il canone di affitto al netto delle spese accessorie,

- le spese condominiali mensili nette anticipate come per esempio raccolta dei rifiuti, irrigazione e drenaggio o pulizia scale,
- le spese di riscaldamento e per l'acqua calda nel caso di produzione centralizzata dell'acqua calda,
- le spese mensili di riscaldamento e per l'acqua calda nel caso di produzione centralizzata dell'acqua calda,
- i conguagli annuali delle spese condominiali e di riscaldamento da parte del locatore e
- gli altri pagamenti dovuti in forza del contratto di locazione, ad es. per l'allacciamento dei cavi.

Bollette per utenze e riscaldamento

Ulteriori richieste di rimborso da parte del locatore per le spese delle utenze e di riscaldamento dovute durante il periodo dell'indennità di disoccupazione e che riguardano l'alloggio attuale devono essere pagate dal jobcenter, anche se provengono da un periodo contabile precedente alla necessità di assistenza. Per le richieste del locatore successive al completamento di una procedura di riduzione dei costi si rimanda alla sezione 3.3.

Il fabbisogno per alloggio e riscaldamento risente negativamente dei rimborsi e degli accrediti relativi al conguaglio delle spese condominiali e di riscaldamento, anche se derivanti da periodi precedenti al percepimento dell'indennità di disoccupazione. Ne risulta la decurtazione dei pagamenti del jobcenter. Eventuali pagamenti in eccesso devono essere rimborsati al jobcenter. Sono eccettuati dalla compensazione gli importi a credito nella misura in cui nell'anno in esame siete stati costretti a pagare gli oneri accessori, in tutto o in parte, tramite l'indennità di disoccupazione, perché il jobcenter non aveva riconosciuto appieno le vostre spese di alloggio. Le spese di alloggio non riconosciute sono trattate in questo capitolo al punto 3.3 "In quale caso si è costretti a ridurre le proprie spese di alloggio?".

Spese proporzionali di alloggio

In linea di principio, le spese di alloggio nel provvedimento di concessione dell'indennità di disoccupazione vengono suddivise in parti uguali tra i residenti. Se nell'appartamento vivono persone non appartenenti al nucleo beneficiario, ad esempio ragazzi oltre i 25 anni, il nucleo beneficiario si fa carico di una quota proporzionalmente minore delle spese di alloggio. Nella verifica della congruità viene confrontata solo questa quota delle spese di alloggio ammissibili per il nucleo beneficiario.

In alcuni casi sono possibili deroghe da questo “principio di intestazione”, per esempio, se esiste un contratto di affitto valido tra persone che condividono un appartamento senza formare un nucleo beneficiario.

Alloggio di proprietà

Se gli aventi diritto alla prestazione vivono in un’abitazione di proprietà o in una casa unifamiliare, il jobcenter rileva altresì tutte le spese condominiali e di riscaldamento per l’immobile che sono in capo anche ai conduttori. Rientrano inoltre nel fabbisogno le spese di alloggio collegate al titolo di proprietà, ad es. interessi a debito gravanti sulla proprietà immobiliare (in genere sono esclusi gli oneri di ammortamento) nonché le spese irrinunciabili di manutenzione e riparazione dell’immobile (cfr. n. 4 delle DA Edilizia residenziale).

3.2 Quali sono le spese di alloggio ritenute “congrue”?

L’importo entro il quale le spese di alloggio a Berlino sono ritenute “congrue” è stabilito nell’ambito delle Disposizioni attuative in materia di edilizia residenziale (dette brevemente DA Edilizia residenziale).

La legislazione richiede ai fornitori comunali del minimo individuale di sviluppare un approccio coerente, in base al quale i valori congrui siano determinati in modo trasparente e comprensibile. Il Senato di Berlino ha pubblicato quello che considera un “approccio coerente” nell’allegato 1 delle DA Edilizia residenziale.

Queste ultime stabiliscono

- i valori indicativi dell’affitto lordo al netto delle spese accessorie
- i valori limite per le spese di riscaldamento e la produzione centralizzata di acqua calda che determinano la congruità degli alloggi.

A Berlino, le dimensioni del vostro alloggio sono irrilevanti nella verifica di congruità.

Nelle DA Edilizia residenziale si distingue tra due casi di alloggio:

- **Nel caso di un alloggio esistente** - di solito si tratta dell’appartamento affittato quando avete iniziato a ricevere le prestazioni - vengono sommati il relativo valore limite e valore indicativo. Entrambi i valori, insieme ad un supplemento deterrente dei trasferimenti ed eventualmente ad altri supplementi e detrazioni, determinano il “totale delle spese ammissibili” che non deve essere superato dal vostro affitto lordo, spese accessorie comprese, affinché le spese di allog-

gio siano considerati congrue (maggiori informazioni in questo paragrafo).

- **Nel caso di affitto di un nuovo alloggio durante il periodo dell’indennità di disoccupazione**, non possono essere superati né il valore indicativo dell’affitto lordo al netto delle spese accessorie né il valore limite per le spese di riscaldamento - con supplementi e detrazioni se necessario (vedi par. 3.4). La congruità viene determinata anche separatamente per l’affitto lordo al netto delle spese accessorie e le spese di riscaldamento, non appena il jobcenter riduce i costi “non congrui” degli alloggi a fabbisogni “congrui” (vedi par. 3.3).

Le regole che illustriamo di seguito valgono per la congruità delle spese di alloggio degli inquilini e si applicano per analogia a coloro che vivono in un’abitazione di proprietà o in una casa unifamiliare.



Nota bene

I tribunali sociali non sono vincolati a quanto stabilito come congruo dalle DA Edilizia residenziale, in quanto queste regole valgono solo per il personale amministrativo.

a) Valori indicativi per l’affitto lordo al netto delle spese accessorie

I valori indicativi per l’affitto lordo al netto delle spese accessorie variano in base alle dimensioni del nucleo beneficiario. I valori sono adeguati ogni due anni, ad ogni nuova pubblicazione dell’indice berlinese dei canoni di affitto. I valori indicativi attuali si basano sull’indice berlinese dei canoni di affitto del 2019. Il prossimo indice sarà pubblicato a maggio 2019.

Nella seguente panoramica 8 e nelle tabelle alla fine della guida (allegato I), troverete nella colonna 2 i valori indicativi per l’affitto lordo al netto delle spese accessorie.

I valori indicativi possono essere aumentati con i supplementi.

Edilizia residenziale pubblica

Per le abitazioni dell’edilizia residenziale pubblica del primo sussidio (*1. Förderweg*), i valori indicativi per l’affitto lordo al netto delle spese accessorie sono maggiorati del 10 per cento. Se i vincoli sociali dell’abitazione terminano, si applicherà nuovamente il semplice valore indicativo.

→ La Investitionsbank Berlin (IBB) può offrire per telefono al numero (030) 2125-4545,

se si vuole acquistare un appartamento nell'edilizia popolare (1. Förderweg).

Bonus clima

Nel caso di abitazioni ristrutturate in modo efficiente dal punto di vista energetico, ai valori indicativi per l'affitto lordo al netto delle spese accessorie viene aggiunto il cosiddetto bonus clima. Il prerequisito è che il valore energetico finale dell'edificio sia inferiore a 100 chilowattora per metro quadrato all'anno (classi di efficienza energetica da A C). La prova è fornita dal certificato energetico dell'edificio.

Il bonus ammonta a

- 31 euro per una persona nel nucleo beneficiario (BG),
- 38 euro per due persone nel BG,
- 41 euro per famiglia monoparentale con un figlio nel BG,
- 50 euro per tre persone nel BG,
- 56 euro per quattro persone nel BG e
- 64 euro per cinque persone nel BG.

Per ogni persona in più nel BG il bonus aumenta di otto euro.

Supplemento per casi eccezionali

In casi eccezionali, in aggiunta ai valori indicativi, viene concesso un supplemento pari al 10 per cento del valore indicativo stesso. Il supplemento si applica in particolare per

- famiglie monoparentali,
- gravidanza,
- aventi diritto di età pari o superiore ai 60 anni,
- presenza di riferimenti sociali rilevanti, ad es. se la scuola o l'istituto frequentato dai figli si trova nelle vicinanze dell'abitazione attuale oppure nel caso, ad esempio, in cui i familiari siano in cura nelle vicinanze del luogo di abitazione,
- malattia, disabilità o necessità di assistenza del soggetto interessato,
- persone che risiedono da almeno 10 anni nella stessa abitazione o
- aumenti dell'affitto dovuti a opere di modernizzazione.

Da sapere

Anche laddove siano soddisfatti più criteri di eccezionalità, il supplemento del 10 per cento è concesso un'unica volta. Si applica anche al maggior valore indicativo riferito alle abitazioni dell'edilizia residenziale pubblica del primo sussidio (1. Förderweg), al bonus clima e al supplemento per nuovo affitto. Per ulteriori informazioni sul supplemento per nuovo affitto, consultare il capitolo 3.4b "Supplemento per nuovi contratti d'affitto a causa della mancanza esistente o probabile di un alloggio".

Tabella 8

Valori indicativi per l'affitto mensile lordo al netto delle spese accessorie

Dimensioni del nucleo beneficiario (in persone)	Valore indicativo affitto lordo, senza spese accessorie (in euro)	
		con suppl. per casi eccezionali
1	421,50	463,65
2	495,00	544,50
Famiglia monoparentale con un figlio	(509,60)*	560,56
3	627,20	689,92
4	705,60	776,16
5	848,64	933,50
Per ogni ulteriore persona	+ 99,84	+ 109,82

Tabella 9

Valori indicativi per l'affitto mensile lordo al netto delle spese accessorie in edilizia residenziale pubblica

Dimensioni del nucleo beneficiario (in persone)	Valore indicativo affitto lordo, senza spese accessorie (in euro) Edilizia residenziale pubblica	
		con suppl. per casi eccezionali
1	463,65	510,02
2	544,50	598,95
Famiglia monoparentale con un figlio	(560,56)*	616,62
3	689,92	758,91
4	776,16	853,78
5	933,50	1.026,85
Per ogni ulteriore persona	+ 109,82	+ 120,80

* L'importo è un valore aritmetico, poiché i genitori single ricevono sempre il valore indicativo con supplemento per casi eccezionali.

Regole speciali per gruppi specifici di persone

Nel caso dei **disabili** che vivono in abitazioni prive di barriere, in particolare coloro costretti su sedia a rotelle, la congruità è determinata a prescindere dai valori indicativi riferiti all'affitto mensile lordo al netto delle spese accessorie. Lo stesso dicasi per le **persone senza fissa dimora**, laddove non sia loro possibile locare un normale spazio abitativo e debbano pertanto essere alloggiate a fronte di costi elevati.

Nel caso dei **malati cronici**, ad es. soggetti affetti da AIDS, si applicano valori più elevati per affitto lordo e riscaldamento laddove l'ufficio pubblico competente per gli alloggi attesti un maggior fabbisogno. Si considerano in questo caso generalmente congrui i valori validi per un nucleo beneficiario comprendente una persona in più.

Nel caso di **donne incinte e a partire dalla tredicesima settimana di gravidanza**, si farà riferimento al valore indicativo del nucleo beneficiario successivo più ampio a seguito della presentazione dell'attestazione medica della data di nascita prevista.

Nel caso di **genitori separati** con figli che abitano temporaneamente, ma regolarmente, presso gli aventi diritto (nucleo beneficiario temporaneo), i figli sono considerati nel calcolo delle dimensioni del nucleo beneficiario e del valore indicativo, a condizione che il jobcenter ritenga necessario un vano in più (cfr. n. 3.5.3 delle DA Edilizia residenziale).

b) Valori limite per le spese di riscaldamento, inclusa la produzione centralizzata di acqua calda

I valori limite per le spese di riscaldamento, inclusa la produzione centralizzata di acqua calda, si basano sui valori dell'indice federale dei costi di riscaldamento pubblicato da Heizspiegels von co2online gGmbH. I valori sono adeguati ogni anno, alla pubblicazione del nuovo indice.

I valori limite variano in base a

- dimensioni del nucleo beneficiario,
- tipo di vettore energetico (gasolio, gas, teleriscaldamento o pompa di calore),
- dimensioni della superficie da riscaldare (ossia somma di tutte le superfici abitabili riscaldate come da conteggio delle spese di riscaldamento).

Tabella 10

Valori limite per le spese mensili di riscaldamento, inclusa la produzione centralizzata di acqua calda qui: per abitazioni di grandi dimensioni con superfici da riscaldare superiori a 1.000 m²)

Dimensioni del nucleo beneficiario (in persone)	Valore limite (in euro)		
	gasolio	gas	teleriscaldamento
1	68,00	55,50	76,50
2	81,60	66,60	91,80
Famiglia monoparentale con un figlio	88,40	72,15	99,45
3	108,80	88,80	122,40
4	122,40	99,90	137,70
5	138,72	113,22	156,06
Per ogni ulteriore persona	+16,32	+13,32	+18,36

Nota bene

I valori limite sono più elevati per superfici da riscaldare pari a 1.000 m² e oltre.

Un elenco completo dei valori limite per i costi del riscaldamento e dell'acqua calda per il gasolio da riscaldamento, il gas e il teleriscaldamento si trovano nelle tabelle (colonna 4) alla fine di opuscolo (Appendice I).

I sistemi di riscaldamento a pompa di calore sono sistemi di riscaldamento che utilizzano l'energia termica accumulata nell'aria, nella falda acquifera o nel suolo per riscaldare gli edifici. I valori limite per le spese di riscaldamento in caso di utilizzo di energia ambientale sono pubblicati nel n. 1 dell'allegato 2 delle DA Edilizia residenziale.

Produzione decentralizzata di acqua calda

I valori limite secondo l'indice federale dei costi di riscaldamento includono le spese per la produzione *centralizzata* di acqua calda, le quali si pagano contestualmente all'affitto lordo al netto delle spese accessorie. In caso di produzione *decentralizzata* di acqua calda all'interno dell'abitazione, ad es. con boiler elettrico o scaldacqua istantaneo, i valori limite subiscono delle decurtazioni. Le decurtazioni mensili nel caso di impianti di riscaldamento a gasolio, gas o teleriscaldamento, sono di

- 6 euro per nucleo beneficiario composto da una persona,
- 8 euro per nucleo beneficiario composto da due persone,

- 8 euro per nucleo beneficiario composto da famiglia monoparentale con un figlio,
- 10 euro per nucleo beneficiario composto da tre persone,
- 12 euro per nucleo beneficiario composto da quattro persone e
- 13 euro per nucleo beneficiario composto da cinque persone.

La decurtazione aumenta di due euro per ogni ulteriore persona presente nel nucleo beneficiario.

Per gli appartamenti con riscaldamento a pompa di calore, sono previste decurtazioni mensili tra 9 e 17 euro, a seconda delle dimensioni del nucleo beneficiario. Potete leggere le decurtazioni esatte al n. 2 dell'[allegato 2](#) delle DA Edilizia residenziale.

Nota bene

Le spese per la produzione *decentralizzata* di acqua calda sono riconosciute come importo forfettario per fabbisogni supplementari (cfr. in questo capitolo il punto 2.6 "Importo per fabbisogni supplementari per produzione decentralizzata di acqua calda").

Riscaldamento autonomo a gas

Nel caso di appartamenti con riscaldamento autonomo a gas, per la superficie da riscaldare si calcolano solo le dimensioni del rispettivo appartamento. Si applicano quindi i valori limite per abitazioni di "100 - 200 m²" di cui alle tabelle alla fine dell'opuscolo (Appendice I). Se l'acqua calda sanitaria è prodotta mediante un riscaldamento autonomo a gas, la produzione di acqua calda è considerata *centralizzata*.

Decurtazione per il bonus clima

Negli edifici residenziali ristrutturati per migliorare l'efficienza energetica si ottiene sempre un risparmio sulle spese di riscaldamento. Il bonus clima concesso per l'affitto lordo al netto delle spese accessorie viene quindi decurtato del tutto o in parte dai valori limite per le spese di riscaldamento.

Esempio: la signora B. è single e vive in un appartamento con classe di efficienza energetica C. Il suo affitto lordo al netto delle spese accessorie è di 430 euro al mese. Come si tiene conto del bonus clima nelle spese di riscaldamento?

L'affitto lordo "congruo" al netto delle spese accessorie della signora B. è calcolato a partire da 421,50 euro (valore standard) e il bonus clima è di 31 euro, per un totale di 452,50 euro. Dato che l'af-

fitto lordo effettivo al netto delle spese accessorie ammonta solo a 430 euro, i 22,50 euro del bonus clima non vengono presi in considerazione nell'affitto lordo al netto delle spese accessorie. Il limite mensile per le spese di riscaldamento viene quindi ridotto solo dell'effettivo bonus clima di 8,50 euro (31 euro di bonus meno 22,50 euro).

Altri vettori energetici

Per i **riscaldatori ad accumulo notturni**, il Dipartimento del Senato di Berlino considera i seguenti valori come valori limite oltre i quali inizia il riscaldamento è considerato "non congruo". I valori si basano su informazioni provenienti da co2online, Vattenfall e altri fornitori di elettricità di Berlino.

Tabella 11

Spese mensili di riscaldamento per riscaldatori ad accumulo notturni

Dimensioni del nucleo beneficiario (in persone)	Valore limite (in euro)
	Riscaldamento con riscaldatori ad accumulo notturni
1	105
2	120
Famiglia monoparentale con un figlio	130
3	160
4	180
5	204
Per ogni ulteriore persona	+ 24

Nota bene

Gli importi valgono indipendentemente dalle superfici di riscaldamento dell'edificio e per il riscaldamento dell'intero appartamento con il riscaldamento ad accumulo notturno. Non vi è alcuna decurtazione per la produzione decentralizzata di acqua calda.

Per le abitazioni dotate di **stufe a carbone**, a Berlino si applicano le quantità e i prezzi delle bricchette di carbone nei limiti delle norme inerenti il [sussidio per il combustibile](#).

Per entrambi i tipi di riscaldamento non sono disponibili indagini rappresentative comparabili come per le fonti di energia registrate nell'indice federale dei costi di riscaldamento. I jobcenter sono quindi tenuti a determinare individualmente

il fabbisogno di riscaldamento adeguato in caso di superamento dei valori (n. 5.2 par. 4 DA Edilizia residenziale).

Suggerimento

Se le vostre spese di alloggio superano i valori delle "spese complessive ammesse" (vedi sotto) a causa di spese eccessive di riscaldamento, verificate che non vi siano ragioni particolari. Può accadere, ad esempio, che il maggior fabbisogno per spese di riscaldamento sia imputabile a ragioni dovute allo stato di salute o all'età oppure ad uno stato dell'edificio non ottimale sotto il profilo energetico (finestre con vetri semplici o radiatori inefficienti). Se così fosse, segnalate al jobcenter queste circostanze. Se necessario, il jobcenter riconoscerà i vostri costi di riscaldamento individuali come congrui."

c) Spese complessive ammesse

Nella città di Berlino, la congruità delle vostre spese di alloggio è determinata dalle "spese complessive ammesse". Le spese di alloggio sono infatti ritenute "congrue" se il vostro affitto lordo con spese accessorie non supera le spese complessive ammesse per la vostra abitazione.

Cosa sono le "spese complessive ammesse"?

Le spese complessive ammesse sono così composte:

- valore indicativo di riferimento per l'affitto lordo al netto delle spese accessorie, eventualmente supplemento del 10 per cento per edilizia residenziale pubblica, dal bonus clima o del 10 per cento sui valori indicativi e i supplementi in casi eccezionali oppure entrambi, e
- valore indicativo di riferimento per le spese di riscaldamento, eventualmente decurtato del forfait per la produzione decentralizzata di acqua calda e dal bonus clima, e
- un supplemento pari al 10 per cento del valore indicativo o del valore indicativo aumentato in caso di edilizia sociale volto a scoraggiare i trasferimenti (supplemento deterrente dei trasferimenti).

Nota bene

Le spese complessive ammesse rappresentano un limite che consente di verificare la congruità dell'abitazione in cui vivete attualmente. Non si applicano nel caso di nuova locazione di un'abitazione in costanza di percepimento di prestazioni o nel caso in cui venga avviato un cosiddetto procedimento di riduzione delle spese. Per

maggiori informazioni sulla riduzione delle spese e sulla nuova locazione in costanza di percepimento di prestazioni, consultate le successive sezioni 3.3 e 3.4 a).

Soprattutto tra le **coppie**, la percentuale di famiglie con costi abitativi superiori ai valori standard delle DA Edilizia residenziale è stata recentemente particolarmente elevata. Per consentire alle coppie di rimanere nella propria abitazione, nell'ambito della determinazione della spesa totale consentita vengono attribuiti loro i valori indicativi e i valori limite a cui hanno diritto anche le famiglie monoparentali con un solo figlio. Pertanto, come valore indicativo vengono presi in considerazione 509,60 euro e non i 495,00 euro previsti per il nucleo familiare composto da una coppia (vedi tabella 8).

Tuttavia, questo regolamento speciale non si applica se le coppie affittano un nuovo alloggio o se i loro costi "troppo elevati" per l'alloggio sono ridotti a requisiti "congrui" dal jobcenter (maggiori informazioni in merito nella sezione seguente). In entrambi i casi, continuano ad essere utilizzati i valori limite e i valori indicativi più bassi per i nuclei beneficiari di 2 persone (senza bambini), ovvero un valore indicativo di 495,00 euro. Potete trovare un esempio nella sezione 3.4 a) di questo capitolo.

Tabella 12

Spese complessive ammesse per alloggio e riscaldamento a Berlino

(qui: per abitazioni di grandi dimensioni con superfici da riscaldare superiori a 1.000 m² e inclusa la produzione centralizzata di acqua calda).

Vettore energetico gasolio		
Dimensioni del nucleo beneficiario (in persone)	Spese complessive (in euro) incluso supplemento deterrente dei trasferimenti	
		e suppl. per casi eccezionali
1	532	574
2	649	700
Famiglia monoparentale con un figlio	649	700
3	799	861
4	899	969
5	1.072	1.157
Per ogni ulteriore persona	+ 126	+ 136

Vettore energetico gas		
Dimensioni del nucleo beneficiario (in persone)	Spese complessive (in euro) incluso supplemento deterrente dei trasferimenti	
		e suppl. per casi eccezionali
1	519	561
2	633	684
Famiglia monoparentale con un figlio	633	684
3	779	841
4	876	947
5	1.047	1.132
Per ogni ulteriore persona	+ 123	+ 133

Vettore energetico teleriscaldamento		
Dimensioni del nucleo beneficiario (in persone)	Spese complessive (in euro) incluso supplemento deterrente dei trasferimenti	
		e suppl. per casi eccezionali
1	540	582
2	660	711
Famiglia monoparentale con un figlio	660	711
3	812	875
4	914	984
5	1.090	1.174
Per ogni ulteriore persona	+ 128	+ 138

Nota bene

I valori di verifica sono più elevati per superfici da riscaldare pari a 1.000 m² e oltre. Potete trovare un elenco delle spese complessive per tutte le superfici di riscaldamento degli edifici con i vari tipi di riscaldamento (a gasolio, gas naturale e teleriscaldamento) nelle tabelle (colonne 5 - 7) alla fine di questo opuscolo (Appendice I).

Esempio: La signora F. è single e abita da 13 anni in un'abitazione di costruzione piuttosto datata con teleriscaldamento (incluso acqua calda). La superficie da riscaldare è superiore a 1.000 m². La signora paga un affitto mensile lordo con spese accessorie pari a 560 euro.

Di conseguenza, la signora F. percepisce un supplemento del 10 per cento per casi eccezionali data la sua lunga residenza nell'abitazione. Poiché il suo affitto mensile lordo con spese accessorie, pari a

560 euro, non supera le spese complessive ammesse di 582 euro al mese (cfr. Tabella 12: Teleriscaldamento, una persona con supplemento per caso eccezionale), il jobcenter si fa carico delle intere spese di alloggio.

Per gli appartamenti con impianti di riscaldamento ad accumulo notturno o a pompa di calore, il Dipartimento del Senato non ha pubblicato alcuna tabella per la spesa totale ammissibile. Tuttavia, si può presumere che anche in questi casi la congruità dell'alloggio esistente sarà esaminata secondo il criterio di congruità complessiva delle spese di alloggio.

3.3 In quale caso si è costretti a ridurre le proprie spese di alloggio?

Se il vostro affitto lordo con spese accessorie supera le spese complessive ammesse, il jobcenter vi inviterà per iscritto a ridurre le spese di alloggio, ad esempio tramite una sublocazione o il trasferimento in altra abitazione. In taluni casi può passare diverso tempo prima di ricevere una richiesta di riduzione delle spese.

Una volta pervenuta la richiesta scritta, le vostre spese di alloggio saranno coperte per l'importo attuale di solito per un periodo di sei mesi. Tuttavia, sono possibili estensioni del detto termine.

Infine, il termine può essere prolungato fino a un anno laddove il jobcenter ritenga che il trasferimento non sia "economicamente ragionevole", ad esempio se le spese per il trasferimento superano i risparmi così conseguiti. Le spese di trasferimento considerate ai fini del calcolo comparativo sono illustrate nella sezione successiva "Assunzione delle spese di trasferimento".

Da sapere

Laddove, nonostante gli sforzi dimostrati, non riusciate a trovare un'abitazione "congrua" entro il termine di sei mesi, il termine può essere prolungato, con l'approvazione del jobcenter, anche a fronte di circostanze personali, come ad es. un lutto.

Suggerimento

Per ottenere una proroga del termine, dovete documentare gli sforzi intrapresi per la ricerca di un alloggio. Il jobcenter pretende che documentiate almeno due tentativi di ricerca di un alloggio alla settimana. Come giustificativi valgono, ad esempio, la conferma scritta di una candidatura per un alloggio oppure l'invito di un locatore ad un appuntamento di visita dell'abitazione.

Nel caso di appuntamenti di visita pubblici, annotate l'indirizzo dell'abitazione, il nome della persona referente per l'alloggio, data e ora dell'appuntamento e in caso di contatto telefonico il locatore, data e ora della chiamata nonché il nome del referente per l'alloggio.

Scaduto il termine di sei mesi o l'eventuale termine prorogato, il jobcenter si farà carico delle spese per l'alloggio attuale solo in misura ridotta.

Il calcolo delle spese di alloggio allora "congrue" è effettuato separatamente per affitto lordo al netto delle spese accessorie e per spese di riscaldamento, eventualmente inclusa la produzione centralizzata di acqua calda.

Se a superare il valore indicativo di riferimento è, ad esempio, solo l'affitto lordo, la decurtazione si opera soltanto per il rispettivo valore indicativo. In sede di decurtazione è necessario tenere conto, oltre che del valore indicativo, eventualmente anche del supplemento per edilizia residenziale pubblica, del supplemento per casi eccezionali e del bonus clima, ma non del supplemento deterrente dei trasferimenti. Le spese "congrue" per riscaldamento e acqua calda continueranno invece ad essere a carico del jobcenter per il consueto importo.

In questo caso, i pagamenti arretrati per i costi operativi saranno eseguiti solo per i mesi precedenti il completamento del processo di riduzione dei costi. Tuttavia, il jobcenter deve continuare a soddisfare le richieste di rimborso supplementari del locatore per le spese di riscaldamento e di acqua calda.

Esempio: *Nel frattempo, il canone di affitto dovuto dalla signora F. è aumentato. L'affitto lordo al netto delle spese accessorie dovuto mensilmente è ora di 550 euro. Le spese mensili per riscaldamento e acqua calda (teleriscaldamento) sono di 60 euro. Complessivamente la signora paga al suo locatore 610 euro al mese.*

Di conseguenza, poiché il suo affitto mensile lordo con spese accessorie, pari a 610 euro, supera il limite di 582 euro, il jobcenter avvia un procedimento di riduzione delle spese. Al termine di detto procedimento, la signora F. deve tener conto del fatto che il jobcenter si farà carico di soli 463,65 euro per l'affitto lordo (cfr. Tabella 8: una persona con supplemento per casi eccezionali), oltre ai 60 euro per il riscaldamento, inclusa l'acqua calda, ritenuti congrui. Complessivamente il jobcenter riconosce un fabbisogno mensile per l'abitazione di soli 523,65 euro.

Se viene superato sia il valore indicativo di riferimento per l'affitto lordo al netto delle spese accessorie e il valore limite per le spese di riscaldamento comprese eventuali decurtazioni e supplementi, in ogni caso entrambe le aree di costo vengono ridotte al valore ritenuto "congruo".

Suggerimento

Se le spese per il vostro affitto sono state ridotte e il Dipartimento del Senato aumenta i valori indicativi o i valori limite (n. 15 DA Edilizia residenziale), il jobcenter è obbligato a adeguare i pagamenti per il vostro affitto. Se l'ufficio non agisce di propria iniziativa, dovrete presentare voi stessi la relativa richiesta al jobcenter.

Da sapere

Laddove il superamento del valore indicativo o del valore limite sia "irrilevante", in determinati casi eccezionali non si *dovrebbe* assistere a una decurtazione delle spese assunte per l'alloggio. Ciò accade per

- grave malattia, disabilità o necessità di assistenza dell'avente diritto o di un familiare che vive in casa, se le limitazioni dello stato di salute rendono impossibile o gravoso un trasferimento,
- aventi diritto di età pari o superiore ai 60 anni dopo almeno 10 anni di residenza, se l'importo della pensione futura è sufficiente e non rende necessarie le prestazioni aggiuntive del reddito di base per la vecchiaia e per ridotta capacità lavorativa,
- famiglie monoparentali con due o più figli oppure
- ausili utilizzati una tantum o per breve durata.

Se in questi casi il jobcenter vuole comunque avviare una procedura di riduzione dei costi, i servizi sociali distrettuali o i servizi medici devono essere coinvolti in anticipo.

Indennità di alloggio nell'edilizia residenziale pubblica di Berlino

Gli inquilini che risiedono in abitazioni dell'edilizia residenziale pubblica del primo sussidio (1. Förderweg) e le cui spese di alloggio sono state ridotte a seguito di un apposito procedimento, percepiscono un'indennità di alloggio fino al concorrere della quota di affitto lordo che non è più coperta dal jobcenter. Le domande per l'indennità di alloggio devono essere presentate a Investitionsbank Berlin (IBB), Bundesallee 210, 10719 Berlin, telefono: (0 30) 284 09-302. Per maggiori informazioni sull'indennità di alloggio consultate l'indirizzo: <https://www.ibb.de/de/foerderprogramme/mietzuschuss-in-sozialwohnungen.html>

Nota bene

Non è stato chiarito se gli attuali valori indicativi per gli affitti lordi al netto delle spese accessorie nelle DA Edilizia residenziale siano stati determinati “definitivamente”. Una parte della magistratura di Berlino ha ritenuto in precedenti sentenze che l’indice berlinese del canone degli affitti basato sugli affitti esistenti non rappresenti una base sufficiente per un “approccio coerente” e che, di norma, non si possono affittare alloggi ai valori indicativi. Tuttavia, prima di intraprendere un’azione legale, si consiglia *in ogni caso* di richiedere una consulenza legale.

3.4 Cos’altro è importante sapere riguardo all’alloggio?

a) Necessità di un trasferimento – congruità delle spese di alloggio dopo il trasferimento

Se vi trasferite mentre percepite l’indennità di disoccupazione, il jobcenter pagherà solo le spese di alloggio considerate congrue.

Suggerimento

Per essere sicuri che il jobcenter copra le spese di alloggio per il vostro nuovo appartamento, dovrete ottenere l’assicurazione del jobcenter responsabile prima di firmare il contratto di locazione.

Per l’affitto di un nuovo appartamento a Berlino devono essere rispettati entrambi i valori - eccetto casi particolari: da un lato il valore indicativo per l’affitto lordo al netto delle spese accessorie, più il dieci per cento per l’edilizia sociale, il supplemento per i casi particolari ed eventualmente il bonus clima, e dall’altro il valore limite per le spese di riscaldamento, meno l’importo forfettario per il riscaldamento decentralizzato dell’acqua ed eventualmente il bonus clima. I valori relativi alla spesa totale non si applicano ai nuovi affitti. Un affitto lordo troppo alto non può essere compensato da bassi costi di riscaldamento e acqua calda e viceversa.

Esempio: *la coppia sposata G. percepisce l’indennità di disoccupazione e deve trasferirsi. La coppia presenta un’offerta al jobcenter per un appartamento in edilizia sociale (1° sussidio). L’affitto lordo al netto delle spese accessorie dovrebbe ammontare a 540 euro al mese, le spese di riscaldamento, compresa l’acqua calda (riscaldamento a gasolio, area edificabile 800 mq) a 80 euro. Il jobcenter garantirà che il nuovo affitto venga pagato? L’affitto lordo al netto delle spese accessorie e le*

spese di riscaldamento devono essere con-trollati separatamente per verificarne la congruità. Il valore indicativo per l’affitto lordo e il valore limite per le spese di riscaldamento sono riportati nell’allegato I della tabella per il petrolio nelle colonne 2 e 4.

Fase 1: *L’affitto lordo ragionevole al netto delle spese accessorie è composto dal valore indicativo per l’affitto lordo di 495 euro (nucleo beneficiario di due persone) più 49,50 euro (supplemento del 10% nell’edilizia sociale) ed ammonta a 544,50 euro. Il nuovo affitto lordo 540 euro è ragionevole.*

Fase 2: *I costi di riscaldamento ragionevoli derivano dal valore limite per i costi di riscaldamento (riscaldamento a gasolio, area edificabile 501-1000 mq) di 84 euro. Gli anticipi richiesti per le spese di riscaldamento di 80 euro al mese sono ragionevoli.*

Risultato: *Il jobcenter può dare la propria garanzia per l’offerta di alloggio.*

Nota bene

Quando ci si sposta oltre i confini della città di Berlino, è necessario rispettare le norme per l’adeguatezza di un appartamento applicabili nel luogo del trasloco.

Se le vostre spese di alloggio aumentano a seguito di un trasferimento entro la città di Berlino, occorre inoltre che dimostriate la “necessità” del trasferimento. Ciò significa che dovete addurre un motivo plausibile per il trasferimento, il quale sarebbe risultato dirimente anche nel caso di un soggetto che non percepisce le prestazioni del jobcenter. Come motivo si può dedurre, ad esempio, la separazione dei coniugi, la costituzione di una nuova famiglia oppure il ricongiungimento familiare. Se a giudizio del jobcenter il trasferimento non era necessario, dopo il trasferimento continuerà a coprire soltanto le spese di alloggio della vostra abitazione precedente. Il jobcenter non ha il diritto di interrompere completamente i pagamenti per il vostro alloggio perché vi siete trasferiti in un’abitazione più costosa.

Da sapere

In caso di trasferimento non necessario, non è consentito limitare le spese di alloggio all’affitto precedente se ci si trasferisce entro la città di Berlino o fuori Berlino (BSG del 1.6.2010 - AS 60/09 R).

Se vi trasferite rimanendo all’interno della città di Berlino, l’assunzione delle nuove spese di alloggio è garantita dal jobcenter del distretto che abban-

donate, mentre, se vi trasferite da fuori Berlino, è garantita da quello del distretto in cui andrete a vivere.

b) Supplemento in caso di nuova locazione per attuale o imminente condizione di senza fissa dimora

Ai soggetti senza fissa dimora o a coloro per cui tale condizione è imminente è concesso un supplemento del 20 per cento sul valore indicativo nel caso di nuova locazione di uno spazio abitativo, se tale supplemento è l'unica maniera di far cessare o impedire un alloggio in strutture di costo più elevato. La stessa regola vale per le donne che subiscono violenza domestica e per i rifugiati in alloggi collettivi. Il supplemento per le nuove locazioni può essere combinato con altri supplementi. Nel caso di persone disabili che necessitano di un'abitazione senza barriere si applicano sempre valori indicativi specifici.

Se le famiglie numerose (nuclei beneficiari di cinque o più persone), nonostante i loro intensi sforzi di ricerca ed il supplemento per la nuova locazione non riescono a trovare una sistemazione adeguata entro sei mesi, in casi particolari il valore indicativo per l'affitto lordo al netto delle spese accessorie può essere superato del 20%. Ciò è subordinato alla condizione che l'affitto dell'alloggio sia più economico rispetto alla ricerca dell'alloggio e che l'ufficio specializzato per le emergenze abitative nel quartiere accetti l'affitto. La definizione di "intenso sforzo di ricerca" è riportata in questo capitolo all'inizio della sezione 3.3.

c) Uscita di figli di età inferiore a 25 anni dalla casa dei genitori

I figli di età inferiore a 25 anni che si trasferiscono in un'abitazione propria uscendo dalla casa dei genitori senza la previa garanzia di assunzione delle spese da parte del jobcenter, non percepiscono prestazioni per alloggio e riscaldamento. La garanzia viene in genere rilasciata solo se non possono più vivere nell'abitazione dei genitori per gravi motivi tra cui, ad esempio, problemi di alcolismo di entrambi o di un genitore. L'assunzione dei costi deve invece essere garantita se il trasferimento è necessario in vista di un lavoro o di una formazione (par. 22 co. 5 SGB II).

d) Assunzione delle spese di trasferimento

Il jobcenter *dovrebbe* assumersi le spese connesse ad un trasferimento se quest'ultimo è effettuato su invito del jobcenter stesso o se si rende necessario per altri motivi e l'assunzione dei costi da parte del jobcenter è stata garantita *previamente*,

ossia prima di stipulare un nuovo contratto di locazione. In difetto di previa garanzia, le spese di trasferimento non saranno fundamentalmente assunte (par. 22 co. 6 SGB II).

A Berlino vengono garantite in particolare le seguenti spese di trasferimento (cfr. n. 8.2, 8.3 e 9 delle DA Edilizia residenziale)

- in caso di trasferimento senza il ricorso a ditte specializzate, le spese per un veicolo a noleggio, ivi inclusi scatoloni e vitto per gli aiutanti (30 euro a testa fino a quattro persone)
- le spese per il trasferimento con ricorso ad una ditta specializzata ove non sia possibile farne a meno, ad esempio nel caso di famiglie monoparentali o a causa dell'età, della disabilità o per motivi ortopedici (è necessario il certificato medico),
- le spese ragionevoli per i necessari lavori di ristrutturazione nella vecchia abitazione, se la ristrutturazione è dovuta in base al contratto di locazione,
- le spese di ristrutturazione della nuova abitazione, se la ristrutturazione rispetta gli standard di un'abitazione di fascia inferiore (ad esempio, l'acquisto di un semplice copripavimenti),
- altri costi relativi al trasferimento, come la fornitura di un nuovo collegamento telefonico/internet o una richiesta di cambio residenza, e
- la cauzione fino all'importo di tre affitti netti al netto delle spese accessorie (anche in caso di sublocazione) e le spese per le quote della cooperativa fino all'importo di tre affitti lordi al netto delle spese accessorie se non possono essere sostenute ricorrendo al patrimonio protetto o se dovute in forza del precedente rapporto di locazione. In genere, queste prestazioni sono concesse sotto forma di prestito. Per ammortare il prestito infruttifero, il jobcenter trattiene ogni mese il 10 per cento dell'importo per il fabbisogno di base.

L'assunzione delle spese di trasferimento per i trasferimenti all'interno della città di Berlino è garantita dal jobcenter attualmente competente. Nel caso in cui ci si trasferisca da Berlino in un'altra città la cauzione necessaria deve essere garantita dal nuovo jobcenter.

e) Adesione ad un'associazione di inquilini

Il jobcenter pagherà i contributi per l'adesione ad un'associazione di inquilini se conferma la necessità di una consulenza in materia di diritto di locazione. Può sorgere la necessità di una consulenza, ad esempio, in caso di problemi dell'alloggio (muffa), necessità di ammodernamento, cessazione dell'affitto, aumento del canone di affitto o costi

aggiuntivi di esercizio o di riscaldamento richiesti dal locatore o dal fornitore di energia. Ciò vale in particolare se sussistono dubbi sulla loro validità in base al diritto civile.

Riceverete quindi dal jobcenter un certificato di assunzione dei costi, che dovrete presentare a un'associazione di inquilini che collabora con la città di Berlino (cfr. n. 10 delle DA Edilizia residenziale).

f) Debiti locativi e per fornitura di energia

Il jobcenter *dovrebbe* generalmente farsi carico dei debiti locativi sotto forma di prestito quando ciò sia “giustificato e necessario” per garantire uno spazio abitativo “adeguato” e impedire la condizione di senza fissa dimora, ad es. per scongiurare una sentenza di sgombero o evitare uno sgombero imminente. La stessa regola vale per

analogia nel caso di debiti per fornitura di energia, quando è imminente un'interruzione dell'alimentazione di elettricità, acqua o riscaldamento per pagamenti arretrati (par. 22 co. 8 SGB II).

Suggerimento

Se ricevete dal vostro locatore un sollecito per affitti in arretrato o addirittura una risoluzione senza preavviso del contratto locativo, vi consigliamo di rivolgervi subito ad un centro di consulenza indipendente per persone con difficoltà di alloggio oppure al servizio dedicato all'interno degli uffici per l'assistenza sociale (*Sozialämter*). In caso di debiti per l'affitto, verrà informato l'ufficio per gli affari sociali del vostro distretto. In caso di debiti per fornitura di energia, potete invece rivolgervi all'apposito servizio di consulenza della Verbraucherzentrale (Associazione per la difesa del consumatore) di Berlino.

Capitolo 6 | Qual è l'assicurazione malattia e sanitaria dei percettori di indennità di disoccupazione e assegno sociale?

Se percepite l'indennità di disoccupazione, siete obbligatoriamente assicurati tramite l'assicurazione malattia di legge (par. 5 co. 1 n. 2a SGB V) e l'assicurazione sanitaria sociale (par. 20 co. 1 prop. 2 n. 2a SGB XI). A partire dal 15° anno di età, i ragazzi percepiscono l'indennità di disoccupazione e aderiscono quindi in qualità di soggetti autonomi ad una cassa malattia di legge che possono scegliere liberamente. Non hanno invece l'obbligo di assicurazione coloro che percepiscono l'indennità di disoccupazione sotto forma di prestito o l'assegno sociale.

I contributi all'assicurazione malattia e sanitaria per i soggetti con obbligo di assicurazione sono sostenuti dal jobcenter e versati direttamente alla cassa malattia. Lo stesso accade per il contributo aggiuntivo individuale all'assicurazione malattia di legge.

Per quanto riguarda i giovani di età inferiore a 15 anni e gli aventi diritto all'assegno sociale che sono coniugati, sussiste generalmente un diritto all'assicurazione familiare gratuita (par. 10 SGB V). La domanda per l'assicurazione familiare deve essere presentata alla cassa malattia competente.

In alcuni casi e a fronte di uno stato di bisogno, sussiste il diritto ad un “sussidio per i contributi all'assicurazione malattia e sanitaria” (par. 26 SGB

II). Coloro che percepiscono l'indennità di disoccupazione o l'assegno sociale sotto forma di prestito percepiscono sotto tale forma anche i sussidi.

Esempio: *Gli aventi diritto che prima di percepire l'indennità di disoccupazione erano titolari di un'assicurazione malattia privata sono generalmente esonerati dall'obbligo di aderire all'assicurazione malattia e sanitaria di legge nel momento in cui percepiscono l'indennità* (par. 5 co. 5a SGB V). *Questi soggetti percepiscono un sussidio del jobcenter per i contributi all'assicurazione malattia privata, pari al massimo al 50 per cento della tariffa di base ai sensi del par. 152 co. 4 Versicherungsaufsichtsgesetz (VAG) (legge in materia di vigilanza sulle imprese di assicurazione). Il sussidio è versato anche se gli aventi diritto non passano alla tariffa di base. I contributi ad un'assicurazione sanitaria privata vengono assunti fino a metà dell'importo massimo previsto dall'assicurazione sanitaria di legge.*

Esempio: *I lavoratori autonomi che si trovano in stato di bisogno solo a causa del versamento dei contributi all'assicurazione malattia volontaria percepiscono un sussidio per tali contributi. Il sussidio è versato per l'importo necessario ad evitare lo stato di bisogno.*

Capitolo 7 | Quali sono le altre prestazioni per il sostentamento?

In aggiunta all'indennità di disoccupazione e all'assegno sociale, in presenza delle rispettive condizioni potete percepire ulteriori prestazioni volte a garantire il sostentamento.

1. Istruzione e partecipazione (BuT)

Questo pacchetto di prestazioni è concesso allo scopo di facilitare l'accesso all'istruzione a bambini, ragazzi e giovani adulti provenienti da famiglie in stato di bisogno e consentire loro di partecipare alla vita sociale e culturale della comunità. Per percepire le prestazioni è generalmente necessario averne diritto. Ne hanno diritto anche le famiglie a basso reddito, laddove secondo l'SGB II si trovino in stato di bisogno solo a causa dei fabbisogni legati all'istruzione e alla partecipazione.

Da sapere

Il pacchetto per l'istruzione e la partecipazione si considera richiesto una volta presentata la domanda per l'indennità di disoccupazione e l'assegno sociale. Durante il periodo di concessione dovrete quindi presentare solo i documenti e le prove pertinenti, in modo che il pacchetto per l'istruzione e la partecipazione siano successivamente approvate dal jobcenter. **Eccezione:** Il servizio di insegnamento aggiuntivo o di aiuto nei compiti va richiesto separatamente (par. 37 co. 1 SGB II).

A Berlino, le disposizioni attuative per la concessione del pacchetto per l'istruzione e la partecipazione (**DA Istruzione e partecipazione**) attuano le disposizioni di legge di cui agli artt. 28 - 30 SGB II.

1.1 Berlin-Pass BuT

Per usufruire delle prestazioni del pacchetto per l'istruzione e la partecipazione, nella maggior parte dei casi il minore deve possedere l'apposito "Berlin-Pass BuT". Per ricevere il pass, basta presentare al jobcenter la seguente documentazione:

- l'attestazione dell'iscrizione all'istituto scolastico o il contratto sottoscritto con una struttura extrascolastica di assistenza diurna oppure un certificato di frequenza scolastica o la tessera dello studente (*Schülerausweis I*),
- una fototessera del minore.

Il Berlin-Pass BuT è valido per tutta la durata del periodo di concessione dell'indennità di disoccupazione e verrà rinnovato se l'indennità verrà di nuovo concessa.

1.2 Prestazioni per l'istruzione

Hanno diritto alle seguenti prestazioni per l'istruzione

- i bambini che frequentano una scuola materna o una struttura extrascolastica di assistenza diurna, e
- gli studenti fino al 25° anno di età che frequentano una scuola generale o professionalizzante e che non percepiscono una retribuzione durante la formazione professionale.

a) Gite scolastiche di una giornata

- genitori o chi ne fa le veci devono presentare all'istituto scolastico l'apposito "Berlin-Pass BuT" per il minore. L'istituto scolastico si fa quindi carico delle spese per la gita e procede alla liquidazione con l'Ufficio per i giovani (Jugendamt) o l'Ufficio per l'istruzione (*Schulamt*).
- genitori dei bambini che frequentano una struttura extrascolastica di assistenza diurna si assumono inizialmente le spese della gita. Per ricevere un rimborso devono presentare la prova delle spese confermate dalla struttura al jobcenter.

Per le gite scolastiche di più giornate vengono rimborsate le spese d'ingresso, di partecipazione e di viaggio, ma non le spese per il vitto e il denaro per piccole spese.

b) Viaggi d'istruzione di più giornate

- **Nel caso delle scuole materne o delle strutture extrascolastiche di assistenza diurna**, è necessaria una conferma del viaggio d'istruzione programmato (periodo, destinazione, costi) da parte della scuola materna o struttura extrascolastica. Una volta in possesso di tale conferma, si presenta domanda al jobcenter per il rimborso delle spese. Il jobcenter provvede infine a versare la prestazione alla scuola materna o struttura extrascolastica.
- **Nel caso delle scuole di grado superiore**, i dati devono essere confermati dall'insegnante responsabile della scuola. Una volta in possesso di tale conferma, si presenta domanda al jobcenter. Il denaro sarà versato sul conto istituito dall'insegnante per il viaggio d'istruzione.

In caso di viaggi di più giornate, possono essere coperte su presentazione dei relativi documenti giustificativi in particolare le spese di viaggio, di alloggio, di vitto e per eventi, ma non il denaro per

piccole spese.

c) Acquisto di materiale scolastico personale

Il jobcenter eroga un importo annuale forfettario di 150 euro, di cui 100 euro al 1° di agosto per il primo semestre e i restanti 50 euro al 1° febbraio per il secondo semestre.

La condizione è che alla data di riferimento il bambino frequenti una scuola e si abbia diritto alla prestazione. La prestazione è versata agli aventi diritto.

La prestazione è erogata anche ai bambini che iniziano la scuola per la prima volta (bambini al primo anno di scuola) o hanno ripreso la scuola (dopo un'interruzione degli studi).

A partire dal 2021, gli importi della prestazione per l'acquisto del materiale scolastico saranno adeguati annualmente in funzione dell'aumento del fabbisogno standard.

d) Consumazione del pranzo nelle mense scolastiche, negli asili e nelle strutture extrascolastiche di assistenza diurna

La consumazione del pranzo nella mensa della scuola, della scuola materna o della struttura extrascolastica di assistenza diurna è gratuita se tale servizio vi viene offerto e il bambino vi partecipa. Poiché il carattere comunitario del servizio è importante, non vi è alcuna copertura dei costi per gli acquisti individuali di cibo e bevande.

Per provare di averne diritto, il Berlin-Pass BuT deve essere presentato all'asilo (per i bambini dell'asilo), all'Ufficio per i giovani Jugendamt (per i bambini delle strutture extrascolastiche di assistenza diurna) o al servizio di refezione (caterer) della scuola.

Nota bene

Nella città di Berlino, la refezione scolastica è gratuita per *tutti* i bambini che frequentano le prime sei classi. In questo caso, il jobcenter non copre alcun costo del pranzo comune.

e) Acquisto di servizi di insegnamento supplementare

Gli studenti in possesso del "Berlin-Pass BuT" ricevono in aggiunta al servizio scolastico un servizio di insegnamento supplementare o di aiuto nei compiti se non è possibile raggiungere gli obiettivi di apprendimento altrimenti essenziali, ad esempio il diploma scolastico, il pas-saggio alla scuola secondaria superiore o l'acquisizione di sufficienti

competenze linguistiche individuali. Per ricevere un servizio di insegnamento supplementare non è necessario che il trasferimento del vostro bambino alla classe successiva sia a rischio.

Gli studenti interessati presentano a scuola il Berlin-Pass BuT. La scuola deve confermare la necessità per iscritto su un modulo. Il modulo compilato deve essere presentato al jobcenter.

Vengono coperti i costi fino a due lezioni di due ore ciascuna a settimana, di solito in piccoli gruppi. Il servizio di insegnamento supplementare è disponibile anche durante le vacanze scolastiche. Se necessario, il pagamento viene effettuato direttamente dall'istituto scolastico o dall'Ufficio per l'istruzione (*Schulamt*) al soggetto che eroga le lezioni. Non dovete pagare niente direttamente.

Nota bene

È necessario richiedere il servizio di insegnamento supplementare separatamente prima di poterlo utilizzare.

f) Abbonamento ai mezzi pubblici per trasporto scolastico

La città di Berlino concede a tutti gli studenti residenti, e in particolare

- agli studenti delle scuole generaliste e delle scuole professionali a tempo pieno nella zona tariffaria AB in possesso della tessera dello studente (*Schülerausweis I*),
- ai bambini a partire da 6 anni che non frequentano ancora la scuola, e
- ai bambini e ai giovani senza scuola assegnata, ma con l'obbligo di frequentare la scuola, il biglietto gratuito per gli studenti della zona tariffaria AB.

Il biglietto personale viene emesso sotto forma di tessera chip "fahrCard". Può essere ordinato esclusivamente online all'indirizzo <http://www.BVG.de/schuelerticket>. Per farlo, è necessario caricare, tra le altre cose, una foto e la tessera dello studente (*Schülerausweis I*) del bambino. La "fahrCard" vi sarà quindi inviata per posta. La "fahrCard" dà diritto a portare gratuitamente con sé una bicicletta.

Tutti gli altri studenti berlinesi possono farsi rimborsare le spese effettive per il trasporto nell'ambito delle prestazioni per l'istruzione e la partecipazione. Di norma possono utilizzare il Berlin-Ticket S, offerto da BVG e S-Bahn al prezzo mensile di 27,50 euro per la zona tariffaria AB. Per maggiori informazioni sul Berlin-Ticket S, consultare il capitolo 18 alla voce "3. Berlin-Pass e altro ancora".

I jobcenter devono anche coprire le spese più elevate per il trasporto degli studenti, ad esempio per un abbonamento nella zona tariffaria ABC, se questo è necessario per raggiungere la scuola. Si prega di presentare un certificato scolastico e il biglietto al jobcenter re-sponsabile.

Esiste il diritto legale a coprire le spese per il trasporto degli studenti nell'ambito dei servizi del BuT se la distanza a piedi è irragionevolmente lunga per frequentare la scuola del percorso di istruzione prescelto più vicina e gli studenti devono utilizzare quindi i mezzi pubblici. Di regola, una distanza effettiva a piedi (non in linea d'aria) fino a due chilometri dalla scuola è considerata ragionevole. In singoli casi, tuttavia, anche distanze più brevi dalla scuola possono essere ritenute irragionevoli, ad esempio se gli alunni hanno problemi a raggiungere la scuola a piedi in sicurezza a causa di restrizioni sanitarie o di disabilità.

Il jobcenter può anche dover sostenere le spese di trasporto degli alunni se il vostro bambino non frequenta la "scuola più vicina" ma una scuola più lontana conformemente al percorso di istruzione prescelto. Questo è il caso se la scuola frequentata ha un profilo indipendente con un'attenzione particolare ai contenuti. Ciò include, ad esempio, un particolare orientamento educativo o un certo carattere ideologico o religioso.

1.3 Prestazioni per la partecipazione

Hanno diritto alle seguenti prestazioni per la partecipazione i bambini e i giovani fino al 18° anno di età:

a) Partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative collettive

Per bambini e ragazzi fino al compimento del 18° anno di età sono coperte le spese per l'adesione ad associazioni sportive, ludiche, culturali, per lezioni di musica, corsi equiparabili o attività culturali nonché la partecipazione ad attività ricreative. Sono coperte inoltre le spese per il cosiddetto *Super ferienpass*, se emesso direttamente dal Jugend-KulturService. L'esperienza collettiva è di primaria importanza.

L'importo della prestazione è un *forfait* di 15 euro al mese per bambino, indipendentemente dai costi effettivi. Il prerequisito è che il bambino partecipi ad una delle attività sopra menzionate e che le spese siano sostenute per questo motivo. L'importo per il periodo di concessione, pari al massimo a 180 euro, può essere pagato in un'unica soluzione, ad es. per partecipare ad un'attività ricreativa. L'ente organizzatore consegna al bambino o

al ragazzo un documento che dimostra il tipo di attività e il relativo costo. Gli aventi diritto lo presentano al jobcenter per richiedere la prestazione e ricevere il rimborso sul proprio conto corrente. Per percepire questa prestazione è necessario averne diritto.

b) Acquisto della dotazione e spese di viaggio

Possono essere coperte anche altre spese connesse alla partecipazione ad attività sovvenzionabili in ambito culturale, sportivo e ricreativo. Tra queste vi sono l'acquisto della necessaria dotazione (ad es. scarpette da calcio) o il versamento dei canoni di noleggio dovuti.

Il budget a disposizione per l'acquisto della dotazione e le spese di viaggio è di 15 euro al mese; pari a 180 euro all'anno per il periodo di concessione dell'indennità di disoccupazione. Come quota di contribuzione si considerano almeno 2,50 euro per ogni mese del periodo di concessione, ovvero almeno 30 euro in un periodo di concessione di un anno. Una volta detratta la quota di contribuzione per l'intero periodo di concessione, l'importo può essere versato agli aventi diritto in un'unica soluzione o in più importi rateali, generalmente a posteriori. Le spese sono rimborsate a fronte della presentazione di fatture o ricevute. È possibile effettuare più acquisti fino al concorrere dell'importo di 180 euro. Le prestazioni devono essere concesse anche se le spese complessive nel periodo di concessione superano l'importo a disposizione.

Esiste un *diritto legale* all'assunzione delle spese di viaggio per la domanda di partecipazione (delibera LPP del 23.7.2014, punto 132). Nel caso degli studenti, la necessità della domanda di partecipazione è già regolarmente coperta dal servizio di trasporto scolastico gratuito. Negli altri casi (soprattutto per i non studenti), le spese di viaggio descritte alla sezione 1.2 f) sono da pagare come spese di partecipazione.

Nel caso di attività esterne alla zona tariffaria ABC, si ha diritto al rimborso delle spese di viaggio fino a 15 euro al mese, il quale può essere versato mensilmente o in un'unica soluzione entro il periodo di concessione. In questo caso il pacchetto per l'istruzione e la partecipazione può prevedere un contributo finanziario da parte degli aventi diritto. Non è richiesto un contributo personale se la somma forfettaria di 15 euro per la partecipazione ad attività collettive (vedi sezione 1.3a) è stata interamente utilizzata dal beneficiario.

2. Prestazioni una tantum

Accanto ai bisogni correnti per il sostentamento, il minimo individuale per persone in cerca di lavoro tiene conto anche di quei fabbisogni che si presentano una tantum.

Nota bene

Le prestazioni una tantum devono sempre essere richieste separatamente. Nota bene: Le prestazioni una tantum devono sempre essere richieste separatamente. Dovete presentare la domanda prima di effettuare l'acquisto ([par. 37 SGB II](#)).

Ai sensi del [par. 24 co. 3 SGB II](#) i soggetti aventi diritto hanno diritto a

- prima dotazione per l'abitazione, ivi inclusi gli elettrodomestici,
- prima dotazione per l'abbigliamento e prima dotazione per gravidanza e parto, e
- acquisto e riparazione di scarpe ortopediche, riparazione di apparecchi terapeutici, ivi incluso il loro noleggio.

Secondo quanto stabilito dal legislatore, il diritto ad una "prima dotazione" sussiste allorché tale bisogno si presenta per la prima volta oppure si ripresenta a seguito di circostanze straordinarie. Occorre distinguerlo dal bisogno di sostituzione per oggetti già disponibili (cfr. in questo capitolo al punto 2.4 "Prestito per fabbisogno irrinunciabile").

Da sapere

Le prestazioni per i suddetti fabbisogni spettano anche alle persone il cui reddito è superiore all'indennità di disoccupazione, ma il cui reddito o patrimonio non riescono a coprire completamente acquisti di forti importi, ad es. in caso di nascita di un figlio. In questo caso, si può considerare anche il reddito per un periodo fino a sei mesi dopo la decisione relativa alla domanda.

Nella città di Berlino, la prima dotazione per abitazione, abbigliamento, gravidanza e parto è disciplinata nella [circolare Affari sociali n. 06/2017 in attuazione del par. 24 co. 3 n. 1 e 2 SGB II e del par. 31 co. 1 n. 1 - 3 SGB XII dell'8.12.2017](#). La maggior parte delle prestazioni è concessa per un importo forfettario.

2.1 Prima dotazione per l'abitazione

A Berlino, le prestazioni relative alla prima dotazione per l'abitazione sono concesse, tra l'altro, nelle seguenti situazioni:

- primo ingresso in un'abitazione, ad es. nel caso di un giovane adulto che lascia la casa dei genitori previa garanzia del jobcenter,
- nuovo ingresso in un'abitazione a seguito di incendio, reclusione prolungata o a seguito della cessazione di un rapporto di sublocazione, oppure
- nuovo ingresso in un'abitazione dopo la separazione dal coniuge o dal partner convivente.

L'importo relativo alla prima dotazione per l'abitazione può coprire una dotazione completa per l'abitazione oppure singoli oggetti. Può trattarsi, ad esempio, dell'acquisto dei seguenti oggetti: lavatrice, frigorifero, aspirapolvere, apparecchio radio (non il televisore), armadi, tavoli, sedie, letti, tappeto, tende, ecc. È sempre necessario documentare il fabbisogno concreto.

Il diritto riguarda soltanto una dotazione "standard". Le prestazioni possono essere concesse sotto forma di prestazioni in denaro o in natura, ad es. buoni per l'acquisto di mobili. L'importo delle prestazioni in denaro è indicato nella suddetta [circolare](#) e nell'[allegato 1 alla circolare](#) stessa.

2.2 Prima dotazione per l'abbigliamento e per gravidanza e parto

In situazioni particolari, ad es. a seguito di un incendio dell'abitazione, di uno stato di senzatetto o dopo una forte perdita di peso dovuta a malattia, il jobcenter concede le prestazioni relative alla [prima dotazione per l'abbigliamento](#). La prima dotazione spetta anche a coloro che, prima del riconoscimento del loro diritto di asilo, non hanno ricevuto, o hanno ricevuto solo in parte, un sussidio per il vestiario dal *Landesamt für Flüchtlingsangelegenheiten (LAF)* (Ufficio per le questioni dei rifugiati).

Le prestazioni sono spesso concesse sotto forma di un importo forfettario per l'abbigliamento estivo e di un importo forfettario per quello invernale. L'importo forfettario complessivo è compreso tra 356 e 379 euro, a seconda dell'età della persona.

Le donne incinte e le madri ricevono attualmente a Berlino le seguenti importi forfettarie:

- 219 euro per abbigliamento pre-maman,
- 361 euro per una prima dotazione per neonati,
- 100 euro per una carrozzina con materassino,
- 100 euro per un lettino con materassino,
- 20 euro per un seggiolone.

Suggerimento

Oltre all'indennità di disoccupazione e all'assegno sociale, le donne in stato di gravidanza e le famiglie *possono* percepire le prestazioni erogate dalla Stiftung Hilfe für die Familie (Fondazione di sostegno alla famiglia). Chiedete informazioni ai centri di consulenza per donne in gravidanza e famiglie, qui indicati.

2.3 Scarpe ortopediche e apparecchi terapeutici

Le spese per scarpe ortopediche nonché per apparecchi e dotazioni a scopo terapeutico sono innanzitutto assunte dalla cassa malattia, dalla cassa per l'assistenza sanitaria continuativa o dagli enti che si occupano di riabilitazione. Il diritto alla prestazione è limitato alla quota di contribuzione a carico dell'avente diritto.

Da sapere

La giurisprudenza ritiene che la riparazione degli apparecchi terapeutici comprenda anche la riparazione di occhiali (cfr. sentenza BSG del 25.10.2017 – B 14 AS 4/17 R).

2.4 Prestito per fabbisogno irrinunciabile

Gli importi per fabbisogni una tantum non ricompresi nelle suddette regole vengono eventualmente coperti sotto forma di *prestito* (par. 24 co. 1 SGB II). Si considerano soltanto gli importi per fabbisogno una tantum che

- sono già compresi nell'importo per il fabbisogno di base, ma che per la loro entità superano la capacità economica dell'avente diritto e che
- sono irrinunciabili.

È considerato "irrinunciabile" un fabbisogno supplementare che deve essere soddisfatto tempestivamente e la cui entità non consente di compensarlo risparmiando su altri aspetti della gestione quotidiana. Prima di richiedere un prestito, il richiedente è tenuto a ricorrere al patrimonio risparmiato.

Sono esempi tipici di fabbisogni una tantum in tal senso la sostituzione o la riparazione di apparecchi elettrici (ad es. lavatrice o frigorifero) o l'acquisto su prescrizione medica di un occhiale nella fascia di prezzo più bassa. Non vi rientrano invece l'acquisto o la riparazione di un motoreveicolo, in quanto tale fabbisogno non è compreso nel fabbisogno di base. Le prestazioni possono essere concesse come prestazioni in denaro o in natura.

Il rimborso del prestito infruttifero decorre dal mese successivo alla sua erogazione. Il jobcenter trattiene mensilmente il 10 per cento dall'importo per il fabbisogno di base, fino al completo ammortamento del prestito.

Capitolo 8 | Inserimento lavorativo: quali le prestazioni a vostro carico? Quali le prestazioni a carico del jobcenter?

Se siete capaci di lavorare, il jobcenter pretenderà da voi che svolgiate un'attività lavorativa che vi consenta il sostentamento (par. 2 SGB II). È dovere del jobcenter assistervi nella ricerca di un lavoro o nella formazione offrendovi consulenza e le misure facilitative necessarie, ovvero i cosiddetti sussidi per l'inserimento lavorativo (par. 14 SGB II).

1. Quale lavoro è considerato ragionevole?

In linea di principio, è considerato ragionevole qualsiasi tipo di lavoro o misura di inserimento (par. 10 SGB II). È ragionevole pretendere anche

l'inizio o la prosecuzione di un lavoro interinale, di un cosiddetto "minijob" (lavoro temporaneo a reddito marginale) fino a 450 euro al mese, di un rapporto di lavoro a tempo determinato o di lavoro occasionale.

Un lavoro o una misura di inserimento si considerano *irragionevoli* alle seguenti condizioni:

- il soggetto non è fisicamente, psicologicamente o psichicamente in grado di svolgere il lavoro o di eseguire la misura di inserimento. In genere è necessario dimostrare l'incapacità presentando un certificato medico. Il jobcenter può ordinare la visita del vostro stato di salute da parte di un

ufficiale sanitario.

- Il soggetto deve occuparsi di un figlio di età inferiore a tre anni o di quello del partner che vive nella stessa casa, e il bambino non frequenta una scuola materna né una struttura extrascolastica di assistenza diurna. Importante: la possibilità di far valere l'obbligo di curarsi del minore e, quindi, di essere esonerato dal lavoro è riservata ad *un solo* partner.
- La necessità di prendersi cura di un familiare non è conciliabile con lo svolgimento di un lavoro o di una misura di inserimento e non può essere soddisfatta in altra maniera, ad es. rivolgendosi ad un servizio assistenziale. Per disabilità di grado 2 e 3, è generalmente considerato ragionevole per la persona assistente un lavoro fino a 6 ore giornaliere. In caso di disabilità di grado 4 e 5, lo svolgimento dell'attività lavorativa non è più ragionevole. È sempre determinante il caso specifico.
- Sussiste un altro valido motivo. Il soggetto frequenta ad esempio una scuola generale o una formazione professionalizzante, è attualmente impegnato nella sua formazione professionale iniziale oppure sta assolvendo un servizio di volontariato giovanile o federale.

2. Che cos'è un patto di inserimento lavorativo?

Nel patto di inserimento lavorativo il soggetto e il jobcenter stabiliscono

- quante candidature o quante ricerche attive debba effettuare il soggetto e come debba dimostrare tale attività, e
- quali prestazioni eroga il jobcenter per agevolare l'inserimento in un lavoro o in una formazione (par. 15 SGB II).

Una volta stipulato il patto, le parti contraenti sono vincolate a quanto pattuito. L'inadempimento del patto prevede una sanzione (cfr. capitolo 12 "In quali casi sono previste sanzioni e per quale importo?"). Al più tardi dopo sei mesi, le parti hanno l'obbligo di rivedere *insieme* il patto e di confermarlo.

Suggerimento

Non siete obbligati a firmare il patto di inserimento lavorativo se non siete d'accordo con il suo contenuto. Il jobcenter non può sanzionarvi per questo. Vi consigliamo dunque di verificare che il patto rispecchi le vostre esigenze. Potete chiedere di portare via con voi una copia del patto per rifletterci sopra. Potete inoltre proporre correzioni o integrazioni che ritenete utili.

Se il patto non viene stipulato, il jobcenter *dovrebbe* stabilire unilateralmente, mediante un atto amministrativo, gli sforzi di inserimento lavorativo a cui siete tenuti. A tale decisione potete opporvi. Gli obblighi stabiliti nell'atto amministrativo restano comunque validi. Siete dunque tenuti a rispettarli a pena di una sanzione. Potete chiedere al tribunale sociale che l'opposizione abbia effetto sospensivo.

3. Quali sono le prestazioni erogate dal jobcenter per il collocamento?

Le prestazioni volte all'inserimento lavorativo sono quasi tutte prestazioni a carattere discrezionale. Il jobcenter gode di un margine decisionale in merito a se e quali misure di collocamento proporre.

Suggerimento

Per godere di un aggiornamento professionale, ad esempio, dovete convincere il responsabile del vostro collocamento che tale misura è necessaria e congrua nel vostro caso per intraprendere un lavoro. Cercate di dimostrarlo utilizzando annunci di lavoro o articoli tratti da riviste specializzate.

Nota bene

Nel caso in cui la vostra assicurazione contro la disoccupazione sia "aumentata" dall'indennità di disoccupazione, ad essere competente del vostro collocamento non è il jobcenter, bensì il centro per l'impiego (*Agentur für Arbeit*).

Rientrano ad esempio nel sussidio per l'inserimento lavorativo:

- le prestazioni del budget per il collocamento (par. 44 SGB III), ad es. il rimborso dei costi sostenuti per candidature, spostamenti per recarsi a colloqui di lavoro o per doppia gestione familiare in caso di trasferta di lavoro. Nota bene: Le prestazioni devono essere richieste *prima* di sostenere i costi!
- misure per l'attivazione e l'inserimento professionale (par. 45 SGB III), ad es. corso su come presentare una candidatura di lavoro, tirocinio, assunzione delle spese per enti di collocamento privati e qualifiche minori (ad es. patente per la guida di un carrello elevatore),
- misure per l'aggiornamento e la riqualificazione professionale (parr. 81-87 SGB III),
- sussidi per l'inserimento lavorativo versati a un

datore di lavoro per l'assunzione di un disoccupato (parr. 88-92 SGB III),

- un incentivo all'autoimprenditorialità per lavoratori autonomi e nuove imprese (par. 16b SGB II), un affiancamento mediante coaching e prestiti o sussidi per i beni materiali (par. 16c SGB II),
- l'incentivazione di rapporti di lavoro volti all'"inserimento dei disoccupati di lunga durata" per coloro che sono disoccupati da almeno due anni (par. 16e SGB II),
- l'incentivazione di un impiego (programma "Partecipazione al mercato del lavoro") per coloro che hanno almeno 25 anni e hanno generalmente percepito l'indennità di disoccupazione per sei anni negli ultimi sette (par. 16i SGB II),
- attività a beneficio delle comunità locali (cosiddetti "*Ein-Euro-Jobs*") con rimborso spese di 2 euro per ora di lavoro a Berlino (par. 16d SGB II).

Lo svolgimento di un lavoro *può* essere sostenuto offrendo servizi di assistenza per figli minori o disabili, consulenza per soggetti indebitati o affetti da una dipendenza o assistenza psicosociale (par. 16a SGB II).

Reddito minimo di solidarietà

Nell'ambito del progetto pilota "Reddito minimo di solidarietà" (SGE), la città di Berlino finanzia complessivamente 1.000 rapporti di lavoro, di solito interamente soggetti a contributi sociali, per attività supplementari che rientrano nell'interesse pubblico della città di Berlino. I beneficiari sono coloro che percepiscono l'indennità di disoccupazione a Berlino, risultano disoccupati da almeno un anno e non più di tre anni e che non è possibile inserire nel mercato generale del lavoro. L'accesso è aperto anche a coloro che non possono dimostrare di essere stati disoccupati per il tempo necessario a causa di circostanze particolari, ad esempio i senzatetto.

L'accesso è possibile fino alla fine del 2020. La città di Berlino pagherà i costi salariali dei beneficiari dell'SGE per un massimo di cinque anni. Se durante questo periodo non avverrà una transizione verso il mercato generale del lavoro, la città di Berlino potrà continuare ad impiegarli a tempo indeterminato. La base giuridica è il regolamento amministrativo del 2 luglio 2019 (Bollettino ufficiale di Berlino, pag. 4270 e segg.).

4. Quali iniziative sostiene il jobcenter per l'apprendimento della lingua tedesca?

Ai sensi del par. 3 co. 2a SGB II, i jobcenter devono attivarsi affinché i percettori delle prestazioni che sono in grado di lavorare e che non dispongono di sufficienti conoscenze della lingua tedesca acquisiscano tali conoscenze ai fini del collocamento lavorativo. In questo senso i jobcenter si avvalgono degli incentivi all'apprendimento del tedesco offerti dall'Ufficio federale per la migrazione e i rifugiati (Bundesamt für Migration und Flüchtlinge, BAMF).

Si tratta in particolare:

- dei corsi di integrazione di cui al par. 43 AufenthG per l'apprendimento generale della lingua
- dei corsi di lingua per scopi professionali di cui al par. 45a AufenthG.

Le misure per l'incentivazione dell'apprendimento della lingua sono rivolte a gruppi target quali cittadini dell'UE, cittadini di paesi terzi, re-immigrati tedeschi con passaporto straniero o cittadini tedeschi con background migratorio.

In presenza delle condizioni per partecipare alla rispettiva misura di incentivazione, i soggetti privi di sufficiente conoscenza del tedesco vengono obbligati, mediante stipula di un patto di inserimento lavorativo o mediante un apposito atto amministrativo, a iscriversi presso un ente organizzatore del corso e, previa accettazione, a partecipare al corso stesso. L'obbligo di partecipazione decade se sussiste già un obbligo imposto dall'autorità per gli stranieri.

Capitolo 9 | Come vengono computati i redditi?

Con reddito si intendono le entrate del soggetto durante il periodo in cui percepisce l'indennità di disoccupazione e l'assegno sociale. I parr. 11-11b SGB II e il decreto in materia di indennità di disoccupazione/assegno sociale (*Alg II-V*) disciplinano se, in che misura, i redditi sono computati al fabbisogno.

1. Quali redditi sono considerati e quali no?

Sono fondamentalmente considerati come redditi tutte le entrate in denaro. Tra le entrate potenzialmente considerabili vi sono, tra l'altro, i redditi da attività lavorativa, interessi e dividendi, assicurazione contro la disoccupazione, indennità di malattia, assegni familiari, l'assegno parentale e quello di mantenimento, la maggior parte delle rendite, i redditi da locazione e affitto, i rimborsi fiscali e le donazioni.

Le prestazioni aventi valore pecuniario, ma non carattere di liquidità, le cosiddette retribuzioni in natura, non sono considerate come reddito, bensì come patrimonio. È fatta eccezione per le retribuzioni in natura riconducibili a un'attività lavorativa o a un servizio volontario.

Esempio: *Un datore di lavoro garantisce ai suoi collaboratori il pasto durante l'orario di lavoro.*

L'accredito dei servizi di ristorazione come reddito si basa su tariffe forfettarie. Le altre prestazioni non monetarie fornite dal datore di lavoro sono valutate al loro valore di mercato (par. 2 co. 5 Alg II-V).

Reddito esente

Non sono ad esempio considerate come reddito le seguenti entrate:

- rendite di base ai sensi della legge federale sull'assistenza (*Bundesversorgungsgesetz*) e rendite di base erogate in applicazione di tale legge, ad es. per i soggetti che hanno subito danni da vaccinazioni, vittime di atti di violenza o prigionieri politici,
- prestazioni delle fondazioni "Mutter und Kind – Schutz des ungeborenen Lebens" e "Hilfe für die Familie",
- sussidio ai non vedenti in base alle leggi in materia emanate dai *Land* come anche il sussidio ai non udenti,
- indennità di assistenza in base all'assicurazione sanitaria di legge per l'assistenza dei familiari (par. 1 co. 1 n. 4 Alg II-V),
- indennità di assistenza per l'impegno educativo

a tempo pieno per il primo e il secondo figlio in affitto nonché per il terzo al 75% (par. 11a co. 3 prop. 2 SGB II),

- risarcimento dei danni morali ai sensi del par. 253 del Codice civile tedesco,
- regali in denaro a minori per comunione, cresima o sacramenti religiosi equiparabili nonché in occasione di celebrazioni legate al raggiungimento della maturità, fino a 3.100 euro (par. 1 co. 1 n. 12 Alg II-V),
- redditi da lavoro fino a 1.200 euro conseguiti da studenti con meno di 25 anni che non percepiscono una retribuzione durante la formazione professionale, se svolgono l'attività durante le vacanze scolastiche per un periodo di massimo quattro settimane all'anno (par. 1 co. 4 ALG II-V),
- assegni familiari per i quali è dimostrabile il trasferimento al figlio del soggetto in stato di bisogno che vive fuori casa (par. 1 co. 1 n. 8 ALG II-V),
- entrate ai sensi delle prescrizioni di legge che servono a una finalità diversa rispetto all'indennità di disoccupazione (ad es. forme di risparmio attuate dal datore di lavoro mediante la retribuzione, premio per l'edificazione) (par. 11a co. 3 prop. 1 SGB II),
- i redditi pignorati.

I prestiti sono generalmente esenti, ad es. i crediti per lo studio universitario erogati dalla banca KfW. Sono invece computate le prestazioni sociali concesse sotto forma di prestito per il sostentamento.

Esempio: *Una studentessa percepisce le prestazioni della legge BAföG con una quota di prestito.*

Nota bene

Il jobcenter verifica nel caso concreto che l'entrata in denaro costituisca effettivamente un prestito, e non una donazione che andrebbe invece computata.

Suggerimento

Se durante il periodo in cui percepite le prestazioni ricevete denaro in prestito da conoscenti o parenti, deve comunque risultare credibile la vostra intenzione di rimborsare il prestito. Un contratto di prestito deve indicare la scadenza o la modalità concreta di rimborso. La credibilità è dimostrata se in passato avete già rimborsato un prestito simile o se iniziate il rimborso del prestito attuale.

Ricavi ricorrenti e una tantum

Considerando i ricavi, l'SGB II distingue tra ricavi correnti e una tantum ([par. 11, co. 2 e 3 SGB II](#)).

Il ricavo mensile ricorrente o corrente, ad esempio lo stipendio, l'indennità di disoccupazione, l'assegno parentale, la pensione o l'assegno familiare, viene preso in considerazione nel mese di conseguimento.

I ricavi non ricorrenti, ad esempio premi natalizi, indennità di fine rapporto o arretrati del reddito corrente, vengono computati nel mese di conseguimento, se necessario anche nel mese successivo, oppure ripartiti su sei mesi (maggiori informazioni in questo capitolo al punto "5. Ricavi non ricorrenti").

2. Redditi da lavoro dipendente

Ai fini del calcolo del reddito computabile, il jobcenter necessita di una certificazione reddituale del datore di lavoro che indichi lo stipendio lordo e netto percepito mensilmente dal lavoratore. Dallo stipendio netto sono già stati detratti

- l'imposta sul reddito, il contributo di solidarietà e
- i contributi all'assicurazione malattia di legge nonché a quella sanitaria, previdenziale contro la disoccupazione, ove applicabili, nella misura in cui in realtà ([par. 11b co. 1 SGB II](#)).

Dalla retribuzione netta di ciascuna persona capace di lavorare all'interno del nucleo beneficiario occorre poi sottrarre

- la detrazione di base per lavoratori pari a 100 euro e
- l'esenzione per lavoratori, se il reddito lordo supera i 100 euro ai sensi del [par. 11b co. 1 SGB II](#).



Nota bene

La detrazione di base pari a 100 euro e l'esenzione valgono solo per redditi *da lavoro* e solo per gli aventi diritto all'indennità di disoccupazione, non per gli aventi diritto all'assegno sociale (cfr. capitolo 3 al punto 2 "Chi ha diritto all'indennità di disoccupazione e chi all'assegno sociale?"). Eccezione: i ragazzi di età inferiore a 15 anni possono anch'essi avere un reddito mensile di 100 euro che non sarà computato ([par. 1 co. 1 n. 9 Alg II-V](#)).

Se necessario, possono essere rivendicate ulteriori detrazioni, ad esempio per gli obblighi di mantenimento che dovete adempiere per legge e che sono stabiliti in un titolo di mantenimento o in un atto notarile, oppure per le componenti reddituali

già considerate in sede di calcolo delle prestazioni *BAföG* o del sussidio alla formazione professionale ai sensi del SGB III per i vostri figli.

Detrazione di base pari a 100 euro

La detrazione di base mensile pari a 100 euro sostituisce le spese tipiche dei lavoratori e le riunisce in una detrazione forfettaria ([par.11b co. 2 prop. 1 SGB II](#)). I redditi da lavoro fino a 100 euro al mese sono dunque sempre esenti. Se un soggetto percepisce più redditi da lavoro contemporaneamente, la detrazione forfettaria è applicata una sola volta al mese.

La detrazione di base comprende, tra l'altro,

- i premi alle assicurazioni di legge, in particolare l'assicurazione RCA (un dodicesimo ogni mese del premio annuo), ma non per l'assicurazione casco totale o parziale,
- un forfait assicurativo mensile di 30 euro che copre tutte le assicurazioni volontarie, anche se non è stata effettivamente stipulata alcuna assicurazione; questo forfait si applica in genere solo agli aventi diritto che sono maggiorenni,
- i contributi alla pensione integrativa detta "Riester-Rente" per una percentuale forfettaria del tre per cento del reddito lordo (nel caso di famiglie con un figlio avente diritto agli assegni familiari, la percentuale è dimezzata e si azzera in caso di due figli aventi diritto agli assegni), e comunque almeno cinque euro al mese e
- spese professionali, ad es. spostamento per recarsi al lavoro (0,20 euro di rimborso chilometrico in caso di utilizzo di un veicolo a motore; entro la città di Berlino in genere è concessa al massimo la tariffa per un biglietto sociale della BVG per il tram), strumenti di lavoro, abbigliamento da lavoro, contributi sindacali nel caso dei lavoratori dipendenti o simili.

Suggerimento

Se la vostra retribuzione lorda mensile è superiore a 400 euro, potete beneficiare di una detrazione di base superiore a 100 euro. In questo caso, le spese sostenute e rimborsate tramite la detrazione forfettaria devono ammontare a oltre 100 euro al mese ([par. 11b co. 2 prop. 2 SGB II](#)). Se, ad esempio, dovete sostenere spese mensili superiori a 100 euro perché vi recate sul posto di lavoro fuori Berlino o perché a causa del lavoro avete due gestioni familiari, dovete farlo presente al jobcenter.

In alcuni casi possono essere detratti dal reddito anche contributi congrui all'assicurazione malattia privata o volontaria, determinando così un

aumento della detrazione di base. La condizione è che il soggetto non abbia l'obbligo dell'assicurazione malattia. È detraibile solo la parte dei contributi dell'assicurazione malattia non sovvenzionata dal jobcenter (cfr. capitolo 6 "Qual è l'assicurazione malattia e sanitaria dei percettori di indennità di disoccupazione e assegno sociale?"). È inoltre possibile detrarre i contributi previdenziali, a condizione che siate esonerati dall'obbligo di assicurazione previdenziale.

Detrazione di base più elevata per lavoro volontario

Se percepite una retribuzione o un compenso per un'attività secondaria, i quali siano esenti da imposta ai sensi del par. 3 n. 12, 26, 26a o 26b della legge in materia di imposte sul reddito, vi spetta una detrazione di base mensile fino a 200 euro (par. 11b co. 2 prop. 3 SGB II). Sono considerate secondarie le occupazioni con durata massima di un terzo rispetto ad una posizione a tempo pieno. Si tratta, ad esempio, di occupazioni secondarie in qualità di istruttore o allenatore in una società sportiva senza scopo di lucro, in qualità di docente presso una *Volkshochschule*, come insegnante in una scuola o come scrutatore elettorale. Nella seguente sottosezione troverete un esempio sotto "Variante".

Esenzione per lavoratori

Oltre alla detrazione di base, godete di un'esenzione per lavoratori in caso di retribuzione lorda mensile superiore a 100 euro (par. 11b co. 3 SGB II), e precisamente pari a

- 20 per cento per la parte della retribuzione lorda che supera i 100 euro ma non i 1.000 euro, e
- 10 per cento per la parte della retribuzione lorda che supera i 1.000 euro ma non i 1.200 euro. Se avete almeno un figlio minorenni, l'esenzione è calcolata su un reddito lordo fino a 1.500 euro.

La retribuzione da lavoro così rettificata è computata al vostro fabbisogno.

Esempio: *La signora A. vive con il marito disoccupato in un appartamento di Berlino, per il quale paga un affitto mensile di 572 euro. I figli vivono ormai fuori casa. Come dipendente, guadagna 1.630 euro lordi al mese, che corrispondono a circa 1.300 euro netti nello scaglione fiscale III. La signora non dispone di altri redditi o patrimoni. Come si calcola l'indennità di disoccupazione?*

Il fabbisogno mensile della coppia è formato dall'importo per il fabbisogno di base dei due partner per 389 euro ciascuno e dall'affitto al lordo delle spese accessorie, pari a 572 euro. Il fabbisogno

ammonta complessivamente a 1.350 euro.

Il reddito computabile è determinato come segue:

Reddito netto mensile 1.300,00 euro meno

- detrazione di base 100,00 euro*
- esenzione per lavoratori 180,00 euro (20% di 100 fino a 1.000 euro lordi)*
- esenzione per lavoratori 20,00 euro (10% di 1.000 fino a 1.200 euro lordi)*

= reddito computabile 1000,00 euro

L'indennità mensile di disoccupazione è il risultato della sottrazione tra il fabbisogno di 1.350 euro e il reddito computabile di 1.000 euro, ed è pari a 350 euro.

Variante: *Il marito della signora A. può insegnare per alcuni mesi come istruttore dipendente in un'associazione senza scopo di lucro e riceve 250 euro al mese. Non ci sono detrazioni per le imposte e i contributi sociali.*

Come si tiene conto del reddito supplementare del signor A. nel nucleo beneficiario?

Entrate mensili per un importo di 250 euro meno

- detrazione forfettaria di base aumentata per il lavoro di volontariato 200 euro*
- esenzione per lavoratori 30 euro (20% di 100 - 250 euro)*

= reddito imponibile 20 euro

Dopo aver detratto 20 euro, la coppia A. ha ancora diritto ad un'indennità di disoccupazione pari a 330 euro al mese.

Caso particolare: reddito incostante

Se l'importo della retribuzione varia di mese in mese, il jobcenter utilizza i documenti in suo possesso per stimare un reddito mensile per il successivo periodo di concessione semestrale ed emette un provvedimento provvisorio (par. 41a SGB II).

La prestazione deve sempre essere calcolata in modo tale che il vostro fabbisogno mensile sia coperto dal vostro reddito e dall'indennità di disoccupazione supplementare, per ogni mese del periodo di concessione (par. 41a co. 2 SGB II).

Suggerimento

In caso di cambiamenti rilevanti delle circostanze, ad es. una riduzione imprevedibile del vostro reddito, potete richiedere una modifica del provvedimento provvisorio che ne tenga conto.

Al termine del periodo di concessione, vi sarà chiesto di presentare le vostre buste paga degli ultimi sei mesi. Il jobcenter emanerà un provvedimento definitivo. Ai sensi del par. 41a co. 4 SGB II, la determinazione definitiva del diritto alle prestazioni si basa generalmente su un reddito medio mensile (BSG dell'11.7.2019 - B 14 AS 44/18 R).

Verrò effettuato quindi un rimborso o un conguaglio delle prestazioni. In mancanza di un provvedimento definitivo del jobcenter, quello provvisorio diventa definitivo trascorso un anno dalla fine del periodo di concessione.

Suggerimento

Se nel periodo di concessione avete conseguito un reddito inferiore a quello stimato e il jobcenter non è ancora pervenuto ad una decisione finale, chiedete un provvedimento definitivo (par. 41a co. 4 e 5 SGB II). Riceverete così il pagamento a posteriori dell'indennità di disoccupazione.

3. Reddito da lavoro autonomo

Il reddito da lavoro autonomo computabile è determinato come segue:

Prima fase

In una prima fase, le entrate attese sono decurtate delle spese operative previste durante il periodo semestrale di concessione. Le cifre relative a entrate e spese si basano sulle vostre previsioni nell'allegato EKS (per reddito da lavoro autonomo)

Suggerimento

Nelle vostre previsioni indicate solo le entrate che siete sicuri di conseguire durante il periodo di concessione. Spesso, infatti, è difficile modificare "al ribasso" le previsioni nel corso del semestre di disoccupazione.

Le norme fiscali non sono valide nel SGB II. Il jobcenter verifica la necessità delle spese operative, per cui i lavoratori autonomi sono tenuti a mantenerle il più basse possibile (par. 3 co. 2 e 3 Alg II-V).

Suggerimento

Vi consigliamo di concordare preventivamente con il jobcenter gli acquisti più ingenti per il vostro lavoro autonomo. Altrimenti correte il rischio che la spesa non venga riconosciuta. Dimostrate che gli acquisti sono necessari per la prosecuzione dell'attività e che in tal modo potete far cessare il vostro stato di bisogno.

Le spese riconosciute, ad es. per la necessaria dotazione informatica, sono considerate per l'intero importo nel periodo di concessione semestrale e non sono ammortizzate su periodi più lunghi come accade nella normativa fiscale.

L'utile atteso (= entrate - spese) è ripartito uniformemente per i mesi del periodo di concessione, eventualmente solo per quei mesi del periodo in cui si esercita il lavoro autonomo.

Seconda fase

In una seconda fase, l'utile mensile previsto viene decurtato delle detrazioni legali (par. 11b co. 1 SGB II) e delle esenzioni per l'esercizio di un'attività lavorativa. Dall'utile devono essere detratti

- la detrazione di base per lavoratori pari a 100 euro e
- l'esenzione per lavoratori. Le modalità di calcolo dell'esenzione per lavoratori dipendenti sono illustrate nel presente capitolo al punto 2 "Redditi da lavoro dipendente". Al riguardo va notato che l'esenzione è calcolata a partire dall'utile.

Nota bene

La detrazione di base pari a 100 euro e l'esenzione valgono solo per gli aventi diritto all'indennità di disoccupazione, non per gli aventi diritto all'assegno sociale (cfr. capitolo 3 al punto 2 "Chi ha diritto all'indennità di disoccupazione e chi all'assegno sociale?").

Se del caso, devono essere applicate al reddito ulteriori detrazioni, come ad es.

- acconti d'imposta sul reddito o pagamenti arretrati all'Ufficio delle imposte (*Finanzamt*),
- contributi all'assicurazione contro la disoccupazione per quei lavoratori autonomi che hanno stipulato un'assicurazione su richiesta ai sensi del par. 28a SGB III,
- contributi all'assicurazione malattia di legge per i lavoratori autonomi che sono soggetti all'obbligo di assicurazione ai sensi del par. 2 SGB VI, oppure
- gli assegni di mantenimento versati alle condizioni descritte al capitolo 9, punto 2 "Redditi da lavoro dipendente".

Nota bene

In caso di reddito da lavoro autonomo superiore a 400 euro al mese, la detrazione forfettaria di base di 100 euro può essere aumentata purché le vostre spese superino complessivamente i 100 euro al mese. Le spese che possono essere considerate sono descritte in questo capitolo al punto 2 “Redditi da lavoro dipendente”.

Il reddito mensile così rettificato è computato al vostro fabbisogno.

Esempio: *La signora B. lavora come interprete freelance nel distretto di Neukölln. Durante il periodo di concessione di sei mesi, prevede entrate per 7.200 euro. Le spese operative previste per lo stesso periodo ammontano a 480 euro. Ha un'assicurazione su richiesta contro la disoccupazione (par. 28a SGB III), a cui versa un contributo mensile di circa 76 euro (2020). L'affitto lordo dovuto mensilmente è di 468 euro.*

Come si calcola l'indennità di disoccupazione? Il fabbisogno mensile della signora B. è costituito dall'importo per il fabbisogno di base di 432 euro e dall'affitto al loro delle spese accessorie pari a 468 euro. Il fabbisogno ammonta complessivamente a 900 euro al mese.

*Il reddito computabile è determinato come segue:
Ricavi medi mensili dall'attività svolta
(7.200 euro in 6 mesi) 1.200 euro al mese
meno le spese operative medie mensili
(480 euro in 6 mesi) 80 euro
= utile mensile 1.120 euro.*

Utile mensile pari a 1.120 euro meno

- contributo mensile all'assicurazione contro la disoccupazione (contributo per Berlino-Ovest) ca. 76 euro
- detrazione di base 100 euro
- esenzione per lavoratori (20% di 100 euro fino a 1.000 euro) 180 euro
- esenzione per lavoratori (10% di 1.000 euro fino a 1.120 euro) 12 euro

= importo da computare 752 euro

L'indennità mensile di disoccupazione è il risultato della sottrazione tra il fabbisogno di 900 euro e il reddito computabile di 752 euro, ed è pari a 148 euro.

Da sapere

Se siete lavoratori autonomi e percepite l'indennità di disoccupazione in “aggiunta”, siete coperti dall'assicurazione malattia del jobcenter. Non dovete quindi versare ulteriori contributi di assicurazione malattia.

Decisione provvisoria e definitiva

Nel caso dei lavoratori autonomi, il jobcenter emette sempre una decisione provvisoria all'inizio del periodo di concessione. Trascorso tale periodo, il jobcenter emette poi la decisione definitiva sulla base delle entrate e delle spese effettive.

Suggerimento

Se il jobcenter vi chiede di comunicare entrate e uscite ai fini della decisione definitiva, non esitate a farlo. I jobcenter hanno il diritto di chiedere la restituzione delle prestazioni versate in via provvisoria qualora non adempiate il vostro l'obbligo di fornire informazioni ([par. 41a co. 3 SGB II](#)). Se non avete rispettato la scadenza per la comunicazione e il jobcenter vi chiede di restituire le prestazioni, opponetevi in ogni caso alla decisione e presentate a posteriori il modulo EKS definitivo con i giustificativi richiesti ([cfr. sentenza BSG del 12.9.2018 - B 4 AS 39/17 R](#)).

4. Redditi conseguiti “senza sforzo”

La detrazione di base di 100 euro e l'esenzione per i lavoratori non si applicano ai redditi non derivanti da attività lavorativa, come ad es. l'assicurazione contro la disoccupazione, l'indennità di malattia, il mantenimento, le pensioni per ridotta capacità lavorativa e gli assegni familiari.

Per quasi tutti i redditi conseguiti “senza sforzo”, quindi, le uniche detrazioni generalmente applicabili (in maniera forfettaria) sono il forfait assicurativo di 30 euro e, ove siano stati effettivamente versati contributi, i contributi all'assicurazione RCA e alla pensione integrativa *Riester*.

Particolarità dell'assegno familiare

Nel SGB II, sono aggiunti come reddito gli assegni familiari per i figli che vivono nella vostra famiglia. Il forfait assicurativo può essere regolarmente detratto dagli assegni familiari solo per i figli *maggiorenni*.

Se, però, i vostri figli hanno un reddito o un patrimonio proprio che ne garantisce la sussistenza, per esempio grazie ad assegni familiari e alimenti, la parte di assegni familiari di cui vostro figlio non ha più bisogno per soddisfare il suo livello minimo di sussistenza sarà considerata come reddito dei genitori. Il trasferimento del reddito è limitato agli assegni familiari.

Il forfait assicurativo di 30 euro e, eventualmente, anche i contributi all'assicurazione RCA e alla pensione integrativa *Riester* devono essere regolarmente detratti dall'assegno familiare trasferito.

La condizione è in particolare che queste detrazioni non siano già considerate dall'avente diritto all'assegno familiare.

Detrazioni fiscali

Ad alcuni redditi conseguiti "senza sforzo" si applicano delle esenzioni:

- 100 euro per anno civile dai ricavi da capitale (interessi, dividendi) (par. 1 co. 1 n. 3 Alg II-V); sono detraibili anche l'imposta sui redditi da capitale applicabile ai ricavi e il contributo di solidarietà,
- almeno 100 euro al mese dal sussidio alla formazione professionale per gli apprendisti in azienda, dall'assegno di formazione ai sensi di SGB III, dal sussidio alla formazione *BAföG* o dalle prestazioni analoghe fornite dagli enti per la promozione dei giovani meritevoli (par. 11b co. 2 prop. 5 SGB II), a meno che non sia già stato considerato il forfait di base di 100 euro per i lavoratori dipendenti, ad esempio a causa di una retribuzione durante la formazione professionale. Se le spese necessarie per la formazione, insieme al forfait assicurativo di 30 euro, ammontano a più di 100 euro al mese, questi costi più elevati possono essere fatti presenti.
- fino a 300 euro al mese per borse di studio ai sensi della legge per l'istituzione di un programma nazionale di borse di studio,
- 200 euro al mese dal compenso che gli aventi diritto percepiscono nell'ambito di un servizio di volontariato federale o giovanile (par. 11b co. 2 prop. 6 SGB II),
- fino a 300 euro al mese dall'assegno parentale, purché sia stato calcolato sul reddito antecedente il parto; l'esenzione corrispondente è dimezzata per coloro che percepiscono l'assegno parentale Plus (*EterngehdPlus*) (50% dell'assegno parentale per un periodo di adesione doppio) (par. 10 co. 1 e 5 della legge federale sull'assegno e il congedo parentale).

Esempio: La madre single S. riceve l'indennità di disoccupazione e l'assegno parentale *mi-nimo* di 300 euro al mese. Nell'anno precedente la nascita del figlio, aveva un reddito medio mensile di 200 euro con un *minijob*. Dopo il parto, la signora S. si prende una pausa dalla carriera (*congedo parentale*). La signora S. non ha altri redditi o beni.

Come viene calcolato l'assegno parentale?

L'esenzione dell'assegno parentale è di 200 euro al mese. In questo esempio, questa è la somma che la signora S. guadagnava prima della nascita del figlio. L'importo dell'indennità parentale non viene

dedotto dall'indennità di disoccupazione. Dall'indennità parentale residua di 100 euro deve essere detratto il forfait assicurativo di 30 euro. Di conseguenza, alla signora S. saranno detratti 70 euro al mese dall'indennità di disoccupazione a causa dell'assegno parentale.

5. Ricavi non ricorrenti

I ricavi non ricorrenti comprendono, ad esempio, indennità di fine rapporto, indennità ferie e premi natalizi, rimborsi fiscali e pagamenti supplementari di retribuzioni e prestazioni sociali, quali assegni parentali o familiari.

I ricavi non ricorrenti sono considerati nel mese di conseguimento o se in tale mese l'indennità di disoccupazione è già stata pagata, nel mese successivo. Qualora il diritto alle prestazioni venisse a decadere a seguito della computazione dei ricavi non ricorrenti nel mese in questione, il ricavo non ricorrente è ripartito uniformemente su un periodo di sei mesi e computato mensilmente per l'importo parziale corrispondente (par. 11 co. 3 SGB II).

La rettifica dei ricavi non ricorrenti è in parte piuttosto complicata (par. 11b co. 1 prop. 2 SGB II). Ecco un esempio semplificato.

Esempio: L'indennità mensile di disoccupazione dei coniugi E. ammonta a 1.300 euro. A seguito di una sentenza del tribunale, il signor E. riceve il pagamento dell'assicurazione arretrata contro la disoccupazione per 1.800 euro. Sua moglie è proprietaria di un'auto (assicurazione RCA per 360 euro l'anno).

Prima fase: Il pagamento *una tantum* supera il fabbisogno mensile della coppia.

Seconda fase: Ripartizione del ricavo non ricorrente su sei mesi
 $1.800 \text{ euro} / 6 \text{ mesi} = 300 \text{ euro}$
 al mese

Terza fase: Rettifica del ricavo non ricorrente così come ripartito
 300 euro meno 30 euro come forfait assicurativo e 30 euro per l'assicurazione
 RCA = 240 euro di reddito mensile computabile nei sei mesi successivi

Nota bene

Il diritto alle prestazioni si estingue completamente se dopo la ripartizione del ricavo non ricorrente rettificato, il diritto non sussiste più in tutti i sei mesi. Trascorsi i sei mesi, i fondi non utilizzati derivanti dai ricavi non ricorrenti sono considerati come patrimonio.

Capitolo 10 | Come viene computato il patrimonio?

Il patrimonio comprende i valori monetari e i beni materiali di cui eravate titolari ancora prima della domanda. Rientrano nel patrimonio, ad esempio, denaro contante, saldo dei conti correnti, libretti di risparmio, azioni o altri titoli, polizze di assicurazione sulla vita, assicurazioni pensionistiche private e beni materiali come veicoli a motore, abitazioni in proprietà o terreni.

1. Quale patrimonio è realizzabile?

Il patrimonio si dice realizzabile se può essere utilizzato per la sussistenza mediante vendita, locazione o, in casi eccezionali, prestito.

I seguenti cespiti del patrimonio ([par. 12 co. 3 SGB II](#)) sono, tra altri, esclusi dalla realizzazione:

- I seguenti cespiti del patrimonio ([par. 12 co. 3 SGB II](#)) sono, tra altri, esclusi dalla realizzazione:
- mobilia domestica adeguata;
- un veicolo a motore adeguato (auto, moto o ciclomotore) per ogni persona capace di lavorare nel nucleo beneficiario. Un veicolo a motore è considerato adeguato se il ricavato della sua vendita non supera i 7.500 euro (meno le obbligazioni debitorie esistenti);
- un immobile adeguato ad uso proprio (casa o appartamento di proprietà). In caso di un appartamento di proprietà per una o due persone, è ad esempio considerata adeguata una superficie abitabile fino a 80 m²;
- la previdenza pensionistica sotto forma di pensione integrativa *Riester*;
- aspettative di una pensione di vecchiaia professionale ai sensi della legge sulle pensioni professionali;
- oggetti indispensabili per l'inizio o il proseguimento di una formazione professionale o attività lavorativa, ad es. l'autoveicolo utilizzato per lavoro ([par. 7 co. 1 Alg II-V](#));
- oggetti e diritti, nella misura in cui il loro realizzo appaia evidentemente antieconomico o comporti difficoltà.

2. Quali sono le esenzioni?

Dal patrimonio realizzabile devono essere detratte le seguenti esenzioni ([par. 12 co. 2 SGB II](#)):

- 150 euro per anno di età per ogni persona maggiorenni nel nucleo beneficiario, e comunque almeno 3.100 euro a persona indipendentemente dall'età (esenzione di base). L'importo massimo per persona è attualmente di 9.750 euro (65 anni x 150 euro);
- più 750 euro per persona nel nucleo beneficia-

rio (esenzione per acquisti necessari).

Per i soggetti nati prima del 1° gennaio 1948, l'esenzione di base è di 520 euro per anno di età e l'importo massimo è di 33.800 euro ([par. 65 co. 5 SGB II](#)). Questi soggetti sono esclusi dall'indennità di disoccupazione/dall'assegno sociale a causa della loro età (cfr. capitolo 3 al punto 1 "Limiti di età"). In qualità di partner di un avente diritto capace di lavorare, tali soggetti continuano tuttavia ad appartenere al nucleo beneficiario.

È inoltre concessa un'esenzione per il patrimonio destinato alla previdenza pensionistica. L'esenzione per la previdenza è di

- 750 euro per anno di età della persona capace di lavorare e del suo partner nel nucleo beneficiario. L'importo massimo per persona è attualmente di 48.750 euro.

Affinché le polizze di assicurazione sulla vita o le assicurazioni pensionistiche private siano riconosciute come "previdenza pensionistica", i contratti in questione dovrebbero, se possibile, scadere solo con il pensionamento. Inoltre, la realizzazione del patrimonio deve essere esclusa prima di tale data. L'esclusione del realizzo deve essere irrevocabilmente concordata con l'assicuratore.

Nota bene

In base alle direttive dell'Agenzia federale per il lavoro, è sufficiente che i contratti di assicurazione scadano al compimento del 60° anno di età o successivamente e che il realizzo del patrimonio sia escluso prima di tale data. Affinché il vostro patrimonio continui ad essere riconosciuto come previdenza pensionistica anche dopo la scadenza dell'esclusione del realizzo, dovete dimostrare l'esistenza di una "lacuna previdenziale" dato l'importo della vostra pensione futura. Un'ulteriore condizione prevede che entro la data di pensionamento il patrimonio venga reinvestito, ad es. come deposito vincolato.

Ai fini dell'esame del patrimonio di una coppia (di coniugi) è irrilevante a chi appartengono i singoli beni. Le esenzioni dei partner sono sommate in un'esenzione di base comune e in un'esenzione comune per previdenza pensionistica, quindi confrontate con il patrimonio di entrambi i partner.

Le esenzioni dei figli sono calcolate separatamente da quelle dei genitori e comunque separatamente per ogni figlio. Solo l'esenzione per acquisti necessari (750 euro a persona) può essere trasferita da

figli a genitori se i figli non ne hanno bisogno.

Esempio: La signora D., 35 anni, è sposata e ha un patrimonio finanziario di 12.500 euro. Suo marito, 35 anni, non ha un patrimonio personale. In casa con i genitori vive il figlio minore, che ha risparmi per 2.000 euro.

L'esenzione sul patrimonio dei genitori si calcola come segue:

Prima fase: 35 anni + 35 anni = 70 anni

Seconda fase: $70 \times 150 \text{ euro} = 10.500 \text{ euro}$
(esenzione di base)

Terza fase: $10.500 \text{ euro} + 750 \text{ euro} + 750 \text{ euro}$
 $= 12.000 \text{ euro}$

(esenzione di base + esenzione per acquisti)

Risultato: Il patrimonio del figlio è protetto in quanto inferiore al limite minimo di 3.100 euro. Non ha dunque bisogno della sua esenzione per acquisti (750 euro una tantum). Il patrimonio dei genitori pari a 12.500 euro supera la loro esenzione di 12.000 euro. È tuttavia protetto, in quanto l'esenzione per acquisti (750 euro) in capo al figlio può essere trasferita ai genitori.

3. Cosa accade se il vostro patrimonio supera il limite delle esenzioni?

Se il patrimonio realizzabile supera i limiti di esenzione, non vi trovate in stato di bisogno in quanto potete ricorrere al patrimonio che eccede i limiti di esenzione.

Se il patrimonio di un figlio di meno di 25 anni che vive nella famiglia dei genitori supera l'esenzione del figlio stesso, solo quest'ultimo si troverà in stato di bisogno. Questo comporta l'esclusione del figlio dal nucleo beneficiario e dal percepimento della prestazione (par. 7 co. 3 n. 4 SGB II).

Nota bene

Se il patrimonio disponibile può essere realizzato solo in un secondo momento, si è considerati in stato di bisogno (par. 9 co. 4 SGB II). In questo caso, si percepisce di solito l'indennità di disoccupazione e l'assegno sociale come prestito infruttifero (par. 24 co. 5 SGB II). Qualora il realizzo del patrimonio risulti improbabile per l'intero periodo di concessione, l'indennità di disoccupazione deve essere concessa come sussidio. Il jobcenter decide nuovamente all'inizio di ogni periodo di concessione se il vostro patrimonio è realizzabile.

Capitolo 11 | Come sono considerati i diritti al mantenimento?

Se percepite un mantenimento da terzi, quest'ultimo è considerato come un cosiddetto reddito conseguito "senza sforzo", indipendentemente dal fatto che sia pagato in forza di un diritto di legge o volontariamente.

Se, invece, avete diritto ad un mantenimento che però non vi viene effettivamente corrisposto, le prestazioni a garanzia della sussistenza vi spettano per l'intero importo. In caso di erogazione di dette prestazioni da parte del jobcenter, il vostro diritto al mantenimento passa in capo a quest'ultimo. Le autorità possono quindi recuperare dal soggetto obbligato al mantenimento le prestazioni a voi dovute.

Il trasferimento (par. 33 SGB II) è possibile solo per i diritti di mantenimento vantati da

- figli minorenni non coniugati verso i loro genitori,
- figli di età inferiore a 25 anni verso i loro genitori se il figlio non ha ancora completato la formazione professionale iniziale,

- coniugi o partner separati o divorziati verso il loro partner, oppure
- donne in gravidanza e puerpere fino ai 6 anni di età del bambino verso il padre del minore, se la donna in gravidanza o la puerpera non sono in grado di svolgere un'attività lavorativa a causa del bambino.

Il diritto al mantenimento non passa in capo al jobcenter se si vive in un nucleo beneficiario insieme al soggetto obbligato a versarlo. Lo stesso vale per i diritti al mantenimento dei figli nei confronti dei genitori, se il figlio avente diritto è in stato di gravidanza o accudisce un figlio naturale di età inferiore ai sei anni.

Nota bene

Il jobcenter non ha il diritto di subordinare il pagamento della prestazione ad una vostra previa azione legale inerente il vostro diritto al mantenimento.

I seguenti diritti al mantenimento sono considerati solo se esercitati dall'avente diritto:

- genitori verso i figli,
- figli maggiorenni al termine della formazione professionale iniziale verso i genitori, oppure
- nipoti verso i nonni.

I parenti di secondo e terzo grado dell'avente diritto alla prestazione, quali fratelli, sorelle, zie e zii, restano totalmente esclusi, in quanto in questi casi non sussiste alcun diritto legale al mantenimento.

Suggerimento

Se vi trovate in stato di bisogno e siete obbligati al pagamento di un mantenimento in forza di un titolo giuridico, i vostri obblighi restano invariati. In questo caso, potete chiedere al tribunale competente in diritto di famiglia di modificare il titolo giuridico del diritto al mantenimento. Rivolgetevi ad un avvocato o al tribunale stesso.

Capitolo 12 | In quali casi sono previste sanzioni e per quale importo?

Le sanzioni, consistenti in una decurtazione delle prestazioni, sono previste nel caso in cui non adempiate gli obblighi imposti dalla legge o dal patto di inserimento lavorativo, o qualora omettiate comunicazioni dovute.

1. Cosa si intende per mancata presentazione?

La mancata presentazione si ha nel caso in cui percepiate l'indennità di disoccupazione o l'assegno sociale e non rispondiate alla richiesta del jobcenter di presentarvi di persona o di sottoporvi ad una visita medica o psicologica senza un valido motivo ([par. 32 SGB II](#)).

Per valido motivo si intende, ad esempio, la necessità di sostenere un colloquio di lavoro nella stessa data fissata per presentarsi presso il jobcenter, lo svolgimento di un'attività lavorativa o una malattia dimostrata da un certificato medico ("certificato d'incapacità lavorativa").



Nota bene

Nei loro inviti, talvolta, i jobcenter spiegano che un certificato d'incapacità lavorativa non è sufficiente a giustificare la mancata presentazione. Se non potete presentarvi all'appuntamento, il vostro medico dovrà confermare che siete impossibilitati a farlo per motivi di salute. In caso contrario, correte il rischio che il jobcenter vi imponga una sanzione per mancata presentazione.

La sanzione presuppone che siate stati preventivamente informati per iscritto delle conseguenze della vostra assenza. Per essere corretta, l'informativa deve essere esatta, inequivocabile, completa e per voi comprensibile. Deve poi essere

inviata con tempestività e fare riferimento al comportamento richiesto. L'informativa *scritta* può essere omessa solo se il soggetto *conosce* le conseguenze giuridiche delle proprie azioni od omissioni nella situazione concreta; la presupposizione di conoscenza non è sufficiente.

Se vi sono le condizioni per comminare una sanzione, la mancata presentazione comporta una decurtazione della prestazione pari al dieci per cento dell'importo determinante per il fabbisogno di base (2020: 43,20 euro al mese per le persone single), applicata per un periodo di tre mesi. La sanzione decorre dal mese successivo alla notifica del provvedimento sanzionatorio. In caso di mancate presentazioni ripetute, possono essere comminate anche più sanzioni contemporaneamente. Le decurtazioni in questo caso si sommano. Per maggiori informazioni sulle conseguenze della sentenza della Corte costituzionale federale del 5 novembre 2019, si rimanda alla prossima sezione.

2. Cosa si intende per inadempimento degli obblighi?

In qualità di aventi diritto all'indennità di disoccupazione, vi rendete inadempienti ai vostri obblighi se nonostante l'informativa scritta sulle conseguenze giuridiche o nonostante la loro conoscenza, e comunque senza valido motivo

- vi rifiutate di adempiere uno degli obblighi stabiliti nel patto di inserimento lavorativo o nell'apposito atto amministrativo,
- vi rifiutate di accettare o proseguire un lavoro, una formazione, un'attività a beneficio delle comunità locali o un rapporto di lavoro sovvenzionato che siano ritenuti ragionevoli, o assumiate una condotta tale che ne impedisce la realizzazione, oppure

- non eseguite, interrotte o causate l'interruzione di una misura ragionevole di inserimento lavorativo (par. 31 co. 1 SGB II).

Si ha l'inadempimento di un obbligo, ad esempio, anche nei seguenti casi:

- gli aventi diritto all'indennità di disoccupazione interrompono il loro rapporto di lavoro senza valido motivo oppure causano la sua risoluzione per inadempimento del contratto di lavoro, oppure
- i maggiorenni aventi diritto all'indennità di disoccupazione o all'assegno sociale riducono il loro reddito o patrimonio con l'intenzione di ricevere o aumentare le prestazioni. (par. 31 co. 2 SGB II)

Per valido motivo si intendono soprattutto le malattie o disabilità comprovate che rendono impossibile accettare o proseguire un lavoro o una misura, o anche l'irragionevolezza di un lavoro o di una misura (cfr. capitolo 8 al punto 1 "Quale lavoro è considerato ragionevole?").

3. Quali sono le sanzioni per gli inadempimenti?

Nella sua sentenza del 5 novembre 2019 (1 BvL 7/16), la Corte costituzionale federale ha dichiarato in parte incostituzionali le sanzioni per gli inadempimenti nei confronti dei beneficiari dell'indennità di disoccupazione di età superiore ai 25 anni. In attesa di una nuova normativa, i giudici hanno stabilito delle disposizioni transitorie per garantire che le disposizioni sanzionatorie siano interpretate in modo coerente con la costituzione. Vale perciò quanto segue:

In linea di principio, i jobcenter sono autorizzati a ridurre per tre mesi l'indennità di disoccupazione del 30 per cento del relativo fabbisogno di base (2020: 129,60 euro al mese per le persone single) a seguito di ogni inadempimento (par. 31a co. 1 prop. 1 SGB II).

Tuttavia, in caso di inadempimento ai sensi del par. 31, co. 1 SGB II, ovvero di violazione del patto di inserimento lavorativo o dell'apposito atto amministrativo, di rifiuto di un posto di lavoro, di una formazione o di un'opportunità di lavoro ragionevole o di mancato avvio o interruzione di un inserimento lavorativo, i jobcenter devono rispettare le restrizioni.

- Una sanzione non è ammessa se, in un caso specifico e individuale, rappresenta un disagio straordinario per l'avente diritto alle prestazioni a causa di circostanze particolari. In particolare, non sarà presa in considerazione una riduzione se l'inserimento lavorativo o il vostro stato di

bisogno ne risulteranno compromessi. *Potrebbero* sussistere difficoltà straordinarie nel caso, ad esempio, che la riduzione delle prestazioni comporti *concretamente* la perdita dell'alloggio o dei contatti con il jobcenter. La riduzione del beneficio finanziario di per sé non dovrebbe costituire una difficoltà eccezionale.

- La sanzione non può durare tre mesi interi se i beneficiari dell'indennità di disoccupazione collaborano per adempiere ai loro obblighi prima della scadenza delle sanzioni, ad esempio partecipando ad una misura di inserimento lavorativo proposta dal jobcenter. Se ciò non è più possibile, la durata della sanzione *può* essere ridotta anche se i beneficiari dichiarano successivamente e in maniera credibile la loro volontà futura di adempiere ai loro obblighi. La sanzione non può quindi durare più di un mese dal momento di inizio della collaborazione o della dichiarazione da parte del beneficiario.
- Il jobcenter possono anche applicare sanzioni più volte, in caso di ripetuti inadempimenti. Tuttavia, non è più possibile ridurre le prestazioni del 60 per cento o addirittura del 100 per cento, come attualmente previsto dal SGB II in caso di ripetuti inadempimenti. Le sanzioni non possono superare il 30 per cento del relativo fabbisogno mensile di base.

L'Agenzia federale per il lavoro ha incaricato i jobcenter di attuare le disposizioni transitorie della Corte costituzionale federale come segue (direttiva 201912003 del 03.12.2019):

La sentenza della Corte costituzionale deve essere applicata a tutti gli inadempimenti ai sensi del par. 31 SGB II e anche agli aventi diritto all'indennità di disoccupazione al di sotto dei 25 anni. Se le sanzioni sono parallele a quelle previste in caso di inadempimenti e di mancata comunicazione, la riduzione mensile rimane limitata al 30 per cento del fabbisogno di base. Lo stesso vale nel caso in cui più sanzioni per la mancata registrazione vengano applicate in parallelo. Per ogni mancata segnalazione, occorre inoltre verificare se sussistono difficoltà eccezionali, se l'obbligo di collaborazione è stato ottemperato o se è stata dichiarata la volontà futura di adempiere agli obblighi di segnalazione.

Capitolo 13 | Quali sono i vostri obblighi di collaborazione?

Chiunque richieda o percepisca prestazioni sociali è tenuto alla collaborazione ([par. 60 - 64 SGB I](#)).

Per tale motivo:

- All'atto della domanda dovete indicare tutti i fatti rilevanti ai fini della prestazione e, in particolare, fare dichiarazioni veritiere su reddito, patrimonio, stato civile, numero ed età dei componenti del nucleo beneficiario.
- Dovete comunicare tempestivamente qualsiasi cambiamento delle circostanze successivo alla presentazione della domanda e in particolare ingresso e uscita di persone dall'abitazione, cambiamenti di reddito e patrimonio, inizio di un lavoro e saldi creditori relativamente a conteggi delle spese condominiali e di riscaldamento.
- Su richiesta del jobcenter, dovete fornire i documenti necessari o acconsentire che terzi forniscano le informazioni richieste. È ivi inclusa la presentazione degli estratti conto e del contratto di locazione.
- Su richiesta del jobcenter, dovete sottoporvi a visite o trattamenti terapeutici di carattere medico o sanitario o partecipare a misure di reinserimento nella vita lavorativa (riabilitazione).

In caso di inadempimento dei vostri obblighi di collaborazione e, quindi, di ostacolo all'accertamento di una data situazione, siete passibili di un rifiuto o di una revoca, totale o parziale, delle prestazioni ([par. 66 SGB I](#)). Prima del rifiuto o della revoca delle prestazioni, avete il diritto di essere informati per iscritto di queste conseguenze giuridiche e vi deve essere concesso un termine congruo per collaborare.

Se le vostre prestazioni sono state sospese e voi riprendete a collaborare, il jobcenter può pagarvi le prestazioni che non avete percepito ([par. 67 SGB I](#)).

In caso di inadempimento degli obblighi di collaborazione per colpa o dolo e conseguente versamento di prestazioni eccessive da parte del jobcenter, questi può comminarvi una multa ([par. 63 co. 1 n. 6 e 7 e co. 2 SGB II](#)). Siete inoltre tenuti al rimborso degli importi in denaro versati in eccesso.

Nota bene

Non rientra nei vostri obblighi di collaborazione fornire informazioni su redditi e patrimoni di terzi, ad es. dei soggetti obbligati al mantenimento. La mancata collaborazione dei terzi non deve comportare il rifiuto della prestazione sociale.

Il jobcenter può chiedervi di fare domanda per prestazioni sociali aventi priorità quali assegni familiari, anticipo degli alimenti, pensione anticipata o pensione completa per capacità di guadagno ridotta su base permanente, se ciò può prevenire, ridurre o accorciare il vostro stato di bisogno. Il jobcenter può indirizzarvi verso l'assegno per l'alloggio e l'assegno familiare solo se in tal modo si supera il bisogno dell'intero nucleo beneficiario per almeno tre mesi ([par. 12a SGB II](#)).

Dinanzi al vostro rifiuto di accettare prestazioni aventi priorità nonostante l'invito del jobcenter, quest'ultimo può presentare in prima persona domanda all'altro ente previdenziale ([par. 5 co. 3 SGB II](#)). Questo motivo non deve indurre il jobcenter a revocare o sospendere le prestazioni ai sensi del SGB II. Non si possono tuttavia escludere conseguenze negative per la vostra prestazione nel caso in cui il jobcenter abbia già presentato la domanda e voi non collaboriate alla procedura amministrativa in corso, ad es. non presentando i documenti necessari. Eccezione: se il jobcenter ha presentato per voi domanda di pensione anticipata, l'obbligo di collaborazione non sussiste.

Nota bene

In questo opuscolo non è possibile affrontare le questioni relative alla protezione dei dati.

Suggerimento

Se avete domande sulla protezione dei vostri dati sociali da parte del jobcenter o se avete motivo di sospettare una violazione in tal senso, contattate il responsabile ufficiale della protezione dei dati presso il vostro jobcenter o rivolgetevi direttamente all'[Incaricato federale della protezione dei dati e della libertà di informazione](#), avente sede a Bonn.

Capitolo 14 | Gli aventi diritto possono godere delle ferie?

Sebbene dobbiate risultare reperibili per il jobcenter, previo consenso di quest'ultimo potete godere delle ferie per tre settimane in un anno civile. Durante tale periodo percepirete tutte le prestazioni per il sostentamento e sarete coperti dall'assicurazione malattia ([par. 3 co. 1 EAO](#)).

Di norma, l'"assenza" può essere richiesta solo una o due settimane prima dell'inizio della vacanza. La domanda può essere respinta se, durante la vostra assenza, sono previsti colloqui di lavoro, un collocamento lavorativo o una misura di inserimento.

Suggerimento

Se avete figli in età scolare e siete costretti a fare le ferie durante il periodo delle vacanze scolastiche, dovrete informarne il jobcenter al momento di richiedere le ferie. Questo aumenta le vostre possibilità di vedervi approvate le ferie.

L'"assenza" può essere approvata per un periodo massimo di sei settimane. Le prestazioni sono versate tutt'al più solo per le prime tre settimane. Se le ferie hanno una durata di oltre sei settimane consecutive, non è previsto il versamento dell'indennità di disoccupazione o dell'assegno sociale per le prime tre settimane ([par. 3 co. 1 EAO](#)).

Capitolo 15 | Indennità familiare integrativa costituisce un'alternativa all'indennità di disoccupazione e all'assegno sociale?

L'indennità familiare integrativa (KiZ) a norma del [par. 6a BKGG](#) è destinata alle famiglie non abbienti come alternativa al minimo individuale per persone in cerca lavoro. Spesso l'indennità familiare integrativa può essere combinata con l'indennità di alloggio.

L'indennità familiare integrativa è disponibile su richiesta presso [la cassa famiglia](#) competente (*Familienkasse*). Inserite il vostro codice postale nel campo "Dienststelle finden" ("Trova ufficio") in basso a destra del sito web per trovare la cassa famiglia competente.

I requisiti per l'indennità familiare integrativa prevedono che

- percepiate gli assegni familiari o una prestazione equiparabile per un figlio non coniugato di età inferiore a 25 anni che abita con voi ([par. 4 BKGG](#)),
- abbiate un reddito di almeno 900 euro lordi (esclusi l'indennità di alloggio e gli assegni familiari); nel caso delle famiglie monoparentali sono sufficienti 600 euro lordi al mese.

Nota bene

L'indennità familiare integrativa è subordinata ad altri possibili redditi del figlio. La cassa famiglia può quindi chiedere ai genitori single di fare domanda per il mantenimento o l'anticipo degli alimenti.

Da sapere

È possibile ottenere l'indennità familiare integrativa anche se, a causa della separazione dal vostro partner, vivete nella stessa casa con vostro figlio solo temporaneamente. La condizione è che la cassa famiglia paghi gli assegni familiari a voi e non all'altro genitore.

L'indennità familiare integrativa è possibile se, *nel mese in cui viene presentata la domanda*, avete un reddito sufficiente, grazie anche all'indennità familiare integrativa, per garantire che voi e gli altri membri del vostro nucleo beneficiario non siate in uno stato di bisogno ai sensi del SGB II. I fabbisogni di educazione e partecipazione non sono qui presi in considerazione.

Per le famiglie che attualmente non ricevono o non hanno richiesto prestazioni secondo il SGB II o il SGB XII, esiste un'"opzione di accesso esteso".

Gli aventi diritto possono godere delle ferie?

Indennità familiare integrativa costituisce un'alternativa all'indennità di disoccupazione e all'assegno sociale?

Ricevono infatti il supplemento anche se

- i genitori raggiungono un reddito da lavoro di almeno 100 euro al mese e
- alla famiglia mancano al massimo 100 euro al mese per evitare lo stato di bisogno ai sensi del SGB II, compresi tutti i redditi rettificati secondo il SGB II, l'indennità familiare integrativa e l'indennità di alloggio.

Con queste disposizioni, il legislatore vuole consentire ad un maggior numero di famiglie non abbienti che hanno diritto al minimo individuale ma non ne usufruiscono ("povertà nascosta") di accedere all'indennità familiare integrativa. Tali disposizioni sono valide per un periodo limitato fino al 31 dicembre 2022.

Da sapere

I beneficiari dell'indennità familiare integrativa - come dell'indennità di disoccupazione e dell'assegno sociale - hanno diritto alle prestazioni per la formazione e la partecipazione (par. 6b BKGG) e all'asilo gratuito (par. 90 co. 4 SGB VIII).

Importo e durata

La cassa famiglia approva l'indennità familiare integrativa per un periodo di sei mesi (periodo di concessione).

Ogni bambino da considerare riceve un'indennità familiare integrativa di un massimo di 185 euro al mese. L'importo effettivo viene calcolato tenendo conto del reddito e del patrimonio dei genitori e del rispettivo figlio. Il calcolo dell'indennità familiare integrativa è complicato - quindi si possono dare solo alcune indicazioni.

Il punto di partenza per il calcolo del reddito è il reddito medio mensile dei sei mesi *precedenti* l'inizio del periodo di concessione. Non sono presi in considerazione gli assegni familiari, l'indennità familiare integrativa, l'indennità di alloggio e le prestazioni secondo il SGB II. In una fase successiva, il reddito viene rettificato in base alle indennità e alle detrazioni ai sensi del SGB II (cfr. capitolo 9 "Come vengono computati i redditi?")

Da sapere

Le successive variazioni dei redditi o delle spese di alloggio durante il periodo di concessione dell'indennità familiare integrativa non vengono prese in considerazione e non hanno alcuna influenza sull'importo dell'indennità familiare integrativa. Se entrano o escono nuovi membri dal nucleo beneficiario, è necessario segnalarlo alla cassa famiglia.

Suggerimento

Se il vostro reddito diminuisce o le vostre spese di alloggio aumentano durante la concessione dell'indennità familiare integrativa e vi trovate quindi in stato di bisogno, oltre all'indennità familiare integrativa potete ricevere anche l'indennità di disoccupazione e l'assegno sociale.

Il reddito del bambino così determinato, compresi il mantenimento, l'anticipo degli alimenti o l'indennità di formazione, viene detratto al 45 per cento dall'indennità familiare integrativa del bambino, cioè detratto dai 185 euro. In presenza di più bambini, i supplementi determinati per ogni bambino vengono combinati per formare un assegno di mantenimento totale.

Il reddito dei genitori riduce l'indennità familiare integrativa o l'indennità familiare integrativa totale solo se supera il fabbisogno dei genitori. In presenza di più bambini, i supplementi determinati per ogni bambino vengono combinati per formare un assegno di mantenimento totale. Il reddito guadagnato in eccesso viene detratto al 45 per cento dall'indennità familiare integrativa; gli altri redditi, come la pensione, vengono detratti al 100 per cento dall'indennità familiare integrativa se in eccesso rispetto al fabbisogno dei genitori.

Nel determinare il fabbisogno dei genitori si applicano i fabbisogni di base e supplementari del SGB II. Inoltre, vengono considerate come spese di alloggio di base dei genitori le seguenti percentuali di fabbisogno abitativo.

Tabella 13

Percentuale delle spese di alloggio dei genitori per l'indennità familiare integrativa

Genitore single con	Percentuale delle spese di alloggio del genitore single	Coppia di genitori con	Percentuale delle spese di alloggio della coppia di genitori
1 bambino	77 %	1 bambino	84 %
2 bambini	63 %	2 bambini	72 %
3 bambini	53 %	3 bambini	63 %
4 bambini	46 %	4 bambini	56 %
5 bambini	40 %	5 bambini	50 %

Anche il patrimonio, se presente, deve essere preso in considerazione. Per i genitori si applicano le disposizioni sul patrimonio protetto e sulle esenzioni del SGB II (cfr. capitolo 10 "Come viene computato il patrimonio?"). Per i bambini, l'indennità di base si basa sempre su un importo di 3.100 euro, più un'indennità per gli acquisti necessari di 750 euro. Ogni

membro della famiglia ha quindi diritto ad almeno un'indennità patrimoniale di 3.850 euro.

Se, dopo la deduzione degli importi esenti da imposte, rimane un patrimonio da computare superiore all'importo di un pagamento mensile dell'indennità familiare integrativa, il diritto all'indennità familiare integrativa non si applica.

Esempio: : La signora G. è un genitore single con due figli (2 e 4 anni). Guadagna 1.600 euro lordi al mese (circa 1.230 euro netti). I bambini ricevono un assegno familiare (204 euro al mese ciascuno) e un anticipo degli alimenti (165 euro al mese ciascuno). Inoltre, la famiglia riceve l'indennità di disoccupazione e l'assegno sociale di circa 160 euro al mese. L'affitto mensile è di 712,48 euro. Non hanno nessun patrimonio. Per semplificare le cose, si presume qui che il reddito guadagnato negli ultimi sei mesi sia rimasto invariato.

La famiglia può passare dall'indennità di disoccupazione/assegno familiare all'indennità familiare integrativa?

Calcolo:

Fase 1:

La signora G raggiunge il limite minimo di reddito di 600 euro lordi al mese.

Fase 2:

L'anticipo degli alimenti per i bambini riduce l'indennità familiare integrativa di 74,25 euro ciascuno (45% di 165 euro). L'indennità familiare integrativa rimanente per bambino ammonta a 110,75 euro al mese (185 euro meno 74,25 euro), il totale dell'indennità familiare integrativa è quindi di 221,50 euro.

Fase 3:

Nessun reddito dei genitori viene detratto dall'indennità familiare integrativa, poiché il reddito imponibile della signora G. non supera il suo fabbisogno.

a.) Il fabbisogno mensile della signora G. secondo il SGB II è il seguente:

432,00 euro
(fabbisogno di base per genitori single)
+ 155,52 euro
(fabbisogno supplementare per genitori single)
+ 448,86 euro fabbisogno abitativo proporzionale (63% di 712,48 euro)
= 1.036,38 euro.

b.) Il reddito della signora G. computabile secondo il SGB II è

1.230,00 euro (reddito netto)
- 330,00 euro
(detrazioni fiscali per lavoro dipendente)
= 900,00 euro.

Fase 4: Con l'indennità familiare integrativa e il reddito rimanente, nel mese della domanda lo stato di bisogno della famiglia viene evitato, poiché il reddito familiare è più alto di quello del fabbisogno familiare secondo il SGB II.

a.) Il fabbisogno mensile familiare ammonta a
432,00 euro
(fabbisogno di base per genitori single)
+ 155,52 euro
(fabbisogno supplementare per genitori single)
+ 250 euro
(fabbisogno di base dei bambini sotto i 6 anni)
+ 250 euro
(fabbisogno di base dei bambini sotto i 6 anni)
+ 712,48 euro
(affitto al loro delle spese accessorie)
= 1.800 euro

b.) Il reddito mensile ammissibile della famiglia è
900,00 euro
(parte ammissibile della retribuzione netta)
+ 408,00 euro di assegno familiare
+ 330,00 euro di anticipo degli alimenti
+ 221,50 euro di indennità familiare integrativa
= 1.859,50 euro

Risultato: La signora G. può passare all'indennità familiare integrativa. La famiglia avrà quindi a disposizione circa 60 euro in più rispetto a quando riceveva l'indennità di disoccupazione e l'assegno sociale. Inoltre, la famiglia può ricevere un'indennità di alloggio.

L'indennità familiare integrativa come alternativa all'indennità di disoccupazione e all'assegno sociale?

I jobcenter spesso chiedono alle famiglie di fare domanda per l'indennità familiare integrativa e l'indennità di alloggio. Entrambi i benefici hanno la priorità rispetto all'indennità di disoccupazione e all'assegno sociale. Tuttavia, il jobcenter può indirizzarvi verso l'indennità familiare integrativa e l'indennità di alloggio solo se lo stato di bisogno dell'intero nucleo beneficiario viene così superato per almeno tre mesi (par. 12a SGB II). In caso di mancata ottemperanza alla richiesta, gli uffici possono presentare le richieste autonomamente (par. 5 co. 3 SGB II).

Anche voi stessi potete passare all'indennità familiare integrativa durante il periodo di concessione dell'indennità di disoccupazione solo se lo stato di bisogno del vostro nucleo beneficiario è terminato dopo il trasferimento all'indennità familiare integrativa. Affinché ciò avvenga, l'indennità familiare integrativa, insieme all'eventuale indennità di alloggio, deve essere almeno pari all'indennità di

disoccupazione e all'assegno sociale.

Se non richiedete di nuovo l'indennità di disoccupazione dopo la scadenza del periodo di concessione dell'indennità di disoccupazione, è possibile passare all'indennità familiare integrativa e ricevere l'indennità di alloggio se vi mancano un massimo di 100 euro al mese, considerando l'indennità familiare integrativa ed altri redditi, per evitare lo stato di bisogno secondo la definizione del SGB II. Potete leggere all'inizio di questo capitolo i requisiti specifici da soddisfare per "l'accesso esteso" all'indennità familiare integrativa.

Se vi avvalete di questa opzione, avrete a disposizione un po' meno denaro rispetto a quanto erogato con l'indennità di disoccupazione. Tuttavia, siete liberi di richiedere l'indennità di disoccupazione e l'assegno sociale in un secondo momento, anche durante il periodo di concessione dell'indennità familiare integrativa.

Nota bene

Se passate all'indennità familiare integrativa, non avrete a disposizione più l'assicurazione sanitaria attraverso il jobcenter. Se avete un reddito soggetto all'assicurazione obbligatoria, ad esempio un reddito da lavoro dipendente o un assegno di disoccupazione, siete comunque coperti dall'assicurazione sanitaria. Se non avete un reddito e il vostro coniuge è membro dell'assicurazione sanitaria pubblica, di solito siete coperti da un'assicurazione familiare ([par. 10 SGB V](#)). Si prega inoltre di notare che, se si passa all'indennità familiare integrativa, alcune agevolazioni legate all'indennità di disoccupazione possono essere perse (cfr. capitolo 18 "Agevolazioni per persone non abbienti").

Capitolo 16 | Quali prestazioni spettano agli stranieri esclusi dall'indennità di disoccupazione?

Gli stranieri esclusi dall'indennità di disoccupazione e dall'assegno sociale (cfr. capitolo 3 al punto 4.1 "Esclusioni dalle prestazioni") possono, date certe condizioni, invocare la Convenzione europea di assistenza sociale e medica (ECMSA). Oltre alla Germania, tra gli Stati firmatari dell'ECMSA vi sono Belgio, Danimarca, Estonia, Francia, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia, Turchia e Gran Bretagna.

Ai sensi dell'[art. 1 dell'ECMSA](#), i cittadini degli Stati firmatari devono ricevere la medesima assistenza sociale e medica al pari dei cittadini degli altri Stati dell'ECMSA, a condizione che vi si trovino in *regolare* soggiorno. Si applica quindi il principio della parità di trattamento con i cittadini tedeschi. Il governo federale ha sospeso l'applicazione dell'ECMSA per quanto riguarda il SGB II, ma non per il SGB XII.

Poiché il Tribunale sociale federale (*Bundessozialgericht*) ritiene che i cittadini dell'ECMSA capaci di lavorare ed esclusi dalle prestazioni del SGB II siano da attribuire al SGB XII, questi soggetti hanno diritto alla maggior parte delle prestazioni di assistenza sociale ai sensi del SGB XII. Tale diritto comprende in particolare l'assistenza al sostentamento ([terzo capo del SGB XII](#)), il cui importo corrisponde a quello dell'indennità di disoccupazione, il sostegno in caso di malattia e le prestazioni

del pacchetto per l'istruzione e la partecipazione. Sebbene l'attribuzione di soggetti aventi capacità di lavorare al SGB XII sia piuttosto controversa, nel frattempo tale pronuncia è stata ripresa anche da molti tribunali sociali dei *Länder*.

La condizione posta è quella di un "regolare soggiorno" in Germania. In base alla giurisprudenza di massimo grado, a tal fine è necessario godere di un diritto "sostanziale" di libera circolazione o di un altro diritto di soggiorno, vale a dire

- un diritto di soggiorno ai sensi dell'[art. 10 del Reg. \(UE\) n. 492/2011](#) (cfr. capitolo 3 al punto 4 "Specificità per gli stranieri"), oppure
- un diritto di soggiorno per la ricerca di lavoro. Nel caso dei cittadini dell'UE, quest'ultimo diritto vale generalmente per sei mesi e oltre, ove la ricerca di un lavoro prosegua e vi siano ragionevoli prospettive di impiego.

Il *Senatsverwaltung für Integration, Arbeit und Soziales* (Dipartimento del Senato di Berlino per integrazione, lavoro e affari sociali) presuppone il "regolare soggiorno" addirittura fintantoché vi sia un valido permesso di soggiorno o non sia stato ancora emanato un provvedimento efficace che accerta la perdita del diritto alla libera circolazione ai sensi della legge in materia ([circolare Affari sociali n. 04/2017 sulle prestazioni del SGB XII per i cittadini dell'UE del 12 novembre 2019, punto II.8.](#)).

Gli stranieri esclusi dall'indennità di disoccupazione o dall'assegno sociale e che non sono cittadini dell'ECMSA hanno diritto, per volontà del legislatore, alle prestazioni compensative limitate di cui al [par. 23 co. 3 prop. 3 - 6 SGB XII](#) solo "fino al loro espatrio".

Potete percepire per un periodo massimo di un mese

- le prestazioni per l'alimentazione e l'igiene del corpo (circa 180 euro per persone single),
- le prestazioni per alloggio, riscaldamento e acqua calda,
- le prestazioni mediche necessarie per curare patologie acute e condizioni di dolore, e
- i sussidi per gravidanza e maternità.

La legge non richiede che lo straniero abbia l'intenzione di lasciare il paese.

In casi eccezionali particolari, se non è possibile o ragionevole lasciare il paese entro un mese, ad esempio in caso di inidoneità a viaggiare accertata da un medico ufficiale, le prestazioni compensative devono essere concesse per più di un mese. Devono essere inoltre erogate anche altre prestazioni rispetto a quelle summenzionate.

Secondo una circolare del Dipartimento del Senato di Berlino per integrazione, lavoro e affari sociali, i *cittadini dell'UE* interessati - anche senza un sostanziale diritto di soggiorno - riceveranno prestazioni transitorie per più di un mese in base alla legislazione sui casi particolari. Le prestazioni cesseranno di essere erogate solo dopo che l'Ufficio per gli stranieri avrà emanato un decreto definitivo e vincolante che porrà fine al soggiorno, accompagnato da un divieto di ingresso e di soggiorno. A tal fine, l'Ufficio per gli stranieri deve di norma determinare la perdita del diritto alla libera circolazione ([circolare Affari sociali n. 04/2017 sulle prestazioni del SGB XII per i cittadini dell'UE del 12 novembre 2019, punto 7.a.](#)). Il Dipartimento del Senato segue quindi la sentenza (non giuridicamente vincolante) del Tribunale sociale del Land di Berlino-Brandeburgo dell'11 luglio 2019 ([rif.: L 15 SO 181/18](#)).

Nota bene

I cittadini dell'UE dovrebbero - se necessario - richiamare l'attenzione degli impiegati dell'ufficio sociale sui relativi passaggi della circolare. Tuttavia, i tribunali sociali non sono vincolati dal regolamento amministrativo.

Suggerimento

Dal momento che i sussidi compensativi non garantiscono il livello minimo di sussistenza, in caso di eventuale opposizione o domanda urgente dinanzi al tribunale sociale dovete illustrare i motivi per cui avete bisogno di prestazioni supplementari, ad esempio per abbigliamento, energia ad uso domestico o un biglietto sociale, e spiegare perché le prestazioni compensative dovrebbero essere versate per oltre un mese, ad esempio a causa di una gravidanza o di una malattia grave

Le prestazioni compensative possono essere richieste una sola volta in due anni.

Inoltre, previa domanda, vengono assunti sotto forma di prestito i costi congrui per il viaggio di rientro. Il prestito può essere concesso anche a coloro il cui stato di bisogno deriva unicamente dal costo del viaggio di rientro ([par. 23 co. 3a SGB XII](#)).

Le domande per le prestazioni del SGB XII devono essere presentate agli [uffici per l'assistenza sociale \(Sozialämter\)](#) della città di Berlino.

Capitolo 17 | Cosa potete fare se non siete d'accordo con il provvedimento che vi riguarda o se non avete ricevuto alcun provvedimento?

1. Opposizione

Per presentare opposizione contro un provvedimento del jobcenter il termine è di un mese. Il termine decorre dal giorno in cui il provvedimento viene recapitato nella vostra cassetta della posta. Conservate la busta con il timbro postale come prova in caso di contenzioso oppure annotate la data di ricevimento della lettera.

L'opposizione deve essere presentata per iscritto e deve indicare il vostro nome, l'indirizzo e la data del provvedimento interessato. Non devono poi mancare la vostra firma e il numero del vostro nucleo beneficiario.

L'opposizione deve contenere una motivazione. Non c'è bisogno di citare testi o paragrafi di legge, ma è sufficiente, ad esempio, scrivere che il provvedimento contiene un errore o che non riuscite a comprendere il calcolo. Se avete solo pochi giorni prima della scadenza del termine, potete inizialmente presentare un'opposizione priva di motivazione e riservarvi di comunicare i motivi in un secondo momento.

Suggerimento

L'opposizione deve essere inviata per raccomandata al proprio jobcenter o consegnata all'ufficio accoglienza del jobcenter, chiedendo di apporre un timbro di ricevuta su una copia del documento. Questo vi permetterà di dimostrare in un secondo momento che avete presentato opposizione entro il termine in caso di smarrimento da parte del jobcenter.

Da sapere

L'opposizione ha effetto sospensivo in caso di provvedimenti che hanno ad oggetto il rimborso di prestazioni. In questo caso, non dovete effettuare alcun rimborso fino a quando il jobcenter non avrà deciso in merito all'opposizione.

2. Azione in giudizio

Se il jobcenter rigetta in tutto o in parte la vostra opposizione, potete avviare un'azione in giudizio dinanzi al tribunale sociale di Berlino, entro il termine di un mese dalla notifica del provvedimento

su opposizione. La domanda giudiziale può essere presentata per iscritto o con dichiarazione resa a verbale presso l'Ufficio istanze del Tribunale sociale: [Rechtsantragstelle des Sozialgerichts](#), Invalidenstr. 52 in 10557 Berlino, telefono: 0 30 - 9 02 27 - 12 90). Non sono previste tasse per l'avvio dell'azione legale.

Suggerimento

Se presentate la vostra domanda giudiziale con dichiarazione resa a verbale presso l'Ufficio istanze del tribunale sociale, portate con voi una copia del provvedimento e una copia del provvedimento su opposizione emanati dal jobcenter, e se possibile anche una copia della vostra opposizione. Indicate per quale motivo, a vostro avviso, i provvedimenti non sarebbero corretti. Il cancelliere dell'Ufficio istanze redigerà per voi la domanda in forma scritta.

Può essere utile farsi accompagnare da un avvocato che vi rappresenterà in giudizio. A tal fine, lo Stato può concedervi il "gratuito patrocinio". Maggiori informazioni in questo capitolo al punto 6 "Sussidi statali per le spese legali".

3. Avete fatto scadere il termine per l'opposizione? – domanda di riesame

Se avete lasciato scadere il termine per l'opposizione, previa vostra domanda un provvedimento errato e a vostro sfavore deve essere riesaminato ([par. 44 SGB X](#)). Specificate i motivi della vostra domanda e la decisione, completa di data, contro cui è diretta la vostra domanda di riesame. A differenza dell'opposizione, la domanda di riesame non ha effetto sospensivo sulle richieste di rimborso del jobcenter. Se il provvedimento viene riformato a vostro favore, il jobcenter effettuerà i pagamenti arretrati solo per l'anno in corso e quello precedente.

4. Il jobcenter rimane inerte? – azione per inerzia

Il jobcenter ha l'obbligo di adottare un provvedimento definitivo riguardante un'opposizione entro tre mesi e, se si tratta di una domanda, entro sei mesi. Nel caso in cui resti inerte senza

che vi sia un motivo di tale ritardo, è ammessa un'azione legale per inerzia.

Suggerimento

Prima di intentare un'azione per inerzia, è bene minacciarla segnalando l'imminente scadenza del termine di legge. Nella maggior parte dei casi ciò è sufficiente per ottenere un provvedimento.

5. Quando bisogna fare presto – domanda a carattere di urgenza

Se non potete attendere il provvedimento di risposta alla vostra domanda o alla vostra opposizione perché non vedete garantito il vostro sostentamento, potete presentare al tribunale sociale una domanda a carattere di urgenza ("domanda di provvedimento d'urgenza"). Anche in questo caso occorre rivolgersi all'Ufficio istanze del tribunale sociale (vedi in questo capitolo al punto 2 "Azione in giudizio").

6. Sussidi statali per le spese legali

Nel procedimenti di opposizione e nei procedimenti dinanzi ai tribunali sociali e ai tribunali sociali dei *Land* contro il jobcenter si può stare in giudizio senza l'assistenza di un legale. Le spese di causa e le spese della controparte (jobcenter) non sono in capo a voi in quanto aventi diritto alle prestazioni del SGB II. Un rischio legato ai costi sussiste solo se vi fate rappresentare da un avvocato.

Le persone aventi basso reddito e patrimonio e che non sono titolari di un'assicurazione di tutela giudiziaria o che non sono iscritti ad alcun sindacato possono ottenere il pagamento dei costi della consulenza legale e della rappresentanza in giudizio a carico dello Stato.

A tal proposito occorre distinguere tra

- assistenza legale a spese dello Stato ai sensi della legge relativa all'assistenza legale a spese dello Stato (*Beratungshilfegesetz*) e
- gratuito patrocinio ai sensi del par. 114 del Codice di procedura civile per le cause e i procedimenti d'urgenza in tribunale.

Per avvalersi di questi aiuti a carico dello Stato è necessario rispettare determinati limiti di reddito e patrimonio. Il reddito di coloro che percepisc no le prestazioni del SGB II rientrano generalmente nei limiti di reddito. Per quanto riguarda il patrimonio, valgono invece i limiti di cui al par. 90 SGB XII in relazione alla direttiva per l'attuazione del par. 90 co. 2 n. 9 SGB XII, in base al quale alle per-

soni single si applica un'esenzione pari a 5.000 euro e a quelle coniugate un'esenzione complessiva di 10.000 euro. Per ogni ulteriore persona che viene mantenuta prevalentemente dall'avente diritto, in particolare i figli, si aggiungono 500 euro. In caso di patrimonio superiore, l'assistenza legale a spese dello Stato non viene concessa. Nel caso del gratuito patrocinio, si tiene conto del patrimonio superiore all'esenzione, il quale va a ridurre il diritto al gratuito patrocinio stesso.

7. Dove posso richiede l'assistenza legale a spese dello Stato e dove il gratuito patrocinio?

L'assistenza legale a spese dello Stato deve essere richiesta all'Ufficio istanze del tribunale di primo grado (*Amtsgericht*) avente competenza territoriale per il vostro luogo di residenza. Portate con voi i documenti e le prove necessarie, tra cui, in particolare, il provvedimento del jobcenter contro il quale intendete agire, il provvedimento attuale concernente l'indennità di disoccupazione e i giustificativi che provano il vostro reddito e il vostro patrimonio.

La domanda di assistenza legale a spese dello Stato può essere presentata al tribunale anche successivamente tramite l'avvocato. Questi ha il diritto di addebitarvi un contributo a vostro carico di 15 euro per consulenza e rappresentanza legale.

Il gratuito patrocinio deve essere richiesto al tribunale sociale dinanzi al quale voi o il vostro avvocato intentate l'azione legale. La domanda di gratuito patrocinio sarà accolta solo se l'azione legale ha possibilità di buon esito.

Nota bene

Se nei quattro anni successivi alla fine del processo la vostra situazione economica migliora significativamente, vi potrebbe essere richiesto di rifondere, in tutto o in parte, il gratuito patrocinio.

Suggerimento

Per rappresentarvi nelle cause contro il jobcenter raccomandiamo di non conferire mandato a un avvocato qualsiasi, bensì a un avvocato specializzato in diritto sociale. Potete effettuare una ricerca di avvocati specializzati in tale ambito nel campo "Anwaltssuche" (Ricerca avvocati) sul sito dell'Ordine degli avvocati di Berlino (*Rechtsanwaltskammer Berlin*).

8. Difensori civici presso i jobcenter

I jobcenter [Mitte](#), [Friedrichshain-Kreuzberg](#) e [Charlottenburg-Wilmersdorf](#) hanno istituito uffici gratuiti di difensori civici (uffici reclami e conciliazione) per i loro aventi diritto. Gli uffici offrono un'opera di mediazione in caso di conflitti con il jobcenter.

Suggerimento

Se decidete di affidarvi alla mediazione di un difensore civico, non rinunciate ai rimedi giuridici dell'opposizione e dell'azione legale. Rispettate comunque i termini prescritti. In caso di omessa opposizione potreste subire delle decadenze.

Capitolo 18 | Agevolazioni per persone non abbienti

1. Visite mediche e medicinali

Se percepite l'indennità di disoccupazione o l'assegno sociale e siete coperti dall'assicurazione malattia di legge, per voi e per i componenti del vostro nucleo beneficiario si applicano le regole per casi eccezionali ed esenzioni qualora dobbiate effettuare pagamenti aggiuntivi per prestazioni mediche. Le agevolazioni corrispondenti valgono anche per i beneficiari dell'assicurazione malattia con la tariffa di base ([Condizioni generali di assicurazione della tariffa di base](#)).

Regole per casi eccezionali per protesi dentale

Qualora vi occorra una protesi dentale, previa richiesta alla vostra cassa malati, avete diritto al doppio del sussidio fisso (= 100% della prestazione di base), e comunque al massimo ad un sussidio pari alle spese effettivamente sostenute ([par. 55 SGB V](#)). Se scegliete una protesi dentale che va oltre la prestazione standard, i maggiori costi sono a carico vostro.

Esenzione dal ticket sanitario per medicinali

Previo richiesta alla vostra cassa malati, potete essere esentati per l'anno in corso dal pagamento del ticket sanitario per l'acquisto di medicinali, il ricovero in ospedale o il trasporto come pazienti, se avete raggiunto il limite forfettario del due per cento dell'importo per il fabbisogno di base di livello 1 (12 x 432 euro) ([par. 62 co. 2 prop. 6 SGB V](#)). Nel 2020 il limite forfettario è di 103,68 euro. Per i malati cronici si applica un limite forfettario dell'uno per cento ovvero 51,84 euro nel 2020. Chi è considerato "malato cronico" si applica la cosiddetta Direttiva per i malati cronici. Il limite forfettario si applica ai ticket sanitari pagati da tutti i componenti del nucleo beneficiario. I bambini e i giovani di età inferiore ai 18 anni, invece, sono esonerati da qualsiasi ticket sanitario, ad eccezione dei costi per i viaggi.

Suggerimento

Raccogliete tutte le ricevute e le quietanze relative ai ticket sanitari che avete pagato e presentatele alla vostra cassa malati una volta raggiunto il vostro limite forfettario. Previo esame, la cassa malati vi rilascerà un certificato di esenzione dal ticket sanitario per l'anno in corso.

Contraccettivi gratuiti

Fino al compimento dei 22 anni potete ricevere gratuitamente i contraccettivi su prescrizione medica, come prestazione della vostra cassa malati ([par. 24a SGB V](#)). Tutti gli altri soggetti con indirizzo di residenza a Berlino possono rivolgersi ai centri per la salute sessuale e pianificazione familiare per domandare l'assunzione delle spese sostenute per i contraccettivi prescritti da un medico, se sono percettori dell'indennità di disoccupazione, dell'assegno sociale o dell'assistenza sociale, oppure se percepiscono un altro reddito basso. Questi centri operano coprendo più distretti e sono situati a [Charlottenburg-Wilmersdorf](#), [Friedrichshain-Kreuzberg](#), [Marzahn-Hellersdorf](#), [Mitte](#) und [Steglitz-Zehlendorf](#).

2. Esenzione dal canone radiotelevisivo

I percettori dell'indennità di disoccupazione o dell'assegno sociale possono essere esonerati dall'obbligo di pagare il canone radiotelevisivo. Coloro che percepiscono l'indennità familiare integrativa e l'indennità familiare integrativa invece non lo sono. L'esenzione è possibile in *casi eccezionali particolari*, ad es. se il vostro reddito mensile computabile supera di meno di 17,50 euro il fabbisogno per l'indennità di disoccupazione ([par. 4 co. 6 dell'accordo interstatale sul finanziamento del servizio radiotelevisivo, Rundfunkbeitragsstaatsvertrag](#)). Le modalità con cui si tiene conto del vostro reddito sono spiegate al capitolo 9 "Come vengono computati i redditi?". Ulteriori informazioni sono disponibili all'indirizzo [www](#).

rundfunkbeitrag.de. Le informazioni sono disponibili in molte lingue. Il certificato da presentare al *Beitragsservice* (Ufficio preposto all'accertamento e riscossione del canone) è allegato al provvedimento di concessione dell'indennità di disoccupazione.

3. Esenzione dal contributo personale per l'acquisto di materiale didattico nelle scuole

A Berlino, gli alunni delle scuole elementari ricevono gratuitamente, come prestito della scuola, tutto il materiale didattico necessario, in particolare libri di testo, quaderni di lavoro, dizionari e atlanti. Nelle scuole secondarie di secondo grado - a partire dalla settima classe - i genitori devono contribuire al materiale didattico con un massimo di 100 euro per alunno ed anno scolastico.

Ad esempio, se ricevete l'indennità di disoccupazione, l'indennità per l'alloggio, l'assegno familiare, la BAföG o le prestazioni a favore dei richiedenti asilo, siete esonerati dal pagamento del contributo personale. La scuola fornirà gratuitamente al vostro bambino tutto il materiale didattico necessario su presentazione del Berlin-Pass BuT. I requisiti di rendimento devono essere soddisfatti il 1° agosto dell'anno, all'inizio dell'anno scolastico, e devono essere dimostrati alla direzione della scuola, di solito non più tardi di quattro settimane prima dell'inizio delle vacanze estive. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.berlin.de/sen/bildung/unterricht/medien/lehr-und-lernmittel/#Befreiung.

4. Berlin-Pass e altro ancora

Se percepite l'indennità di disoccupazione o l'assegno sociale, avete diritto a numerose agevolazioni a Berlino. Molto spesso è richiesto il possesso del "Berlin-Pass".

Berlin-Pass

Il "Berlin-Pass" si ottiene rivolgendosi all'Ufficio anagrafe (Bürgeramt) presente presso i vari uffici distrettuali. Vi occorrono il provvedimento del jobcenter e una fototessera. Dovete inoltre presentare la carta d'identità o il passaporto. Il "Berlin-Pass" può essere concesso ad esempio anche a coloro che percepiscono l'indennità di alloggio, l'assegno sociale (SGB XII) e le prestazioni per i richiedenti asilo. Non è invece sufficiente percepire l'indennità familiare integrativa, senza l'indennità di alloggio.

Berlin-Ticket S (Biglietto sociale)

Se siete titolari del "Berlin-Pass", potete acquistare a 27,50 euro presso qualsiasi punto vendita de-

lla *S-Bahn* e delle Berliner Verkehrsbetriebe (BVG) (azienda dei trasporti di Berlino) il "Berlin-Ticket S" personale per l'accesso ad autobus e tram. Il biglietto è formato dal "Berlin-Pass" con fototessera e dal tagliando che indica il valore per il rispettivo mese. Il biglietto a prezzo agevolato spetta anche a coloro che percepiscono l'indennità di alloggio.

Biglietto gratuito per studenti

Gli studenti di Berlino possono richiedere un biglietto gratuito per l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici. Per la zona tariffaria AB, la maggior parte degli studenti può utilizzare la "fahrCard" come autorizzazione di viaggio e ordinarla su www.bvg.de/schuelerticket. Ulteriori dettagli sono disponibili al capitolo 7, punto 1 g) "Abbonamento ai mezzi pubblici per trasporto scolastico".

FamilienPass (Pass per famiglie)

Al prezzo di sei euro potete ricevere per un anno intero interessanti sconti per usufruire di piscine, concerti, cinema, teatri, musei e molte altre strutture all'interno e nei dintorni di Berlino. Sono inoltre previsti sconti extra per le famiglie a basso reddito. Ulteriori informazioni e gli indirizzi dei punti vendita sono consultabili su www.jugendkulturservice.de.

Super-Ferien-Pass (Pass vacanze)

Al prezzo di nove euro i giovani berlinesi fino a 18 anni compresi hanno accesso gratuito alle piscine coperte e non, gestite da Berliner Bäder-Betriebe in qualsiasi giorno delle loro vacanze. Il pass permette inoltre un ingresso gratuito allo zoo e al giardino zoologico o alla torre della radiotelevisione. Ulteriori informazioni e gli indirizzi dei punti vendita sono consultabili su www.jugendkultur-service.de.

Partecipazione gratuita ad eventi culturali

L'associazione senza scopo di lucro Kulturleben Berlin offre biglietti gratuiti per eventi culturali ai soggetti con basso reddito. Maggiori informazioni all'indirizzo: <https://kulturleben-berlin.de>.

Biglietto a 3 euro per eventi culturali

Numerosi teatri e sale da concerto di Berlino offrono biglietti al prezzo di tre euro per i percettori di indennità di disoccupazione o assegno sociale, a meno che gli spettacoli non siano *sold out*. Maggiori informazioni: <https://www.berlin.de/kultur-und-tickets/tipps/3288311-1678259-ermaessigtes-kulturticket.html>

Utilizzo gratuito delle biblioteche

Coloro che percepiscono le prestazioni sociali possono utilizzare gratuitamente le biblioteche di Berlino, dove trovano non solo libri, ma anche

quotidiani e riviste, CD o DVD. Le biblioteche pubbliche di Berlino offrono anche la possibilità di navigare gratuitamente in Internet. Indirizzi e ulteriori informazioni: <https://service.berlin.de/stadtbibliothek/>.

Volkshochschulen (VHK)

Le scuole pubbliche per adulti di Berlino applicano prezzi ridotti per i corsi a numerosi gruppi di persone. Maggiori informazioni all'indirizzo www.berlin.de/vhs.

Scuole di musica

Le tasse di iscrizione possono subire riduzioni in base a criteri sociali. Chiedete alla vostra scuola di musica. Indirizzi: www.berlin.de/sen/kultur/kultureinrichtungen/musikschulen/adressen/.

Risparmiare energia elettrica

La campagna della Caritas denominata "Stromspar-Check" aiuta i soggetti a basso reddito a ridurre il loro consumo di energia elettrica. Oltre ad informazioni sul risparmio energetico, riceverete gratuitamente anche lampade a basso consumo o multiprese con interruttore. Si può

inoltre usufruire di un incentivo di 100 euro se si vuole sostituire il frigorifero vecchio con un modello a basso consumo. Indirizzi www.stromsparcheck.de/standorte/standorte-liste.html.

Alimenti per la spesa

I soggetti non abbienti possono presentarsi una volta a settimana ad uno dei punti di distribuzione dell'associazione volontaria Berliner Tafel e ricevere beni alimentari a fronte del pagamento di un euro. Indirizzi: www.berliner-tafel.de/berliner-tafel.

Mercati e grandi magazzini sociali

I mercati sociali di Goldnetz consentono di acquistare a poco prezzo giocattoli, biciclette ricondizionate e molto altro. I mercati si svolgono regolarmente una volta al mese. Indirizzi: www.goldnetz-berlin.org/sozialwerkstaetten.htm. Presso i grandi magazzini sociali si possono acquistare a prezzi contenuti abbigliamento, articoli per la casa, mobili ed elettrodomestici. Indirizzi: Inserite i termini di ricerca "Sozialkaufhaus Berlin" nel vostro motore di ricerca.

Capitolo 19 | Dove trovare consulenza e supporto?

1. Consulenza per l'indennità di disoccupazione

Accedendo alla nostra piattaforma internet www.beratung-kann-helfen.de e selezionando la voce di menu "Beratung" (Consulenza) troverete una selezione di servizi di consulenza indipendenti su indennità di disoccupazione e assegno sociale nei vari distretti di Berlino. Nello stesso menu troverete una panoramica dei servizi sociali su molti altri argomenti.

Le stazioni del nostro servizio di consulenza mobile sull'indennità di disoccupazione sono consultabili all'indirizzo www.beratung-kann-helfen.de. Da aprile a ottobre il nostro autobus della consulenza sosta direttamente di fronte ad ognuno dei jobcenter berlinesi.

La consulenza è gratuita e riservata, o addirittura anonima se lo si desidera. Vi preghiamo di portare con voi all'appuntamento i documenti necessari.

2. Consulenza in materia di locazione

Alcuni distretti di Berlino, quali Charlottenburg-Wilmersdorf, Pankow, Spandau e Mitte, offrono un servizio di consulenza gratuita in materia di locazione. Chiedete al *Bürgeramt* (Ufficio anagrafe).

Gli inquilini di Kreuzberg-Friedrichshain possono contattare la società Asum per domande inerenti la locazione. La consulenza è gratuita. Maggiori informazioni: www.asum-berlin.de/mieterberatung

La consulenza del Berliner Mieterverein o della Berliner Mietergemeinschaft presuppone che aderiate a tali associazioni. Per i percettori delle prestazioni di cui al SGB II e SGB XII è prevista una tariffa sociale ridotta. In alcuni casi il jobcenter si assume i costi dell'adesione (cfr. capitolo 5 punto 3.4 e) "Adesione ad un'associazione inquilini".

3. Consulenza per debiti

Centri di consulenza riconosciuti

I soggetti in stato di indebitamento possono rivolgersi qui per un'assistenza professionale e gratuita: <https://www.berlin.de/sen/soziales/besondere-lebenssituationen/schuldner/anerkannte-beratungsstellen/>

Debiti per fornitura di energia

La Verbraucherzentrale (Associazione per la difesa del consumatore) di Berlino fornisce consulenza in caso di debiti per fornitura di energia. www.verbraucherzentrale-berlin.de/energie/energieschuldenberatung-25165

Sito web in nove lingue:
www.berlin.de/willkommenszentrum

Centri di consulenza delle associazioni di volontariato

I consulenti in materia di migrazione forniscono informazioni, consigliano e affiancano in tutte le questioni. A seconda del centro di consulenza, la consulenza è disponibile anche in arabo, francese, italiano, polacco, russo, spagnolo e turco.

Panoramica delle offerte dei diversi distretti berlinesi:

www.berlin.de/labo/_assets/zuwanderung/beratung-liga-wohlfahrtsverbaende.pdf (Download)

Berliner Beratungszentrum für Migration und Gute Arbeit (BEMA)

Il centro di consulenza BEMA aiuta i lavoratori immigrati ad esercitare i loro diritti lavorativi e sociali. La consulenza del BEMA è disponibile in ben 13 lingue. Maggiori informazioni su: www.bema.berlin

Flüchtlingsrat Berlin

Il Consiglio dei rifugiati fornisce consigli utili sulle questioni di diritto sociale e degli stranieri, nonché una rubrica completa di centri di consulenza per rifugiati a Berlino: www.fluechtlingsrat-berlin.de. La [scheda informativa sulla consulenza per l'asilo](#) contiene un elenco di centri di consulenza a cui i migranti possono rivolgersi in caso di problemi di soggiorno.

7. Consulenza per persone senza assicurazione sanitaria

La [Camera di compensazione della missione della città di Berlino](#) offre consulenza alle persone prive di documenti di soggiorno, alle persone provenienti da paesi dell'UE e da paesi terzi, nonché ai tedeschi senza una sufficiente copertura assicurativa sanitaria. Durante la consultazione potete farvi spiegare se potete ottenere l'accesso all'assicurazione sanitaria. La consultazione è gratuita, riservata e multilingue.

Contatti:

Lehrter Straße 68 (vicino all'Hauptbahnhof),
 telefono: (0 30) 6 90 33 59 72.

Il Medibüro Berlin offre trattamenti anonimi e gratuiti da parte di personale medico qualificato per le persone prive di status di residenza e di assicurazione sanitaria. Maggiori informazioni su: <https://medibuero.de>

Grazie al Malteser Hilfsdienst le persone prive di assicurazione sanitaria possono trovare medici e operatori sanitari che eseguono una prima visita e forniscono assistenza di emergenza in caso di malattia improvvisa, infortunio e gravidanza.

Maggiori informazioni su: www.malteser-berlin.de/angebote-und-leistungen/medizin-fuer-menschen-ohne-krankenversicherung.

8. Consulenza per la qualificazione professionale

La nostra piattaforma Internet www.beratung-kann-helfen.de vi offre una panoramica dei centri di consulenza per la qualificazione professionale finanziati dalla città di Berlino.

Servizi di consulenza specifici

L'Agazia per il lavoro giovanile di Berlino, presente in dodici sedi, offre consulenza e supporto ai giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni nella ricerca del giusto tirocinio o corso di studio.

Le donne possono ottenere una consulenza su questioni di riorientamento e perfezionamento professionale tramite il numero verde gratuito 0800 4 54 02 99 (dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 16). Per maggiori informazioni sulla "Rete di consulenza per le prospettive di carriera delle donne", visitare il sito <https://www.frauen-berufsperspektive.de/beratungstelefon.html>.

Le persone con disabilità e in pericolo di disabilità possono avvalersi della "Consulenza supplementare indipendente di partecipazione" (EUTB) sui temi della riabilitazione e della partecipazione. L'EUTB è finanziato dal Ministero federale del lavoro e degli affari sociali (*Bundesministerium für Arbeit und Soziales*). Gli indirizzi dei centri di consulenza di Berlino sono disponibili su www.teilhabeberatung.de/beratung/beratungsangebote-der-eutb.

Appendice

I. Spese complessive ragionevoli per spese di alloggio e riscaldamento (inclusa acqua calda in caso di produzione centralizzata) a Berlino a partire dal 1° dicembre 2019

Nota bene

Finché ricevete l'indennità di disoccupazione, il vostro affitto lordo (escluse le spese di riscaldamento) non deve superare il valore indicativo (colonna 2) e le spese di riscaldamento non devono superare il valore limite (colonna 4) – considerando anche eventuali supplementi e detrazioni. Per i contratti di locazione esistenti, l'affitto lordo (affitto comprensivo di spese accessorie e spese di riscaldamento) viene pagato interamente dal jobcenter se non supera i valori ammessi delle spese totali (colonne da 5 a 7).

Con impianto a gasolio

Dimensioni del nucleo beneficiario Numero di persone	Valore indicativo affitto lordo senza spese acc. mens. in €	Sup. edificio in m ²	Valore limite spese di riscald. mens. in €	Spese complessive ammesse mens. in €		
				Somma di colonne 2 e 4	incl. suppl. deterrente dei trasferimenti (10%)	incl. suppl. deterrente dei trasferimenti e suppl. per casi eccezionali (10% cad.)
1	2	3	4	5	6	7
1	421,50	100-250	76,00	498	540	582
		251-500	72,50	494	536	578
		501-1000	70,00	492	534	576
		> 1000	68,00	490	532	574
2 (Coppia)	495,00	100-250	91,20	Nel calcolo del totale delle spese ammesse, per le coppie valgono gli stessi valori della famiglia monoparentale con un figlio.		
		251-500	87,00			
		501-1000	84,00			
		> 1000	81,60			
2 (Famiglia monoparentale con un figlio)	509,60	100-250	98,80	608	659	710
		251-500	94,25	604	655	706
		501-1000	91,00	601	652	703
		> 1000	88,40	598	649	700
3	627,20	100-250	121,60	749	812	874
		251-500	116,00	743	806	869
		501-1000	112,00	739	802	865
		> 1000	108,80	736	799	861
4	705,60	100-250	136,80	842	913	984
		251-500	130,50	836	907	977
		501-1000	126,00	832	902	973
		>1000	122,40	828	899	969
5	848,64	100-250	155,04	1004	1089	1173
		251-500	147,90	997	1081	1166
		501-1000	142,80	991	1076	1161
		>1000	138,72	987	1072	1157
per ogni ulteriore persona	99,84	100-250	18,24	118	128	138
		251-500	17,40	117	127	137
		501-1000	16,80	117	127	137
		>1000	16,32	116	126	136

Riduzione valore limite per spese di riscaldamento in caso di produzione decentralizzata di acqua calda

Dimensioni del nucleo beneficiario	Riduzione in € al mese
1 persona	6
2 persone (Coppia)	8
Famiglia monoparentale con un figlio	8
3 persone	10
4 persone	12
5 persone	13
Per ogni ulteriore persona	2

Per le abitazioni dell'**edilizia residenziale pubblica** del primo sussidio (1. Förderweg) si applicano valori indicativi superiori del 10% per l'affitto lordo al netto delle spese accessorie.

Con impianto a gas naturale

Dimensioni del nucleo beneficiario Numero di persone	Valore indicativo affitto lordo senza spese acc. mens. in €	Sup. edificio in m ²	Valore limite spese di riscald. mens. in €	Spese complessive ammesse mens. in €		
				Somma di colonne 2 e 4	incl. suppl. deterrente dei trasferimenti (10%)	incl. suppl. deterrente dei trasferimenti e suppl. per casi eccezionali (10% cad.)
1	2	3	4	5	6	7
1	421,50	100-250	68,50	490	532	574
		251-500	63,00	485	527	569
		501-1000	58,50	480	522	564
		> 1000	55,50	477	519	561
2 (Coppia)	495,00	100-250	82,20	Nel calcolo del totale delle spese ammesse, per le coppie valgono gli stessi valori della famiglia monoparentale con un figlio.		
		251-500	75,60			
		501-1000	70,20			
		> 1000	66,60			
2 (Famiglia monoparentale con un figlio)	509,60	100-250	89,05	599	650	701
		251-500	81,90	592	642	693
		501-1000	76,05	586	637	688
		> 1000	72,15	582	633	684
3	627,20	100-250	109,60	737	800	862
		251-500	100,80	728	791	853
		501-1000	93,60	721	784	846
		> 1000	88,80	716	779	841
4	705,60	100-250	123,30	829	899	970
		251-500	113,40	819	890	960
		501-1000	105,30	811	881	952
		>1000	99,90	806	876	947
5	848,64	100-250	139,74	988	1073	1158
		251-500	128,52	977	1062	1147
		501-1000	119,34	968	1053	1138
		>1000	113,22	962	1047	1132
per ogni ulteriore persona	99,84	100-250	16,44	116	126	136
		251-500	15,12	115	125	135
		501-1000	14,04	114	124	134
		>1000	13,32	113	123	133

Riduzione valore limite per spese di riscaldamento in caso di produzione decentralizzata di acqua calda

Dimensioni del nucleo beneficiario	Riduzione in € al mese
1 persona	6
2 persone (Coppia)	8
Famiglia monoparentale con un figlio	8
3 persone	10
4 persone	12
5 persone	13
Per ogni ulteriore persona	2

Per le abitazioni dell'**edilizia residenziale pubblica** del primo sussidio (1. Förderweg) si applicano valori indicativi superiori del 10% per l'affitto lordo al netto delle spese accessorie.

Con teleriscaldamento

Dimensioni del nucleo beneficiario Numero di persone	Valore indicativo affitto lordo senza spese acc. mens. in €	Sup. edificio in m ²	Valore limite spese di riscald. mens. in €	Spese complessive ammesse mens. in €		
				Somma di colonne 2 e 4	incl. suppl. deterrente dei trasferimenti (10%)	incl. suppl. deterrente dei trasferimenti e suppl. per casi eccezionali (10% cad.)
1	2	3	4	5	6	7
1	421,50	100-250	89,00	511	553	595
		251-500	84,00	506	548	590
		501-1000	79,50	501	543	585
		> 1000	76,50	498	540	582
2 (Coppia)	495,00	100-250	106,80 €	Nel calcolo del totale delle spese ammesse, per le coppie valgono gli stessi valori della famiglia monoparentale con un figlio.		
		251-500	100,80 €			
		501-1000	95,40 €			
		> 1000	91,80 €			
2 (Famiglia monoparentale con un figlio)	509,60	100-250	115,70	625	676	727
		251-500	109,20	619	670	721
		501-1000	103,35	613	664	715
		> 1000	99,45	609	660	711
3	627,20	100-250	142,40	770	832	895
		251-500	134,40	762	824	887
		501-1000	127,20	754	817	880
		> 1000	122,40	750	812	875
4	705,60	100-250	160,20	866	936	1007
		251-500	151,20	857	927	998
		501-1000	143,10	849	919	990
		>1000	137,70	843	914	984
5	848,64	100-250	181,56	1030	1115	1200
		251-500	171,36	1020	1105	1190
		501-1000	162,18	1011	1096	1181
		>1000	156,06	1005	1090	1174
per ogni ulteriore persona	99,84	100-250	21,36	121	131	141
		251-500	20,16	120	130	140
		501-1000	19,08	119	129	139
		>1000	18,36	118	128	138

Riduzione valore limite per spese di riscaldamento in caso di produzione decentralizzata di acqua calda

Dimensioni del nucleo beneficiario	Riduzione in € al mese
1 persona	6
2 persone (Coppia)	8
Famiglia monoparentale con un figlio	8
3 persone	10
4 persone	12
5 persone	13
Per ogni ulteriore persona	2

Per le abitazioni dell'**edilizia residenziale pubblica** del primo sussidio (1. Förderweg) si applicano valori indicativi superiori del 10% per l'affitto lordo al netto delle spese accessorie.

II. Fonti e documenti

Leggi e decreti

Tutte le leggi e i decreti citati nel testo sono disponibili nella versione in vigore all'indirizzo www.gesetze-im-internet.de. Inserite il nome o l'acronimo della legge o del decreto che volete consultare nel campo "Titelsuche" (Ricerca per titolo).

La legge in materia di soggiorno e la legge sulla libera circolazione dei cittadini UE sono disponibili anche in una versione inglese, ma non nella versione attualmente in vigore. Le disposizioni amministrative generali relative alla legge sulla libera circolazione dei cittadini UE sono disponibili all'indirizzo www.verwaltungsvorschriften-im-internet.de/bsvwvbund_03022016_MI12100972.htm.

Sentenze dei tribunali tedeschi

Molte sentenze dei tribunali sociali dei *Länder* tedeschi e del Tribunale sociale federale sono disponibili in un database all'indirizzo www.sozialgerichtsbarkeit.de. Se si conosce il numero di file della sentenza, va inserito nell'interfaccia di ricerca. Le sentenze attuali del Tribunale sociale federale sono disponibili sul sito www.bsg.bund.de.

Direttive del Senato di Berlino

Tutte le disposizioni amministrative della città-stato di Berlino citate nel testo sono disponibili nella versione in vigore sulla nostra piattaforma di consulenza all'indirizzo: www.beratung-kann-helfen.de/service-und-infos/gesetze-und-co. I tribunali sociali non sono vincolati dalle direttive interne delle autorità.

Direttive e disposizioni dell'Agenzia federale per il lavoro

Le direttive e le disposizioni esprimono la posizione giuridica tenuta dall'Agenzia federale per il lavoro (*Bundesagentur für Arbeit*) rispetto alle singole norme giuridiche. I dipendenti dell'agenzia hanno il dovere di attenersi alle direttive. I tribunali sociali, invece, non sono vincolati a rispettarle. Dal momento che le informazioni sulle direttive e sulle loro modifiche cambiano frequentemente sul sito internet dell'Agenzia, vi consigliamo di fare riferimento ai link presenti sulla nostra piattaforma di consulenza: www.beratung-kann-helfen.de/service-und-infos/gesetze-und-co.

Ordinanza sulla reperibilità (EAO)

https://con.arbeitsagentur.de/prod/apok/ct/dam/download/documents/dok_ba013034.pdf

Direttiva 201611028 del 21.11.2016 (servizi di interpretariato/traduzione)

https://con.arbeitsagentur.de/prod/apok/ct/dam/download/documents/Weisung201611028_ba014503.pdf

Diritto unionale

Europäisches Fürsorgeabkommen (EFA)

- In lingua tedesca:
www.coe.int/de/web/conventions/full-list/-/conventions/rms/090000168006379f
- In lingua inglese:
www.coe.int/de/web/conventions/full-list/-/conventions/rms/09000016800637c2
- In lingua francese:
www.coe.int/de/web/conventions/full-list/-/conventions/rms/09000016800637f1
- In lingua russa:
www.coe.int/de/web/conventions/full-list/-/conventions/rms/090000168006380f

Regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/DE/TXT/?uri=CELEX%3A02004R0883-20140101>
(in tutte le principali lingue europee)

Regolamento (UE) n. 492/2011 relativo alla libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Unione
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/DE/TXT/?uri=celex%3A32011R0492>
 (in tutte le principali lingue europee)

Convenzione austro-tedesca in materia di assistenza sociale e medica e di organizzazione socio-assistenziale per i giovani del 17 gennaio 1966
www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=10008233

III. Ulteriori informazioni

Domande, istruzioni per la compilazione e schede informative dell'Agenzia federale per il lavoro

L'area download o il sito web "Moduli A - Z" dell'Agenzia federale per il lavoro (Bundesagentur für Arbeit) consente di accedere a domande e moduli relativi ad assicurazione contro la disoccupazione, indennità di disoccupazione, lavoro autonomo, misure di cassa integrazione e indennità in caso d'insolvenza del datore di lavoro. È inoltre possibile utilizzare il link per scaricare schede informative e istruzioni di compilazione. Molte domande, schede informative e istruzioni per la compilazione sono disponibili anche in altre lingue, in particolare per quanto riguarda l'indennità di disoccupazione e l'assegno sociale.

Area download dell'Agenzia federale per il lavoro:

www.arbeitsagentur.de/arbeitslos-arbeit-finden/download-center-arbeitslos

Moduli A – Z: www.arbeitsagentur.de/formulare-a-z

Informazioni dell'Ufficio federale per la migrazione e i rifugiati (BAMF)

Corsi di integrazione

- In lingua tedesca:
www.bamf.de/DE/Willkommen/DeutschLernen/Integrationskurse/integrationskurse-node.html
- In lingua inglese:
www.bamf.de/EN/Willkommen/DeutschLernen/Integrationskurse/integrationskurse-node.html

Corsi di lingua professionalizzanti

- In lingua tedesca:
www.bamf.de/DE/Willkommen/DeutschLernen/DeutschBeruf/Bundesprogramm-45a/bundesprogramm-45a-node.html
- In lingua inglese:
www.bamf.de/EN/Willkommen/DeutschLernen/DeutschBeruf/Bundesprogramm-45a/bundesprogramm-45a-node.html

Opuscolo del Ministero federale del lavoro e degli affari sociali

Sicurezza sociale in sintesi

Il Ministero federale del lavoro e degli affari sociali (*Bundesministerium für Arbeit und Soziales*) pubblica l'opuscolo intitolato "La sicurezza sociale in sintesi" che tratta temi quali assicurazione previdenziale, malattia, assistenza sanitaria e contro gli infortuni, promozione dell'occupazione, diritto del lavoro e assegni per l'allevamento dei figli, riabilitazione dei disabili, indennità di alloggio e assistenza sociale.

L'opuscolo è disponibile per il download anche nelle lingue inglese, francese, italiano, spagnolo e turco:
www.bmas.de/DE/Service/Medien/Publikationen/a721-soziale-sicherung-ueberblick.html

Il presente opuscolo è attualmente disponibile nelle seguenti lingue:

arabo, bulgaro, tedesco, inglese, italiano,
polacco, rumeno, spagnolo e turco.

Download

www.beratung-kann-helfen.de/algii-ratgeber

Berliner Arbeitslosenzentrum evangelischer Kirchenkreise e. V. (BALZ)

Ufficio (non fornisce consulenza)

Kirchstr. 4, 14163 Berlin

Telefono: (0 30) 2 00 09 40 15

vorstand@berliner-arbeitslosenzentrum.de

www.berliner-arbeitslosenzentrum.de

www.beratung-kann-helfen.de

Membro della Landesarmutskonferenz Berlin

